ITS ECOLOGIA

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 71 N° 5 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 60202

ITS ECOLOGIA

Gentiloni: «Meloni segue Trump e ci fa diventare retroguardia Ue»

BERTINI / PAGINA 6

Oncologia, le critiche leghiste respinte dai tecnici regionali

D'AMELIO / PAGINA 12

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

LE LUSINGHE TEDESCHE ALL'ITALIA

Il mondo nuovo di Friedrich Merz si chiama Uses, Unione di Stati europei sovrani. L'idea del cancelliere è rafforzare la Germania attraverso l'Europa e viceversa. Le posizioni dure contro Donald Trump testimoniano la volontà di non farsi intimidire dalle volatili minacce della Casa Bianca e rappresentano un messaggio all'elettorato. / PAGINA 13

FRANCESCO JORI

ALTA VELOCITÀ A NORD EST SI DERAGLIA

«Mamma, ho perso il treno». Le ultime sconfortanti notizie sull'agonia dell'alta velocità ferroviaria candidano il Nord Est a protagonista di un sequel, formato binario, del celebre film intitolato all'aereo. In estrema sintesi: è scontato che in Veneto i treni veloci non arriveranno fino almeno a metà degli anni Trenta. / PAGINA 13

GIANCARLO CORÒ

LA TRAPPOLA DELLA BASSA PRODUTTIVITÀ

La produttività del lavoro, ovvero il rapporto tra valore aggiunto e addetti, sembra una misura magica. Difficile trovare chi non concordi sulla sua importanza per la crescita economica, la dinamica dei redditi e, più in generale, nello spiegare la competitività del sistema economico. / INSERTO CENTRALE

TRAGEDIA SULLE MONTAGNE AL CONFINE TRA FRIULI E VENETO, A CASERA RAZZO. UN DISTACCO NEGLI STESSI ISTANTI ANCHE A SELLA NEVEA: UN FERITO

Vigile del fuoco triestino muore sotto una valanga

Scialpinista sepolto per ore sotto un metro di neve: Carlo Notari, origini emiliane, aveva 29 anni

Due valanghe sono cadute a pochi minuti l'una dall'altra, dopo le 14, in Friuli Venezia Giulia. La prima a Casera Razzo, al confine con il Veneto, a circa 1800 metri di quota, ha travolto uno scialpinista: Carlo Notari, originario dell'Emilia Romagna, 29 anni, vigile del fuoco da poco a Trieste. È stato ritrovato quattro ore più tardi senza vita. La seconda slavina a Sella Nevea: un ferito. **PIGANI** / PAGINA 11

Le ricerche dello scialpinista

TRIESTE: CONSIGLIO COMUNALE

Asilo di Roiano: oggi l'Aula vota e chiude lo stallo durato 650 giorni

CODAGNONE / PAGINA 14

L'ASSISTENZA A DOMICILIO IN FVG

Badanti e colf, aumenta il nero Tante richieste e pochi addetti

BLASICH / PAGINE 2 E 3

BASKET SERIE A: AL PALARUBINI I BIANCOROSSI SFUGGONO AL RISCHIO DI SOTTOVALUTARE TREVISO. VITTORIA 84-76

Presa salda sul derby, Trieste senza esitazioni

Festa al PalaRubini: Colbey Ross sfugge alla difesa trevigiana e segna in sottomano **GATTO** / PAGINE 26 E 27

LA CITTÀ CHE CAMBIA

AFFIDATO L'APPALTO

Piazza Goldoni tutta da rifare: lavori in marzo Giù il muretto

Una veduta di piazza Goldoni

Entro un mese i lavori che ridisegneranno piazza Goldoni, con l'obiettivo di renderla più fruibile e sicura. Prevista la demolizione del muretto che funge da barriera verso palazzo Tonello. **TONERO** / PAGINA 15

Il dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare
al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00
e-mail caragliu@libero.it
PER INFORMAZIONI: 389.5020447

MICROPALEONTOLOGA TRIESTINA

Fiorenza Torricella missione Antartide

Fiorenza nel gelo **BRUSAFERRO** / PAGINA 18

LOTTA ALLO SPRECO: IL LIBRO

Segrè rilancia su cibo e futuro

MARGHERITA REGUITTI

Non solo un saggio sullo spreco alimentare, bansì un tentativo di leggere il fenomeno come sintomo di un modello economico e culturale malato, con l'obiettivo di indicare una possibile cura nel segno di equilibrio ecologico e sostenibilità: esce nelle librerie domani il lavoro di Andrea Segrè. / PAGINA 23

studio immobiliare BENEDETTI
CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

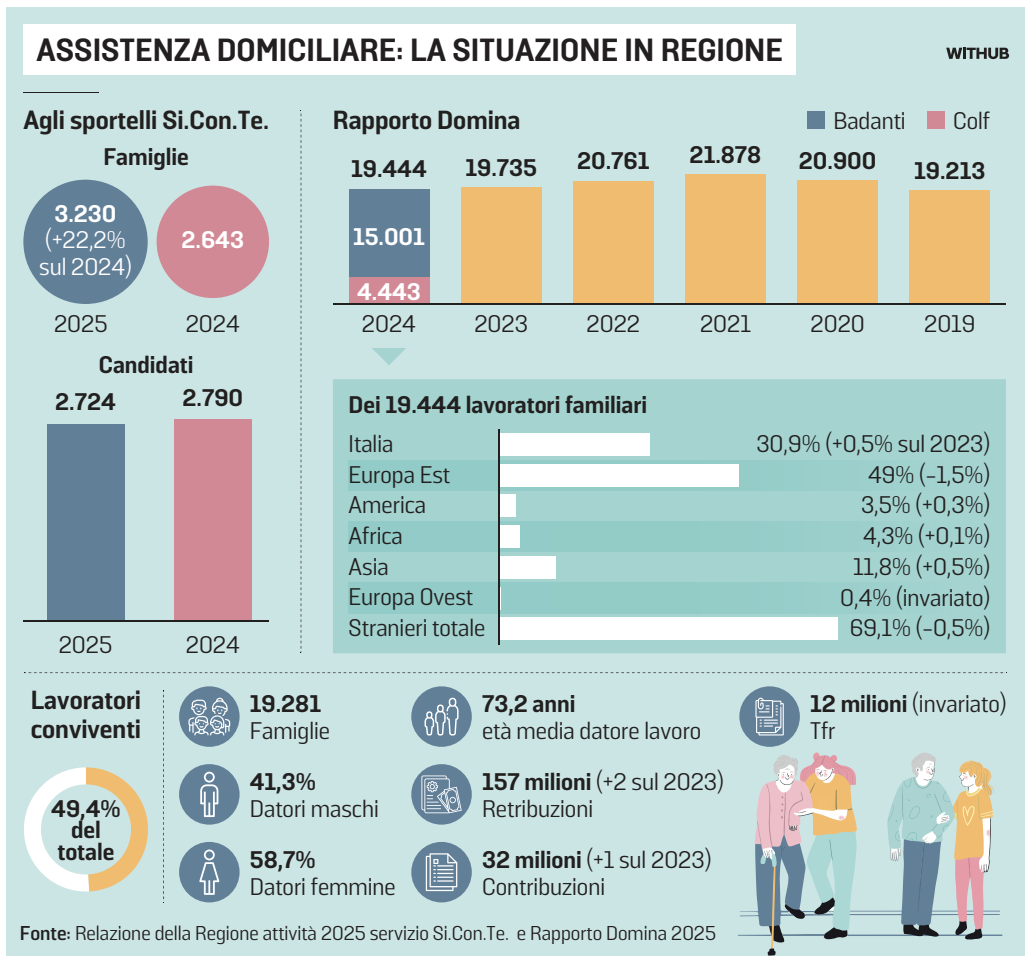
«Un'inversione solo grazie a misure strutturali»

«L'elevato livello di irregolarità continua a rappresentare uno dei principali ostacoli allo sviluppo di un mercato del lavoro domestico equo, trasparente e sostenibile», afferma Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina, il cui osservatorio ha prodotto il nuovo rapporto sull'andamento del settore. Per invertire questa tendenza Domina propone un insieme di misure strutturali.

«Torna ad aumentare il ricorso alle case di riposo»

«Le famiglie stanno segnalando la difficoltà a trovare i lavoratori», afferma Andrea Cum, direttore regionale dei Caf Cisl. «Funziona ancora molto il passaparola, poi gli sportelli Si.Con.Te. della Regione e ci sono le agenzie private», aggiunge Cum, secondo cui la ridotta offerta di lavoro sta spingendo negli ultimi due anni a rivolgersi alle case di riposo: «Ma si arriverà a una saturazione anche lì».

Friuli Venezia Giulia: i servizi in ambito domestico



Mancano badanti e aumenta ancora il ricorso al lavoro nero

Gli assistenti familiari sono il triplo dei collaboratori domestici, ma la domanda ancora in crescita supera l'offerta

Si sono rivolte agli sportelli della Regione oltre 3.200 famiglie a fronte di appena 2.700 lavoratori disponibili

Laura Blasich

In Friuli Venezia Giulia le badanti sono tre volte tanto le colf, stando ai dati dell'Inps e quindi ai contratti regolari. La domanda di assistenza a domicilio da parte delle famiglie continua però a crescere, mentre l'offerta non sta al passo. Almeno a vedere i dati dell'attività svolta nel 2025 dagli sportelli Si.Con.Te. creati dalla Regione all'interno dei principali Centri per l'impiego perché si occupino dell'incontro di domanda e offerta nel settore domestico, accogliendo da un lato i potenziali datori di lavoro e dall'altro chi è interessato a candidarsi come assistente familiare, colf o babysitter. Dopo gli anni della pandemia, quindi 2020, 2021 e 2022, è vero che il sommerso è tornato ad aumentare, come rilevano l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e le organizzazioni sindacali, e confermano i dati del Rapporto Domina 2025 (su dati 2024). Secondo il Rapporto a fronte di 817 mila lavoratori regolari per 902 mila famiglie ce ne sono 779 mila irregolari per 860 mila famiglie altrettanto "irregolari". C'è, però, secondo quanto rilevano i sindacati, anche una contrazione effettiva della forza lavoro.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E ALLA FAMIGLIA

«Solo un intervento a livello nazionale sulla detassazione può consentire di aggredire il fenomeno in modo efficace»

DOMANDA E OFFERTA

Nel 2025 ai 15 sportelli Si.Con.Te. si sono rivolte 3.230 famiglie e 2.724 candidati, contro i 2.643 nuclei e 2.790 candidati dell'anno precedente. Come rileva la relazione annuale sull'attività del servizio, sostenuta da risorse del Fondo sociale europeo, la richiesta delle famiglie è aumentata nel 2025 del 22,2% rispetto all'anno prima, mentre i candidati sono diminuiti del 2,4%. Anche considerando che 582 accessi hanno riguardato una consulenza e non l'attivazione della ricerca di un aiuto a domicilio, «la differenza rimane significativa e si ripercuote in un'inevitabile criticità rispetto alla possibilità di dare risposte alla crescente necessità di assistenza alle famiglie», come si rileva nella relazione. Nel 2025 sono stati comunque 1.515 i nuovi lavoratori iscritti, per l'88% candidati al ruolo di assistenti famigliari e per il resto, suddivisi in modo equo, a quello di babysitter e colf. Le famiglie a loro volta hanno cercato per l'87% una o un badante. «C'è sicuramente una diminuzione di lavoratori disponibili – afferma l'assessore al Lavoro Rosolen –, mentre l'esigenza diffusa di assistenti in convivenza scoraggia l'entrata di connazionali». Al netto del ripresentarsi del sommerso dopo il periodo della pandemia, «perché c'era un'esigenza di trasparenza», come osserva l'assessore Rosolen.

IL SOMMERSO

Il Rapporto Domina 2025, promosso dall'Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico, conferma una tendenza presente anche a livello nazionale. I lavoratori iscritti all'Inps in Fvg nel 2024 erano 19.444, di cui 15.001 badanti e 4.443 colf, contro i i 21.878 del 2021 e i 20.900 del 2020. Si è tornati in sostanza ai livelli del 2019. Se però a livello nazionale solo nel corso del 2024 le e i badanti hanno superato i lavoratori domestici, in regione questo sorpasso risale già al 2011 e di fatto oggi gli assistenti famigliari sono tre volte tanto quelli domestici.

I lavoratori sono per il 69,1% di origine straniera, in calo di mezzo punto sul 2023, con gli italiani quindi in leggero aumento. Resta preponderante la componente di lavoratori originari dell'Europa dell'Est, il 49% del totale, in calo però, mentre aumentano America e Asia, stabile Africa ed Europa dell'Ovest. Diminuisce, almeno dai dati Inps, la quota dei lavoratori conviventi, che sono il 49,4% del totale, mentre cresce l'età media dei datori di lavoro (73,2 anni contro i 70,4 del 2023), che sono per il 41,3% maschi e per il 58,7% femmine. In totale le famiglie coinvolte nel 2024 sono state 19.281. Il monte delle retribuzioni passa comunque da un anno all'altro da 155 a 157 milioni, le contribuzioni da 31 a 32 milioni, stabile il Trf a 12 milioni.

LE PROPOSTE

«Le azioni della Regione a sostegno delle famiglie hanno contribuito a regolarizzare il settore dell'assistenza famigliare – afferma l'assessore al Lavoro –. Il nero è diffuso soprattutto nel settore delle colf. Ci sono i flussi transfrontalieri, ma il fenomeno interessa tutti i lavoratori in realtà». Rosolen è convinta quindi che «solo un intervento a livello nazionale, che agisca su detassazione e decontribu-

«Crescono gli occupati provenienti dal Sud America»

«La maggior dei lavoratori ha origini nell'Europa dell'Est, ma nella zona di Udine e Pordenone hanno iniziato ad aumentare quelli provenienti dal Sud America», afferma Chiara Coletti, funzionaria Filcams Cgil Trieste con delega al Lavoro domestico regionale. «C'è qualcosa in più in effetti di lavoratori italiani e stiamo riscontrando una carenza di lavoratori: non è un impiego facile», aggiunge.

«Informazione per far conoscere a tutti i loro diritti»

«È un settore con un'alta percentuale di stranieri e nella nostra regione di transfrontalieri che magari non conoscono il contratto, peraltro rinnovato lo scorso autunno», rileva il segretario regionale della Uiltucs Matteo Calabrò. «Da parte del sindacato c'è quindi lo sforzo di informare e promuovere i rapporti regolari, a tutela del lavoratore ma anche del datore», sottolinea.

Friuli Venezia Giulia: i servizi in ambito domestico

Conoscenti e agenzie fondamentali per iniziare Poi conta il passaparola

Le esperienze di Nini, Georgeta e Vera, originarie di Georgia, Romania, Moldavia
Le difficoltà quotidiane della cura e, talvolta, anche nel rapporto con i famigliari

Nini Edisherashvili è arrivata quattro anni fa in Italia dalla Georgia e da due lavora a Trieste, prima città di approdo per la madre, sempre nel 2022. «La prima città è stata Brindisi, poi qui a Trieste, dove c'era già mia mamma. Lo spostamento? Per motivi economici», racconta Nini, 34 anni, laureata in psicologia nel suo paese di origine e che ora non sta solo lavorando in due nuclei famigliari diversi, ma sta anche studiando come coach.

«Sono stata fortunata in questi anni – afferma –. Ho trovato sempre famiglie che mi hanno aiutato. Soprattutto all'inizio. Non sapevo la lingua, non conoscevo le tradizioni. Mi sono spaventata e mi mancava tutto della Georgia». Nini ha sempre avuto un contratto regolare e impieghi trovati tramite agenzia. «Prima, lavorando sulle 24 ore, avevo la domenica e un'altra mezza giornata libere, ora lavoro alla mattina e al pomeriggio in due famiglie diverse, ed ho la sera libera», spiega Nini che ci tiene a descrivere l'Italia come la sua seconda patria cui cerca di far conoscere la prima, da cui proviene. «Nonostante le difficoltà, riesco a studiare e lavorare – dice –, perché la crescita e lo sviluppo personale per me sono più importanti dei beni materiali».

Georgeta Costin (FOTO KATIA BONAVENTURA) **e Nini Edisherashvili**

Per tutte la giornata include la cura della persona, di giorno e se necessario di notte, non sempre la spesa in supermercato o l'accompagnamento ai servizi sanitari. Georgeta Costin, originaria di Brăila in Romania, dove lavorava come operaia tessile, abita da quasi vent'anni a Monfalcone. «Sono arrivata in Italia il 26 dicembre del 2006, a 37 anni, perché un'amica mi aveva trovato il mio primo lavoro a casa di un 68enne appena operato e che aveva bisogno di assistenza», racconta Georgeta, che nel frattempo è diventata cittadina italiana e tra 2009 e 2011 si è fatta raggiungere dai tre figli e poi dal marito. «La prima esperienza l'ho fatta con un visto turistico e quindi dopo tre mesi me ne sono andata e poi sono ritornata», spiega. Negli anni successivi ci sono state l'esperienza in una cooperativa di pulizie a Mestre, risiedendo a casa di connazionali, e poi il primo impiego da assistente famigliare sulle 24 ore a Ruda «ma senza contratto regolare». «Ma avevo bisogno del lavoro per i figli – prosegue –. Come quello successivo a Monfalcone, sempre sulle 24 ore, ma regolare per 25 ore alla settimana». Georgeta spiega di aver poi abbinato al lavoro notturno in alcune case di riposto a Trieste con il lavoro diurno a domicilio, «incontrando nel tempo la xenofobia degli italiani e l'invidia dei connazionali». Nel 2014 alla fine «un impiego stabile e regolare come assistente familiare h 24 in una famiglia di Monfalcone dove dal 2015 erano presenti una signora anziana e un figlio con disabilità». Durato dieci anni, il rapporto di lavoro è stato interrotto dai datori nel 2024. «Faccio tra un paio di settimane 58 anni e spero di poter continuare a lavorare, anche se i figli sono cresciuti e hanno la loro famiglia, mi piace aiutare gli altri», conclude Georgeta.

Vera ha pure lasciato la Moldavia nel 2006 e da vent'anni lavora come badante nell'Isontino. «Avevo bisogno di lavorare, perchè quando la Moldavia è diventata indipendente, negozi e librerie sono stati privatizzati, molti dipendenti licenziati, come me – racconta –. Poi mio marito, che aveva un impiego, è morto e mia figlia stava facendo l'università. Ho deciso di venire in Italia, dove c'erano già delle amiche che facevano le badanti». Il primo approdo in una famiglia di Gradisca d'Isonzo, poi a Mariano del Friuli per sette anni, poi a Ronchi dei Legionari per altri tre. «Poi di nuovo Gradisca e ora Turriaco: sono voluta rimanere in zona», dice Vera, che ha sempre trovato il lavoro attraverso il passaparola, tra le altre lavoratrici e le famiglie alla ricerca di un'assistente familiare. «Ho sempre avuto un contratto regolare dal 2010 e fatto il 730 – afferma Vera –, ma le paghe per il carico di lavoro non crediamo siano sempre adeguate. Ci lamentiamo tra di noi di questo. Ho accudito quasi tutte persone con demenza o Alzheimer, alcune anche fisicamente molto impegnative. Sono stata però fortunata nel trovare famigliari che hanno capito e sostenuto, in tutti i casi, tranne uno». Il cruccio di Vera è quello di non riuscire ancora a «fare il cumulo per la pensione». «Purtroppo all'inizio non era tutto in regola – spiega – e d'estate magari ritornavo per alcune settimane in Moldavia per stare con i nipotini». Vera ha compiuto da poco 67 anni. «È diventato faticoso anche per me, ma sono stata fortunata a trovare ora una persona sì anziana, ma ancora abbastanza autonoma», aggiunge Vera, che a Turriaco da subito ha preso parte alla Festa delle Badanti che la Pro Loco del paese ha iniziato a organizzare nel 2021 prima di Natale: «Per qualche ora c'è qualcuno che pensa a noi». —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rapporto Domina conferma un calo degli addetti iscritti all'Inps dopo gli anni segnati dalla pandemia

Circa un terzo degli impiegati è italiano: tra gli stranieri ancora preponderante la presenza dall'Est

zione, può consentire di aggredirlo in modo efficace». Domina propone non a caso l'introduzione di un cash back, cioè di un incentivo all'assunzione regolare tramite la restituzione di parte dei contributi versati per il lavoro domestico, fino al 100% in quattro anni. Costo a regime 0,9-1,2 miliardi annui, ma il potenziale beneficio dalla regolarizzazione di 780 mila lavoratori sarebbe di +1,2 miliardi all'anno. Domina propone anche l'estensione della prestazione universale per anziani non autosufficienti e un incentivo all'assunzione di lavoratori domestici in Naspi. Stando all'indagine di Domina sul lavoro informale, che ha coinvolto 1.544 famiglie e 1.597 lavoratori, la percezione delle cause del sommerso per le famiglie sono il costo del lavoro, la mancanza di controlli, la presenza di lavoratori stranieri irregolari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

«Il rischio di infortuni è presente Stare alle regole tutela tutte le parti»

Il sommerso c'è, ma anche i lavoratori iniziano a scarseggiare per le organizzazioni sindacali. «Le misure della Regione a sostegno del mantenimento a casa dei non autosufficienti sta consentendo di tenere elevato il numero delle regolarizzazione degli assistenti famigliari», afferma Andrea Cum, direttore regionale dei Caf Cisl che gestiscono oltre 3 mila contratti di settore in Friuli Venezia Giulia, il 20% del totale. «Negli ultimi due anni è però aumentato il ricorso alle case di riposo perché non si trovano lavoratori – aggiunge Cum –. La guerra in Ucraina ha bloccato certi flussi, anche se notiamo un aumento di arrivi dalla Georgia».

Il boom del lavoro regolare negli anni del Covid viene confermato anche da Chiara Coletti, delegata regionale della Filcams Cgil a colf e badanti. «Il sommerso interessa sicuramente di più le prime che le seconde – aggiunge –, anche se poi lo si può vedere pure nei contratti per le assistenti familiari, che rilevano un numero di ore inferiore al reale, facendo transitare una parte del compenso in nero». Intanto lo scorso ottobre è stato siglato il rinnovo del contratto del settore che prevede degli aumenti annuali e adeguamenti in base all'indice Istat fino a ottobre 2028. «Un contratto regolare è però importante sia per il datore sia per il lavoratore, perché il rischio di infortuni e di malattia c'è», sottolinea Coletti.

Una badante e la sua assistita

«Il ruolo del sindacato deve quindi essere quello di informare i lavoratori sui loro diritti – afferma il segretario regionale della Uiltucs Matteo Calabrò –. Anche se non è facile mappare un settore in cui tanti lavoratori hanno origine straniera e tante famiglie si avvalgono del sommerso». Pure Calabrò concorda che il settore più colpito è quello delle colf. «Agire attraverso una detassazione una decontribuzione potrebbe essere utile, ma può pensarci solo il governo nazionale», aggiunge. —

Gli scontri di Torino

Stretta sulla sicurezza Sul tavolo del governo l'arresto preventivo

La Lega torna sull'ipotesi della caparra da far pagare a chi scende a manifestare
La Cisl: «Non si confonda chi semina caos con una mobilitazione democratica»

Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine durante il corteo ANSA

Paolo Cappelleri / ROMA

L'obiettivo lo ha dichiarato Giorgia Meloni dopo aver fatto visita agli agenti feriti a Torino: «Faremo quello che serve per ripristinare le regole in questa nazione». E per questo la presidente del Consiglio ha deciso di aprire la settimana a Palazzo Chigi con un vertice di governo, «per parlare delle minacce all'ordine pubblico di questi giorni e per valutare le nuove norme del decreto sicurezza». Dalla riunione dovrebbe uscire il pacchetto di misure destinate a entrare in un decreto legge da portare in Consiglio dei ministri mercoledì pomeriggio. Matteo Salvini è sicuro che sarà così e confida che sarà un intervento corposo, con la tutela che evita agli agenti l'iscrizione automatica nel registro degli indagati e il fermo preventivo per i manifestanti sospetti prima dei cortei, che «può arrivare anche a 48 ore». Il vicepremier parla al termine di una domenica in cui esponenti di maggioranza e governo hanno dato alle violenze della manifestazione per Askatasuna le connotazioni dell'eversione, se non del terrorismo. Un fenomeno - secondo queste letture - da affrontare come ai tempi delle Brigate rosse. L'attualità sta portando l'esecutivo ad accelerare sul pacchetto sicurezza, che da settimane è allo studio, con interlocuzioni fra Palazzo Chigi e Quirinale su una serie di norme. In questa dinamica, ad esempio, nei giorni scorsi è emerso che la stretta sui coltelli, pensata per arginare gli episodi di violenza giovanile, anziché nel decreto dovrebbe entrare in un disegno di legge.

MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

«Conto che sia completo al 100%. Noi siamo pronti. È giusto che ci siano dentro tutte le norme che servono»

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL DAL 24 GENNAIO 2019

«La cauzione è assolutamente impropria e incostituzionale. Toglie il diritto di manifestare»

I PROVVEDIMENTI

L'architettura dei due provvedimenti potrebbe essere definita nella riunione di governo convocata oggi alle 11.15, a cui dovrebbero partecipare i vicepremier Antonio Tajani (collegato da Palermo) e Salvini, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quello della Giustizia Carlo Nordio e i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari.

Il leader leghista conta che nel decreto entrerà le norma che evita alle forze dell'ordine l'iscrizione automatica nel registro degli indagati in caso di legittima difesa. Per sostenere questa novità la Lega ha organizzato gazebo in tutta Italia. E in uno di quelli a Roma Salvini si è presentato ieri pomeriggio con un certo ottimismo sull'approdo del dl in Consiglio dei ministri mercoledì. «Conto che sia completo al 100%. Noi siamo pronti. Non per la cronaca delle ultime ore ma perché è giusto che ci siano dentro tutte le norme che servono», ha spiegato, elencando appunto quella sulla tutela degli agenti, quella sullo sgombero degli immobili occupati esteso anche alle seconde case, la stretta ai ricongiungimenti familiari dei migranti, e il fermo di prevenzione. Una misura che sarebbe ritenuta «fondamentale» dagli addetti ai lavori per consentire lo svolgimento pacifico delle manifestazioni.

Nelle bozze circolate in queste settimane era collocata nel disegno di legge, con la possibilità di trattenere fino a 12 ore per accertamenti i sospettati di «costituire un pericolo per il pacifico svolgimento della manifestazione e per la sicurezza e l'incolumità pubbliche» in base a «elementi di fatto, al possesso di armi, strumenti atti ad offendere, o all'uso di caschi» o altri strumenti per camuffare il volto. «Piantedosi lo propone per 12 ore. Secondo me si può arrivare anche a 48 ore», ha sottolineato Salvini.

LA PROPOSTA

Il vicepremier insiste anche sulla proposta di obbligare gli organizzatori dei cortei a depositare una cauzione a copertura di eventuali danni. «È assolutamente impropria e incostituzionale. A chi non ha le possibilità economiche si toglie il diritto di manifestare?», replica la Cgil, che promette di contestare la norma in ogni sede se dovesse arrivare in Parlamento. E anche i vertici della Cisl rimarcano che «non si deve mai confondere chi semina caos con chi organizza manifestazioni e mobilitazioni democratiche, esercitando un diritto garantito dalla Costituzione, sul quale non può gravare alcuna intimidazione». —

GLI SPECIALISTI DELLA GUERRIGLIA

Oltre 1500 arrivati da tutta Europa Tra i nomi in codice e le spranghe

Con abiti scuri, maschere, caschi e passamontagna hanno attaccato, a più riprese, i contingenti delle forze dell'ordine lanciando pietre, bottiglie di vetro, razzi, bombe carta, creando barricate con cassonetti dati alle fiamme, incendiando una camionetta della polizia e aggredendo un agente. Sono circa 1500 i violenti responsabili della guerriglia urbana di sabato sera a Torino durante la manifestazione contro lo sgombero dello storico centro sociale Askatasuna. Tra loro anarchici, autonomi, antagonisti, gruppi organizzati e cani sciolti.

Specialisti della guerriglia arrivati nel capoluogo piemontese da diverse città italiane ma anche da altri paesi europei. —

ARRESTATO UN VENTIDUENNE CHE SAREBBE UNO DEGLI AGGRESSORI. LA PREMIER VA ATROVARE I POLIZIOTTI FERITI

Meloni: «Questo è tentato omicidio» L'agente: «Preso a calci e martellate»

TORINO

«Quando si colpisce qualcuno a martellate, lo si fa sapendo che le conseguenze possono essere molto, molto gravi. Non è una protesta, non sono scontri. Si chiama tentato omicidio». Non ha dubbi la premier Giorgia Meloni che chiede alla magistratura di non esitare difronte alle immagini del poliziotto aggredito da un gruppo di anarchici ieri a Torino.

Quel poliziotto, Alessandro Calista, la premier ha voluto incontrarlo in ospedale per portargli «la solidarietà dell'Italia». In una giornata scandita dalla conta dei danni e dalle polemiche: cento uomini delle forze dell'ordine feriti e la decisione della maggioranza di accelerare i tempi per il giro di vite sulla sicurezza.

Martedì prossimo il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che è rimasto in contatto costante con la prefettura di Torino, ricostruirà la guerriglia urbana scatta nella serata di sabato in un'informativa alle Camere. Al momento quel che è certo è l'arresto di un 22enne che avrebbe fatto parte del gruppo che ha brutalmente aggredito Calista a calci, pugni e martellate. Il ragazzo, identificato dalla Digos grazie ai filmati, avrebbe agito insieme a cinque o sei compagni.

«Non sono manifestanti, sono guerriglieri, sono bande armate che hanno come obiettivo quello di colpire lo Stato e chi lo serve», ha tuonato il ministro della Difesa Guido Crosetto, assicurando che «devono essere combattuti come sono state combattute le Brigate Rosse».

Al momento l'arresto del 22enne, eseguito con il meccanismo della flagranza differita, è scattato per "concorso in lesioni personali a pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni".

Un agente ferito

C'è anche una denuncia per rapina, perché a Calista sono stati portati via scudo, u-bot e maschera antigas.

Nell'immediatezza sono stati arrestati altri due manifestanti, italiani di 31 e 35 anni. In 24 sono stati denunciati per reati che vanno dalla resistenza al porto d'armi improprie, dal travisamento all'inottemperanza ai provvedimenti dell'autorità.

L'agente Calista è stato accerchiato, aggredito da un gruppo di almeno dieci persone. Crollato a terra, senza più il casco, preso a martellate, a calci e pugni. «Sono molto organizzati», le parole dette alla premier Meloni dall'agente Alessandro Calista, 29 anni, diventato suo malgrado il simbolo dei violenti scontri avvenuti sabato a Torino nel corso della manifestazione per Askatasuna.

L'agente, che è stato dimesso con una prognosi di 20 giorni all'ospedale Le Molinette dove gli sono state riscontrate contusioni al torace e ferite alla coscia e alle braccia, ha ricevuto la visita della Presidente del Consiglio. «Grazie di essere venuta qui», ha aggiunto l'agente in forza al reparto mobile di Padova ma nato a Pescara e padre di un bimbo. Con lui anche il collega che lo ha salvato e a cui sono stati dati 30 giorni di prognosi a causa delle ferite riportate.

Gli istanti di quel violento pestaggio restano impressi nella sua mente. «Non so quanti fossero, ma erano in tanti – ha ricostruito –. Mi sono trovato da solo tra gli incappucciati, sono finito per terra e ho perso il casco mentre mi prendevano a calci».

«Ricordo di avere provato a proteggermi la testa, poi ho sentito un dolore terribile alla coscia». L'agente è stato colpito da almeno tre martellate, due delle quali sferrati mentre era steso a terra.

Nella serata di sabato Calista ha ricevuto una telefonata del Capo della polizia, Vittorio Pisani, che assieme al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha espresso vicinanza e solidarietà all'agente ferito. —

Gli scontri di Torino

Lo sfogo di Rossella Monaco, mamma di Alessandro Calista, l'agente del Reparto Mobile di Padova picchiato a Torino

«L'ho visto massacrare in diretta al tg Adesso basta con i "guanti di velluto"»

L'INTERVISTA

Alice Ferretti / PADOVA

L'hanno riconosciuto vedendo il telegiornale. Erano a tavola, stavano cenando, quando alle 19.20 sullo schermo del televisore della loro cucina di Catignano, un paese di 1.200 anime in provincia di Pescara, è andata in onda la feroce aggressione al figlio, Alessandro Calista, 29 anni, una compagna e un bimbo di appena 4 mesi. È stato papà Gianfranco Calista a rendersi conto per primo che quel poliziotto picchiato selvaggiamente era il figlio: «Mi è mancato il respiro, ma non ho detto niente a mia moglie», ha spiegato. Mamma Rossella Monaco però aveva già capito tutto.

Signora Rossella come sta innanzitutto?

«Come vuole che stia, sono ancora scioccata. Ho visto delle immagini che mi hanno sconvolto. Mio marito stanotte è stato male, non ha mai dormito. E poteva andare anche molto peggio».

È riuscita a sentire suo figlio?

«Sì, ci ha chiamati dall'ospedale. Ha cercato di tranquillizzarci, ci ha detto di non preoccuparci, che sta bene. Ha detto che ha qualche punto sul polpaccio, qualche altro sulla schiena ma che sta bene. Loro, i poliziotti, sono addestrati a fare questo lavoro, emotivamente reggono il colpo, siamo noi genitori che rimaniamo scioccati».

> «È stato il peggior momento della mia vita. Mi auguro che ora questo governo agisca»

Lei e suo marito avete appreso la notizia guardando la televisione, si ricorda quel momento?

«Credo sia stato uno dei peggiori della mia vita. Eravamo a tavola. Sia io che mio marito l'abbiamo immediatamente riconosciuto. Mio figlio è un ragazzone di 1,90 centimetri, vederlo così a terra, inerme, in balia della furia di persone che non so neppure come definire mi ha distrutta. E poi non sapevamo come stesse, se fosse ferito gravemente. Abbiamo visto che lo picchiavano anche con oggetti pesanti, le immagini che hanno visto tutti insomma».

E cosa avete fatto?

«Abbiamo chiamato lui, che all'inizio non rispondeva, poi subito la sua compagna. Anche lei era terrorizzata, non era riuscita a sentirlo, non sapeva nulla ma aveva visto anche lei le immagini».

Quando avete saputo che nonostante tutto Alessandro se l'era cavata?

«Mentre era in ambulanza ha chiamato la sua compagna e lei ci ha subito avvisati. Ci ha detto di stare tranquilli che lo portavano in ospedale a Torino, che parlava, non era grave. Poi dopo poco ha chiamato anche noi».

Avete deciso di raggiungerlo?

«Volevamo ma ci ha detto che non sarebbe stato a lungo in ospedale. Probabilmente oggi (ieri ndr) lo dimettono. Sicuramente in settimana verremo a Padova a trovarlo».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è andata a far visita a suo figlio e al collega ferito, le ha fatto piacere?

«Sicuramente è stato un bel gesto. Certo avrei preferito non fosse successo nulla».

È arrabbiata?

«Un po' sì. Io mi auguro che almeno adesso questo governo faccia qualcosa di serio. Sono finiti i tempi di usare il guanto di velluto. In Italia la situazione sta diventando insostenibile, e non parlo solo di quello che è successo a mio figlio».

Suo figlio ama molto il suo lavoro?

«Immensamente. Da quando era piccolo voleva fare il poliziotto. È entrato prima nell'esercito e poi è passato in polizia. Da cinque anni è al Reparto Mobile di Padova. Ha realizzato un suo sogno». —

COSA RISCHIANO

Resistenza, lesioni Tutti i processi su Askatasuna

Un covo di eversori, una banda di criminali comuni, un semplice punto di ritrovo per giovani autonomi che produce musica, politica, cultura e solidarietà.

Per capire che cos'è Askatasuna secondo la giustizia bisognerà aspettare qualche mese, quando verrà celebrato il processo d'appello a un gruppo di attivisti del centro sociale imputati di associazione per delinquere. Ma nel frattempo molti tra i frequentatori e i simpatizzanti vecchi e nuovi della storica palazzina di corso Regina Margherita stanno continuando ad affrontare (così come ormai accade da decenni) raffiche di accuse come resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, per singoli episodi avvenuti durante manifestazioni e scontri di piazza. —

La premier Giorgia Meloni incontra in ospedale Alessandro Calista, l'agente preso a martellate

MILANO-CORTINA

Lo stadio Meazza ANSA

Ora è allerta per i Giochi Previste diverse manifestazioni

Sabato c'è stata la prima mobilitazione a Milano ma quella che sta per iniziare sarà una settimana piena di appuntamenti organizzati da studenti, centri sociali, sindacati e associazioni varie per protestare contro le Olimpiadi invernali di Milano Cortina. Ed è anche per questo che c'è la massima attenzione da parte del Viminale soprattutto sul capoluogo lombardo dove si troveranno una buona parte dei 6000 agenti previsti per la durata dei Giochi. Massima attenzione è prevista per l'arrivo della fiamma olimpica giovedì nel capoluogo lombardo, si tratta del primo appuntamento da monitorare per le forze dell'ordine, perché lungo il suo percorso verranno sicuramente organizzate contestazioni probabilmente in chiave Propal, come già successo in altre città.

Sempre giovedì, l'allerta sarà massima per la cena di gala con capi di stato e ministri, a partire dal vicepresidente americano JD Vance che sarà accompagnato dal segretario di Stato Marco Rubio. Il giorno successivo vedrà isolata dalle 14 alle 24 l'area attorno al Duomo e poi, dalle 13 alle 24, le strade attorno allo stadio Meazza dove si svolgerà la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Nelle stesse ore ci sarà una fiaccolata anti-olimpica, ma sarà sabato il giorno del corteo nazionale che partirà da piazza Medaglie d'Oro per arrivare dalle parti dell'Arena Santa Giulia. —

I nodi della politica

Paolo Gentiloni

«Seguendo Trump l'Italia diventerà la retroguardia Ue»

L'ex commissario europeo: «Meloni non sta registrando la gravità del momento
La crescita del Paese è sotto la media dell'Unione, il rigore sui conti non basta»

CARLO BERTINI

«Noi rischiamo di essere la retroguardia dell'Europa predicando l'importanza di non scontentare Trump. La nostra presidente del consiglio sembra non registrare la gravità della situazione e questo è un problema per l'Italia». Se c'è un pericolo che impensierisce un ex premier come Paolo Gentiloni, già commissario Ue all'Economia, è quello di veder indebolire la posizione del nostro paese in una fase cruciale per una nuova coesione europea.

L'Europa sulla Groenlandia si è opposta a Trump, ha risposto sui dazi minacciando il bazooka, ha varato bond europei sull'Ucraina. C'è una svolta dopo anni di abulia, tale da far arretrare il presidente Usa?

«C'è sicuramente una reazione alla situazione nuova nei rapporti transatlantici creata da Trump. Difesa, commercio, dazi sono importanti e sarebbe un errore sottovalutarli, come ha fatto il segretario al Tesoro americano, Bessent, che nei giorni in cui Trump diceva che voleva disporre della proprietà totale della Groenlandia, ha dichiarato che l'Europa avrebbe reagito con uno dei suoi famosi gruppi di lavoro. Invece è successo l'opposto. E la reazione europea e quella dei mercati americani hanno indotto Trump a fare marcia indietro».

Alla rinascita dell'Europa conviene di più un Trump spacca tutto o indebolito di qui alle elezioni di mid term in Usa?

«Non c'è dubbio che questi segnali di risveglio europei dipendono dalla radicalità delle scelte di Trump e dall'invasione russa dell'Ucraina. Ormai si è diffusa la consapevolezza che il risveglio è necessario: perché se stiamo a Trump-Putin, sia la linea di disimpegno di Trump, sia quella di aggressione di Putin, possono avere alti e bassi, ma ormai sono strategie permanenti».

Un'inchiesta del New York Times svela come i repubblicani siano divisi e preoccupati per le scorribande dell'Ice e i disordini nel paese. Trump può perdere la maggioranza al congresso nel voto di novembre o è solo un desiderio dei progressisti europei?

«Ci sono chiari segnali di difficoltà sul piano dei rapporti transatlantici, delle strategie commerciali e sul piano interno, misurati dai sondaggi secondo i quali Trump dopo un anno è il presidente meno popolare dai tempi di Jimmy Carter, mezzo secolo fa. Tutto ciò fa ritenere agli analisti possibile una sua sconfitta nella Camera dei rappresentanti a novembre. Tuttavia non va sottovalutata la radicalità dell'approccio di Trump, anche se sono evidenti i segnali di debolezza».

Lo choc che ha impresso al mondo intero scardinando gli equilibri può spaventare le classi di potere e i popoli occidentali, sgonfiando il vento a favore delle destre in Europa?

«Certamente l'attesa del ripetersi di quell'onda che dagli Usa si trasferisce in Europa seguita alla vittoria di Trump, come accadde a destra per Reagan e a sinistra per Clinton, non si è verificata. Anzi nelle ultime settimane, buona parte delle destre forti nei paesi europei hanno preso chiaramente le distanze dal tycoon: come l'inglese Farage malgrado Trump e Musk avessero fatto campagna per lui contro il governo inglese. Le destre estreme non vanno sottovalutate ma paradossalmente sono messe in difficoltà. E il motivo è semplice: l'accentuazione nazionalista del movimento Maga mette in difficoltà i nazionalismi tedesco, inglese, francese e italiano».

Ma come può essere costruita un'Europa più coesa con cessioni di sovranità di paesi governati o condizionati da partiti sovranisti?

«Per fortuna l'estrema destra nazionalista non è dominante tra i governi europei ma certo la marcia verso un'Europa più sovrana nei campi della difesa, commerciale, economico, finanziario è ostacolata dal prevalere di interessi nazionali. Una realtà nota, ma il fatto nuovo è che per la prima volta una sorta di assedio che viene da Putin e da Trump ha indotto a fare dei passi giusti e questa è la novità vera. I segnali degli ultimi mesi vanno nella direzione di un'Europa più sovrana. Sarà il sostegno all'Ucraina e l'impegno per raggiungere una pace giusta a farci capire se questi segnali sono una vera svolta».

E Meloni come si sta ponendo in questo scenario del tutto nuovo?

«Vedo un tentativo di non registrare le novità, la gravità della nuova realtà. Il primo ministro canadese va a Davos a dire che l'occidente ha subito una rottura, che ne va preso atto e che la nostalgia non è una strategia, mentre la prima ministra italiana non va a Davos e ripete ancora che l'obiettivo è tenere unito l'occidente e gli Usa. Questa linea, che un anno fa poteva apparire un vantaggio competitivo per l'Italia, è sempre più difficile da sostenere, perché è ovvio che qualcosa si è rotto. E quindi essere dentro la dinamica europea ma sempre in modo riluttante - come sull'Ucraina, come per la risposta a Trump sui militari in Afghanistan o alimentando le illusioni sul Nobel della pace a Trump - non produce alcun vantaggio per l'Italia. Noi rischiamo di fare la retroguardia dell'Europa predicando l'importanza di non scontentare Trump mentre un soggetto come Steve Bannon si permette di insultare Meloni. Una condizione di imbarazzo».

Che però le nostre opposizioni non sfruttano, divise come sono, o no?

«Le opposizioni in questo momento hanno un'opportunità che sarebbe saggio utilizzare, che deriva dal fatto che l'affinità ideologica tra la presidente del consiglio e Trump, che era stata presentata come un vantaggio, si sta rivelando un problema. E quindi se decidessero di essere chiari e coerenti avrebbero un grosso spazio di azione su questo tema».

Sull'economia, la narrazione del governo enfatizza lo spread al minimo, i conti a posto la promozione delle agenzie di rating, ma le promesse non mantenute su pensioni, tasse, possono essere indebolire un centrodestra sempre forte nei sondaggi?

«Non c'è dubbio che politiche di serietà sui conti pubblici sono state un merito di questo governo. Detto questo, oggi il problema che abbiamo in Italia è che dopo un periodo 2021-2024 in cui l'Italia è cresciuta più della media europea, ormai cresce la metà della media, lo 0,7 contro l'1,5% nel 2026. La serietà dei conti pubblici non è sufficiente, manca una strategia di rilancio della crescita e l'economia non può affidarsi solo alla speranza di una ripresa della Germania». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Paolo Gentiloni

HA DETTO

«

I NUOVI EQUILIBRI

«Per la prima volta ci sono segnali di risveglio europei indotti dalle scelte di Usa e Russia»

LA POLITICA NAZIONALE

«L'asse col tycoon non funziona e questa è un'opportunità per le opposizioni»

LA SCELTA DI WASHINGTON

Ampliati i poteri degli agenti Ice

Donald Trump si è impegnato ad abbassare i toni e riportare la calma in Minnesota e nel resto d'America, sceso in piazza contro gli agenti dell'Ice. Ma le sue azioni contraddicono le parole: agli agenti federali dell'immigrazione sono infatti stati ampliati i poteri così da poter effettuare arresti senza mandato di sospettati di trovarsi illegalmente negli Usai. La comunicazione a uso interno dell'agenzia circola da giorni ma è emersa ora.

ALTA TENSIONE

Gli Stati Uniti a Teheran «Siamo pronti a trattare»

La Casa Bianca vorrebbe negoziare un accordo. Ankara può aiutare
Nel frattempo l'Iran annulla le manovre militari annunciate nel Golfo di Hormuz

Giorgia Bentivogli / ROMA

Gli Stati Uniti sono pronti a un incontro per negoziare un accordo. Il messaggio è stato inviato «tramite canali multipli» da Washington a Teheran e, secondo Axios, Turchia, Egitto e Qatar lavorano a un colloquio fra l'inviato Steve Witkoff e alti funzionari iraniani ad Ankara già alla fine della prossima settimana.

Membri dell'Assemblea Consultiva Islamica con le uniformi del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica

I SEGNALI

I primi segnali della trattativa in corso per evitare l'escalation sono già arrivati: Teheran ha smentito le esercitazioni militari nello strategico stretto di Hormuz annunciate l'altro ieri dalla Tv di stato e, soprattutto, il giovane simbolo delle proteste, Erfan Soltani, è stato rilasciato. Soltani, 26 anni, era stato arrestato l'8 gennaio. Inizialmente ne era stata annunciata la condanna a morte per propaganda contro lo Stato, poi ritrattata dalle autorità. Gli Usa avevano più volte messo in guardia Teheran rispetto a una sua esecuzione, minacciando di attaccare se fossero stati giustiziati i dimostranti. Dopo l'incertezza sulla sua sorte, l'ong Hengaw aveva ottenuto rassicurazioni che fosse vivo. Ieri il suo avvocato, Amir Mousakhani, ha annunciato che Erfan è stato rilasciato dopo il pagamento di una cauzione di «due miliardi di toman» (poco più di 10.000 euro). Sempre ieri, l'ufficio del presidente dell'Iran Masoud Pezeshkian ha pubblicato sui media statali un elenco di 2.986 persone uccise nelle proteste. Manifestazioni che, ha ribadito il supremo leader iraniano, l'ayatollah Ali Khamenei, sono paragonabili a un colpo di Stato. L'anziano leader teocratico ha anche minacciato gli americani che un eventuale conflitto non resterebbe confinato all'Iran ma sfocerebbe in «una guerra nella regione».

Liberato Erfan Soltani il giovane simbolo delle proteste condannato a morte

Parole minacciose ma Donald Trump si mostra ottimista: «L'Iran parla con noi seriamente, speriamo di negoziare qualcosa di accettabile». Dietro alle schermaglie di parole si intravede però il lavoro dei mediatori. Egitto, Qatar e Turchia cercano di disinnescare la crisi. Il premier del Qatar, lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, è volato sabato a Teheran per incontrare il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi e il segretario del Consiglio supremo per la sicurezza iraniano, Ali Larijani. Anche la Turchia gioca un ruolo. Secondo Haaretz, l'attacco americano potrebbe infatti attendere l'esito di un nuovo round diplomatico guidato proprio da Ankara. In quest'ottica Recep Tayyip Erdogan potrebbe proporre di custodire l'uranio arricchito iraniano, impegnandosi a non restituirlo mai a Teheran. Trattative che trovano eco nelle parole concilianti delle figure iraniane di maggior peso: dal presidente Masoud Pezeshkian («la guerra non sarebbe nell'interesse dell'Iran o degli Usa»), a Larijani (che ha parlato di «progressi» nei «negoziati») fino ad Araghchi che si è detto «fiducioso di poter raggiungere un accordo».

LE OPZIONI

Ma gli Usa non hanno ancora escluso un'azione militare. Trump ha chiesto opzioni per attacchi rapidi per evitare una guerra prolungata in Medio Oriente che gli nuocerebbe sul fronte interno. Nel frattempo il capo di Stato maggiore delle forze armate israeliane, il tenente generale Eyal Zamir, è stato negli Usa per studiare le mosse sull'Iran. E il Pentagono sta ancora spostando i sistemi di difesa aerea per fornire una protezione completa a Israele, alleati e proprie basi militari: per questo, secondo alcuni analisti, l'attacco Usa all'Iran non è imminente. —

L'ONG: «PRETESTO PER OSTACOLARE L'ASSISTENZA»

Israele bandisce da Gaza Medici senza frontiere «Non collaborano»

ROMA

Medici senza frontiere non potrà più operare nella Striscia di Gaza. La «mancata presentazione degli elenchi del personale locale, un requisito applicabile a tutte le organizzazioni umanitarie che operano nella regione», ha spinto Israele a porre fine alle attività di Msf che quindi dovrà lasciare il territorio entro il 28 febbraio.

L'annuncio del ministero per gli Affari della Diaspora e la Lotta all'Antisemitismo non lascia spazio di manovra all'ong, già accusata precedentemente di avere due dipendenti che intrattenevano presenti legami con i movimenti islamisti palestinesi Hamas e Jihad Islamica, circostanza che Msf nega in modo fermo.

A stretto giro è arrivata la replica di Medici Senza Frontiere. «Questo è un pretesto per ostacolare l'assistenza umanitaria. Le autorità israeliane stanno costringendo le organizzazioni umanitarie a una scelta impossibile tra esporre il personale a rischi o interrompere le cure mediche essenziali per persone in disperato bisogno». Non è nuova la stretta imposta dallo Stato ebraico nei confronti di varie organizzazioni umanitarie che operano nell'area. A dicembre, le autorità avevano avvertito che a 37 ong non sarebbe più stato consentito di operare a Gaza a partire dal primo marzo. Una direttiva del marzo 2025 impone infatti controlli rigorosi sul personale palestinese che lavora per le organizzazioni internazionali.

Parallelamente va avanti l'offensiva diplomatica e amministrativa contro l'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, accusata da Netanyahu di collusione con il movimento terrorista Hamas. Israele ha in particolare affermato che alcuni dei suoi dipendenti avevano partecipato all'attacco senza precedenti condotto da Hamas il 7 ottobre 2023, che ha innescato la guerra nella Striscia di Gaza. Nel frattempo le autorità israeliane hanno annunciato la riapertura del valico di Rafah, fra l'Egitto e Gaza, in entrata e uscita a partire da oggi. Ieri ci sono stati preparativi tecnici. La mossa, in via sperimentale, riguarderà per ora il passaggio dei soli palestinesi a piedi con controlli affidati all'Anp e alla missione europea Eubam.

Una decisione che potrebbe dare sollievo alla popolazione palestinese martoriata dalla guerra prima e poi dalle rigide condizioni meteo che si sono abbattute senza pietà sugli sfollati, e che hanno trovato riparo in buona parte in tende di fortuna. —

L'APPELLO DURANTE L'ANGELUS

Papa Leone invoca la tregua olimpica

Una tregua olimpica, «antichissima usanza che accompagna lo svolgimento dei Giochi». Uno stop dai combattimenti, dalle violenze e dai conflitti nei giorni di Milano-Cortina quando dal 6 al 22 febbraio oltre 3500 atleti e oltre 100 delegazioni dal mondo si ritroveranno insieme per i Giochi invernali. La invoca papa Leone all'Angelus che nei giorni scorsi ha già dedicato telegrammi e messaggi ai Giochi olimpici e paralimpici, ritenendoli una importante occasione per rinsaldare i veri valori. «Venerdì prossimo - ha detto - inizieranno i Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina, a cui faranno seguito i Giochi Paralimpici. Rivolgo i miei auguri agli organizzatori e a tutti gli atleti. Queste manifestazioni sportive costituiscono un forte messaggio di fratellanza e ravvivano la speranza in un mondo in pace». «È questo anche il senso della tregua olimpica», si è quindi appellato, «auspico che quanti hanno a cuore la pace tra i popoli e sono posti in autorità, sappiano compiere gesti concreti di distensione e di dialogo». —

LE TRATTATIVE RIPRENDERANNO MERCOLEDÌ

Mosca beffa la tregua: 15 morti Rinviati i colloqui bilaterali

ROMA

A poco più di tre settimane dal quarto anniversario della guerra in Ucraina, con il gelo che paralizza il Paese già in ginocchio, la strada dei negoziati resta accidentata tra parvenze di accelerazioni e ritardi, come l'ultimo in ordine di tempo, annunciato nelle scorse ore dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, sul secondo round di colloqui a Abu Dhabi tra funzionari russi, ucraini e statunitensi rinviato a mercoledì, mentre, nonostante la tregua energetica, non si fermano i raid russi: ieri un drone ha preso di mira un altro autobus causando 15 morti. Il mezzo trasportava minatori della Dtek, indicazione questa che evoca una strategia di Mosca per paralizzare i trasporti - è il terzo attacco a un bus negli ultimi giorni - compresa la linea ferroviaria, cruciale per la logistica militare ma che è stata dall'inizio del conflitto ancora di speranza per mantenere il Paese "vivo" attraverso gli spostamenti via terra.

I droni russi hanno colpito anche nella notte e nella mattinata di centrando anche un reparto di maternità a Zaporizhzia. «Un crimine emblematico che dimostra ancora una volta che Mosca è responsabile dell'escalation», attacca il leader ucraino. Su X Zelensky fa sapere che «le date per i prossimi incontri trilaterali sono state fissate: il 4 e 5 febbraio ad Abu Dhabi» senza fornire ulteriori spiegazioni, all'indomani di un incontro che invece c'è stato - in Florida - fra l'inviato del Cremlino Kirill Dmitriev e i membri dell'amministrazione di Donald Trump a Miami, risultato «positivo e costruttivo» nelle parole dell'inviato Usa Steve Witkoff.

Né il Cremlino, né la Casa Bianca hanno confermato (ma neanche smentito) le nuove date: sta di fatto che nella West Wing a Washington i dossier si accumulano e si complicano, con l'attenzione per i possibili sviluppi nelle tensioni con l'Iran che rischia di mettere in secondo piano l'urgenza ucraina. —

Il bus colpito a Ternika dal raid russo

Infrastrutture

Pola, in partenza il restauro della vecchia diga foranea

Dopo anni di attesa il governatore della Regione Miletić annuncia il via ai lavori Previsto un investimento di 26,8 milioni di euro per venti mesi di cantiere

Valmer Cusma / POLA

Finalmente ci siamo. A giorni sarà aperto il cantiere di ricostruzione della vecchia diga foranea di Pola, realizzata in epoca austroungarica. L'annuncio è arrivato dal governatore della Regione Istriana Boris Miletić, che ha definito l'intervento «uno tra i dieci più rilevanti progetti infrastrutturali in Croazia nell'anno corrente».

Di certo, la ricostruzione della diga lunga 1,2 chilometri - ai quali saranno aggiunti ora 145 metri di struttura nuova - avrà un'importanza eccezionale sia per la protezione del porto cittadino che per la sicurezza della navigazione.

I lavori, della durata prevista in 20 mesi, riguarderanno in buona parte interventi a livello subacqueo la cui esecuzione comporterà un alto grado di professionalità da parte della ditta appaltatrice Pomgrad inzenjering di Spalato, che si impegna a eseguirli per un importo complessivo di 26,8 milioni di euro. Il progetto viene cofinanziato nell'ambito del programma Connecting Europe Facility con 18,3 milioni di euro a fondo perduto; la somma rimanente sarà coperta dal ministero del Mare, trasporti e infrastrutture.

Uno scorcio della diga foranea di Pola ARCHIVIO

Rafforzata e ampliata, la barriera farà anche da molo operativo per le navi da crociera

La diga ha 111 anni e li dimostra tutti. Da decenni si trova in un avanzato stato di degrado causato dall'azione delle onde e della salsedine, e difficilmente sarebbe in grado di fermare un'onda anomala di 6-7 metri, per cui la riva e il centro storico della città verrebbero allagati. Nel tempo l'infrastruttura non è mai stata rafforzata e consolidata: del restauro si parla da decenni, ma sono sempre manate le risorse finanziarie. Ma adesso si parte. La ricostruzione - che prevede anche un aumento di due metri dell'altezza della diga - viene ritenuta urgente anche in vista dell'innalzamento del livello del mare ipotizzato nei prossimi decenni a causa dei cambiamenti climatici, come affermano gli esperti. Intanto la corona della diga si sta sgretolando e in numerosi punti affiora l'armatura metallica del calcestruzzo.

La diga venne costruita poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale. È realizzata con enormi blocchi in pietra estratti nella vicina penisola di Musil (ex zona militare), ricoperti ai lati da uno spesso strato di cemento armato. A lavori ultimati la diga avrà anche la funzione di molo operativo per le grandi navi da crociera, un settore questo che da anni la città intende sviluppare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AREA PROTETTA

Nuovo progetto per il Parco naturale di Capo Promontore

Il Parco naturale di Capo Promontore, all'estremo lembo meridionale dell'Istria, è al centro di un progetto mirato a migliorarne l'offerta per i visitatori, circa mezzo milione all' anno. Lo ha annunciato il direttore Slobodan Belević: Zagabria ha approvato il finanziamento nell'ambito del programma di Miglioramento della gestione delle aree protette e aree della rete ecologica Natura 2000. «I costi ammissibili - ha spiegato Belević - ammontano a 2,2 milioni di euro, di cui 1,8 dall'Ue a fondo perduto. L'importo più elevato mai ottenuto dal Parco». Previsti nuove assunzioni, attrezzature per protezione e sorveglianza antincendio, interventi infrastrutturali. Nel parco, con una costa di 30 km e oltre 30 baie, crescono oltre 600 specie vegetali, tra cui il pino d'Aleppo, e 30 varietà di orchidee. Ricca anche la fauna con oltre 50 specie di farfalle diurne, rettili e uccelli. È stato avvistato anche il rospo smeraldino, specie protetta. In mare sono state rinvenute un centinaio di orme di dinosauri. V.CU.

PRONTO IL RICORSO, LA SINDACA ATTACCA LE AMMINISTRAZIONI PRECEDENTI

Abuso d'ufficio sull'appalto Fiume deve restituire fondi Ue

Andrea Marsanich / FIUME

Una pesante botta al bilancio cittadino di Fiume, oltre che alla reputazione della città in ambito nazionale e comunitario. Lo ha riferito la sindaca Iva Rinčić commentando la decisione del Fondo croato per l' Ambiente, che ha ordinato all'amministrazione municipale di restituire i 3,8 milioni di euro che l'Unione europea aveva erogato a fondo perduto per la costruzione, nel sobborgo cittadino di Mihačeva draga, dell'impianto di trattamento e selezione dei rifiuti differenziati.

Bruxelles aveva concesso quasi 4 milioni di euro per realizzare un progetto riconosciuto come importante in chiave ambientale: progetto che però è stato caratterizzato da illeciti (alcuni già condannati in sede giudiziaria) con l'ipotesi di abuso d'ufficio legato alle procedure per l'ottenimento dell'appalto. La vicenda ha coinvolto ex amministratori e dipendenti pubblici, oltre che un'azienda: ci sono stati patteggiamenti davanti al Tribunale regionale di Zagabria, in altri casi invece è ancora atteso l'inizio del processo.

La sindaca Rinčić, dopo avere annunciato che la sua amministrazione ricorrerà in appello contro la restituzione del denaro («le chance sono però teoriche», ha precisato), ha criticato duramente le passate amministrazioni comunali a guida socialdemocratica, guidate dai sindaci Vojko Obersnel e Marko Filipović.

La prima cittadina di Fiume Iva Rinčić FOTO RIJEKA.HR

«Ci sono scarsissime probabilità che la città di Fiume non debba restituire a Bruxelles i 3,8 milioni di euro – ha detto Rinčić – ai quali si aggiungeranno i denari da versare per il tasso d'interesse negativo. Le conseguenze per il nostro bilancio comunale, se il ricorso non verrà accettato, saranno piuttosto serie. Si tratta di denaro che sarebbe servito per finanziare scuole d'infanzia, strade, sussidi sociali e altri progetti. Invece tornerà probabilmente nelle casse dell'Europa comunitaria».

La prima cittadina nell'incontro con la stampa ha anche parlato del restauro dell'ex nave di Tito, il Galeb, chiamando anche qui nuovamente in causa le amministrazioni socialdemocratiche per avere sforato i termini legati alla conclusione dei lavori. «Il restauro, finanziato con mezzi europei, si è prolungato per tanti, troppi anni. Al momento- ha chiuso la sindaca - non è prevista alcuna restituzione, ma Bruxelles ci ha imposto di concludere entro questo 2026. Dovremmo farcela». —

UN PROGRAMMA DI INIZIATIVE

Zara celebra i 300 anni dall'arrivo degli albanesi artefici di Borgo Erizzo

ZARA

Erano albanesi di fede cristiana, residenti nelle aree di Scutari e Antivari. Decisero di fuggire dagli ottomani cercando riparo nella Dalmazia settentrionale, governata dalla Repubblica di Venezia. Un esodo non massiccio ma importante, quello di 300 anni fa, che vide gli albanesi sistemarsi a Zara e fondare il quartiere di Borgo Erizzo. In origine era un'isoletta: fu congiunta alla terraferma in decenni successivi. I borgherizzani si fusero con la popolazione locale che parlava il dialetto veneto, senza però perdere la propria identità culturale e linguistica. Un'identità viva ancora oggi, anche se sono ormai davvero pochi gli zaratini che si esprimono in arbënishtë, la caratteristica parlata albanese a Zara: si stima che i "parlanti" attivi siano meno di 200. La Città di Zara celebrerà in questo 2026 i tre secoli dall'arrivo del primo contingente, datato agosto 1726: erano 16 famiglie per un totale di 121 persone. Le due ondate successive videro giungere a Zara 220 albanesi. Gli abitanti di Borgo Erizzo (Arbanasi) hanno dato un contributo importante allo sviluppo di Zara in questi tre secoli, come rilevato dal sindaco Šime Erlić. Come ha annunciato l'assessora comunale alla Cultura Dina Busić, le celebrazioni si articoleranno in una sessantina di eventi. In programma anche una retrospettiva «legata alla storia plurisecolare dei borgherizzani». Il maggior numero di eventi avrà luogo a maggio in concomitanza con la festa della Madonna di Loreto, «per la quale i borgherizzani hanno una particolare devozione».

Una veduta di Zara dall'alto ARCHIVIO

Da aggiungere che circa la metà dei residenti di Borgo Erizzo seguì gli italiani di Zara nell'esodo tra il 1944 e la metà degli anni '50. E la Comunità degli Italiani di Zara, nata dopo la dissoluzione della Jugoslavia, è costituita in buona parte da borgherizzani. —

A.M.

L'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste (A.L.U.T.) ricorda con affetto il suo Tesoriere

Diego Redivo

Trieste, 02 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

Il caso

Serbia, nuove leggi sulla giustizia «Basta con i magistrati politicizzati»

In Parlamento l'ok al pacchetto. La Camera degli avvocati chiede lo stop, evocato lo sciopero dei giudici

Stefano Giantin / BELGRADO

A muso duro contro opposizioni, studenti, una buona fetta di società civile e magistratura. E pure in contrasto con quella Ue cui pur dice di aspirare, e che si era detta preoccupata delle ultime evoluzioni al Parlamento nazionale. Si può sintetizzare così l'ultimo caso che riguarda un Paese strategico, nei Balcani: la Serbia del presidente Aleksandar Vučić.

Il caso ha come miccia le cosiddette «Leggi di Mrdić», approvate in tutta fretta dal Parlamento serbo il 28 gennaio e subito promulgate da Vučić, malgrado le polemiche. Le norme prendono il nome del deputato Uglješa Mrdić, del partito di Vučić, l'Sns, e sono state pensate per «restituire allo Stato e al popolo una magistratura» che sarebbe stata in parte "eterodiretta" diventando strumento «di una rivoluzione colorata»: lo ha affermato commentando l'ok alle leggi lo stesso Mrdić, in riferimento alle proteste nate dopo la tragedia della stazione di Novi Sad. Dal deputato è giunto anche il suggerimento che alcuni procuratori e giudici sarebbero stati parte di un piano per rovesciare le autorità liberamente elette.

Le leggi — secondo le autorità — serviranno a migliorare l'efficienza e garantire l'indipendenza del sistema giudiziario. Tra i cambiamenti più significativi figurano nuove regole sui distacchi dei pubblici ministeri, il rafforzamento del reparto per i crimini informatici presso la Procura superiore di Belgrado e alcuni complessi e profondi riassetti organizzativi di procure e tribunali. Le modifiche saranno ben accolte dai magistrati che «vogliono lavorare», non da quelli che - secondo il deputato Mrdić - sarebbero politicizzati e non potranno più «manipolare i casi, ricattare i procuratori e esercitare in modo arbitrario».

Ma l'altra campana risuona a morto. Critici, esperti e oppositori, ma anche figure apicali nella magistratura serba – assieme a Bruxelles - hanno infatti denunciato che le leggi sono state approvate senza alcun dibattito pubblico e che vanno a concedere poteri troppo ampi ai presidenti di tribunale rispetto ai giudici, minando al contempo le prerogative dei procuratori. E potrebbero diventare lo strumento per stoppare inchieste che riguardano alti esponenti della classe politica al potere a Belgrado.

Il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha promulgato le leggi approvate dal Parlamento di Belgrado

L'Ue: Belgrado compie un grave passo indietro nel processo di adesione a Bruxelles

Mrdić è un politico «coraggioso», ma è stato «un errore» non chiedere un parere sulle leggi agli equivalenti serbi del Csm, ha ammesso così il presidente della Consulta, Vladan Petrov. «Vučić non promulghi» le norme, ha chiesto inutilmente anche la Camera serba degli avvocati, mentre il sindacato di giudici e avvocati ha evocato persino lo sciopero. La promulgazione delle leggi rischia di «arrestare totalmente il processo d'integrazione Ue» già da tempo al palo, ha fatto eco il leader del partito di opposizione Srce, Zdravko Ponoš, mentre sempre dall'opposizione Marinika Tepić ha parlato di «ultimo chiodo sulla bara delle procure e del sistema giudiziario».

Inascoltata anche la voce dell'Ue. La sola adozione delle leggi è «un grave passo indietro della Serbia nel suo percorso d'adesione», aveva infatti avvisato già prima della promulgazione il portavoce della Commissione europea, Guillaume Mercier. E sono norme «scritte e adottate attraverso un processo affrettato, senza consultazioni pubbliche» che rischiano di minare «l'indipendenza delle procure». Di «passo indietro» ha parlato anche la commissaria Ue all'Allargamento, la slovena Marta Kos. Ma anche le richieste di Kos di una riflessione sulle leggi sono rimaste senza risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare se nell'intimità le cose non funzionano bene

Perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. In Italia, si stima che ne siano affetti circa tre milioni di uomini, tra cui un numero crescente di giovani.[1] Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone. Nelle persone più giovani, la pressione psicologica subita a livello sociale, gioca spesso un ruolo importante.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

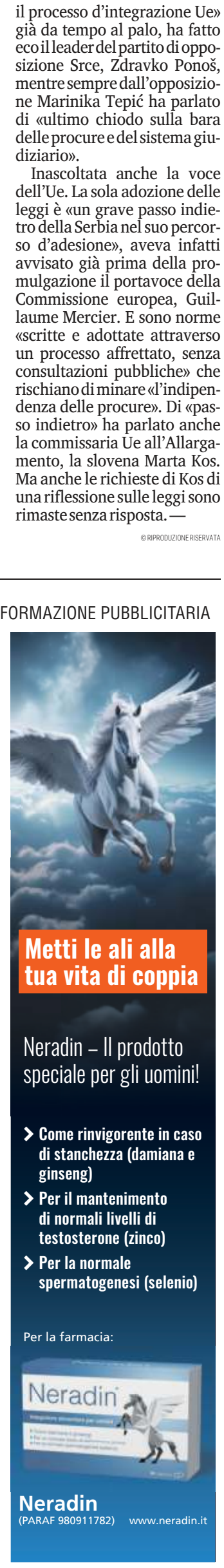
Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.

Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Ma di che cosa si tratta esattamente? Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti. La damiana è persino usata come tonico e afrodisiaco.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

***Goditi la tua vita** relazionale con una virilità rafforzata*



[1]SIUrO - Società Italiana di Uro-Oncologia. Online: https://www.siuro.it/it/news/problemi-di-disfunzione-erettile-corri-subito-dallo-specialista (consultato in data 09/04/2024). • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Colon irritabile: un disturbo dai mille volti

Un ceppo batterico specifico potrebbe aiutare chi ne soffre

Dolori addominali, diarrea, flatulenza o costipazione? Se questi sintomi si presentano regolarmente, è possibile che siano dovuti alla sindrome dell'intestino irritabile, una condizione diffusa anche in Italia. Ciò che molti non sanno, però, è che "l'intestino irritabile" può manifestarsi con modalità differenti. Di seguito trovate una descrizione dei diversi tipi di colon irritabile.

Per molti secoli la causa della sindrome dell'intestino irritabile è rimasta un mistero. Solo grazie alle nuove innovazioni tecnologiche del XXI secolo, come l'uso dell'endomicroscopia confocale laser (CLE), è stato possibile fare qualche passo avanti.
Una delle cause più comuni alla base dei disturbi intestinali ricorrenti potrebbe essere una barriera intestinale danneggiata. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) può consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare all'interno della parete intestinale, irritare l'intestino e causare infiammazioni. Ciò potrebbe causare i tipici disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione. Questi disturbi possono manifestarsi singolarmente o in combinazione tra loro e possono anche variare in intensità e durata. Per chi ne è affetto, ciò rappresenta un notevole peso nella vita quotidiana, che può avere un impatto molto negativo sulla qualità della vita.

DIVERSE TIPOLOGIE DI COLON IRRITABILE

Nonostante la sua rilevanza e l'impatto significativo sulla qualità della vita, la sindrome dell'intestino irritabile è spesso incompresa e viene diagnosticata solo dopo tempi molto lunghi.
Un aspetto importante quando si considera la sindrome dell'intestino irritabile è la distinzione tra i diversi tipi, ognuno dei quali è caratterizzato da sintomi e schemi specifici.

COLON IRRITABILE A PREVALENZA DIARROICA

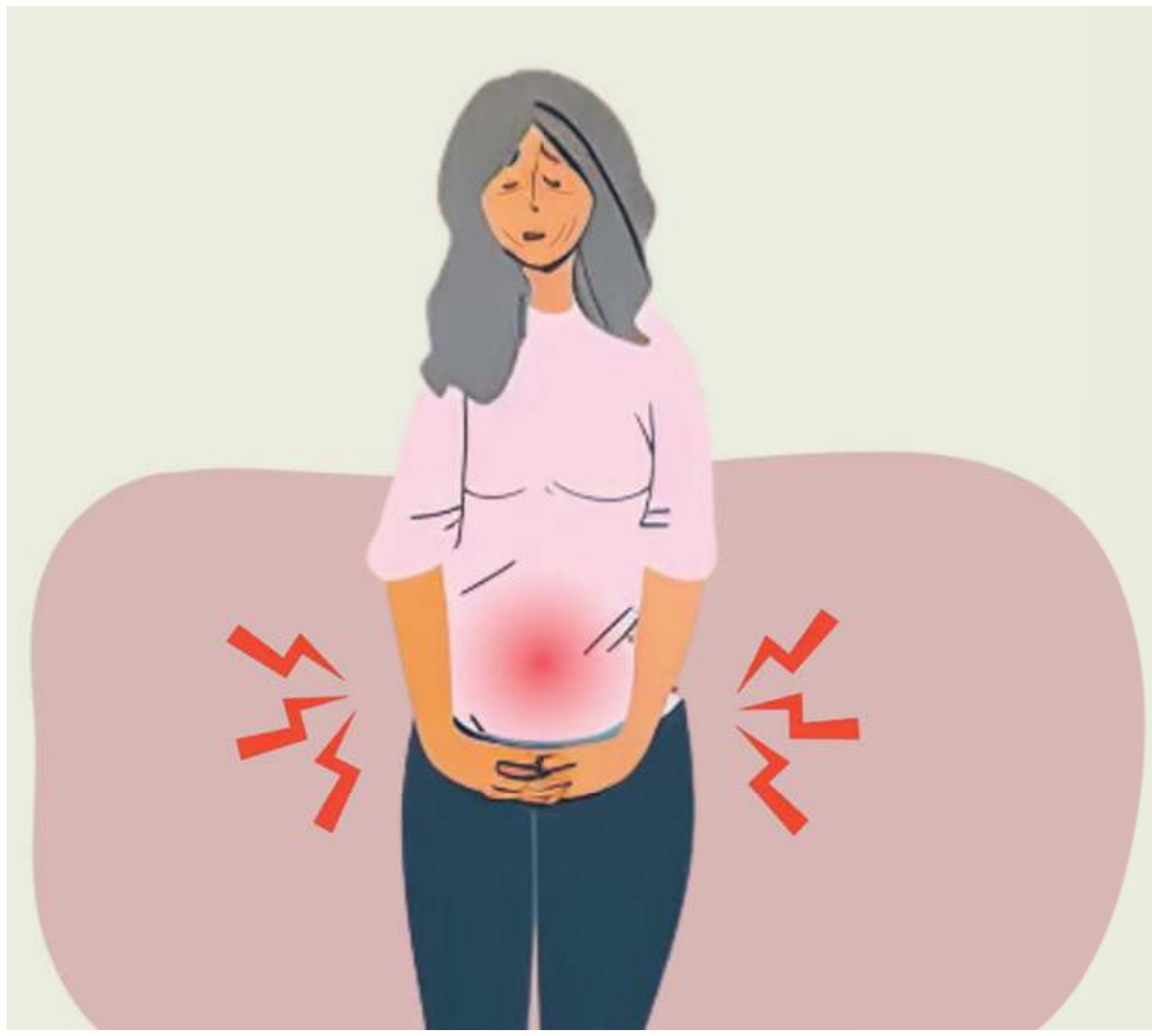
Le persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza diarroica soffrono di frequenti scariche liquide, spesso accompagnate da dolori addominali, crampi e sensazione di necessità impellente. Chi ne soffre può anche avvertire un aumento di quantità di gas e di gonfiore.

LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE CON COSTIPAZIONE PREVALENTE

A differenza del tipo a prevalenza diarroica, la sindrome dell'intestino irritabile IBS-C è caratterizzata da una stitichezza predominante o da movimenti intestinali poco frequenti (al massimo tre volte alla settimana). Le persone colpite spesso lottano con una peristalsi lenta e feci dure. Oltre alla stitichezza, possono anche soffrire di dolori addominali, gonfiore e malessere.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DI TIPO MISTO

Questa tipologia di sindrome dell'intestino irritabile è tipica di coloro che soffrono sia di diarrea sia di costipazione. Questa forma di sindrome dell'intestino irritabile può essere particolarmente angosciante perché i sintomi sono imprevedibili e spesso difficili da prevedere. Questa tipologia può manifestarsi in modi differenti: per alcuni soggetti tali sintomi possono manifestarsi nell'arco della stessa giornata, mentre per altri



possono farlo attraverso fasi più lunghe di diarrea o stitichezza.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON CLASSIFICABILE

A volte i sintomi della sindrome dell'intestino irritabile non rientrano necessariamente in una delle categorie sopra elencate. Tuttavia, questo non significa che i sintomi siano meno preoccupanti per chi ne è affetto. In questo caso, alcuni medici parlano anche di "tipo dolore" e "tipo gonfiore".

UN RIMEDIO PER AIUTARE CHI SOFFRE DI SINDROME DEL COLON IRRITABILE?

Un ceppo di bifidobatteri, chiamato *B. bifidum* MIMBb75 ha la capacità di aderire fisicamente alle cellule epiteliali intestinali, come un cerotto su una ferita. L'idea: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto tale cerotto e, di conseguenza, anche i disturbi intestinali potrebbero attenuarsi. È emerso che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo batterico sono migliorati. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può aiutare chi soffre di colon irritabile. Inoltre, è considerato ben tollerato, senza effetti collaterali o interazioni note.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di queste consapevolezze, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene proprio il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 in una forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente.
Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente dal produttore tramite lo shop online www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Tragedia tra Friuli Venezia Giulia e Veneto

Valanga a Sauris, muore sotto la neve vigile del fuoco in servizio a Trieste

Emiliano, 29 anni, Carlo Notari era da pochi mesi nel capoluogo giuliano. Altra slavina a Sella Nevea: un ferito

Laura Pigani

Due valanghe sono cadute a pochi minuti l'una dall'altra, dopo le 14, in Friuli Venezia Giulia. La prima, segnalata a Casera Razzo, al confine con il Veneto, a circa 1800 metri di quota, ha travolto uno scialpinista: Carlo Notari, originario dell'Emilia Romagna, 29 anni, vigile del fuoco da poco a Trieste. È stato ritrovato quattro ore più tardi senza vita sotto un metro e mezzo di neve sul monte Tiarfin, tra Casera Razzo e Casera Chiaverin, in comune di Sauris. La seconda slavina, in contemporanea, si è staccata a Sella Nevea, a circa 2000 metri di quota lungo l'itinerario di scialpinismo che conduce da Sella Ursic alla Conca Prevala: è stato investito un uomo, un cittadino di nazionalità straniera che era in compagnia di altri 4 amici: stato estratto dalla neve dai compagni, rimasti illesi. Trasportato in ospedale per controlli, non è in pericolo di vita.

Il primo allarme per valanga è scattato dopo le 14 a Casera Razzo, tra le province di Udine e Belluno. In base a una prima ricostruzione dei fatti, Notari si stava muovendo in salita assieme al compagno di escursione, che era più in basso e su un tratto in obliquo avrebbe staccato la slavina che lo ha sommerso. È stato l'amico, illeso, non vedendolo più, a chiamare il 112, segnalando ai soccorritori il punto esatto in cui il compagno era stato travolto. La valanga è caduta all'incirca a 1800 metri di quota non distante da Col Marende e da Forcella Tragonia, sul monte Tiarfin, sotto un rilievo di 1930 metri, sopra Casera Tragonia. Il distacco ha interessato uno strato di un'altezza media di 80 centimetri, quello delle ultime nevicate in zona. Non ci sono dettagli precisi sulla larghezza del fronte o sulla lunghezza, ma probabilmente si tratta, secondo gli esperti, di almeno un centinaio di metri.

Una fase delle ricerche, che si sono concluse con il ritrovamento del corpo senza vita dello scialpinista

Sul posto sono subito intervenute le squadre del soccorso alpino provenienti da Friuli Venezia Giulia e Veneto con una unità cinofila da valanga che stavano in quel momento svolgendo un'esercitazione in zona. Oltre all'elicottero della Protezione civile, sono intervenuti quelli dei vigili del fuoco (Drago) e dell'elisoccorso regionale. Tra i soccorritori anche Guardia di finanza e tre unità cinofile da valanga, di cui una prelevata a Claut con l'elicottero dei vigili del fuoco. In azione anche sei operatori specializzati Negh (Neve e ghiaccio), inviati dal Comando di Udine e provenienti da sede centrale e distaccamento di Tolmezzo. La complessità dell'intervento ha reso necessari ulteriori operatori Negh: tre dal Comando di Pordenone e 7 da Belluno. L'elicottero Drago da Venezia ha trasportato in quota operatori Negh del Comando di Udine e unità cinofile del Soccorso Alpino.

Il campo base era stato allestito a Casera Razzo, punto di coordinamento per la gestione delle operazioni di ricerca, dove era stato sistemato anche il furgone mobile dell'Unità di comando locale dei vigili del fuoco e da dove i soccorritori raggiungevano la zona della slavina con l'impiego delle motoslitte. L'area è stata passata al setaccio più volte prima di ritrovare il disperso, ormai privo di vita. Il 29enne aveva con sé l'Artva (Apparecchio di ricerca dei travolti in valanga), dispositivo che serve a facilitare il ritrovamento delle persone sotto le slavine, ma la sua localizzazione non è stata facile.

Nelle ricerche sono state coinvolte una cinquantina di persone. Per circa quattro ore hanno controllato l'area di Casera Razzo dove era stata segnalata la valanga. Le operazioni sono state particolarmente lunghe e faticose: svolte in un contesto particolarmente complesso, con accumuli nevosi significativi e rischio residuo di ulteriori distacchi.

Solo alle 18, dopo ore di ricerche, è stato ritrovato il giovane ormai senza vita. Non è stato possibile individuarlo tramite gli apparecchi Artva, nonostante più tentativi. I soccorritori sono riusciti a individuare il corpo dopo ripetuti sondaggi: il giovane si trovava circa sotto un metro e mezzo di neve. La salma è stata trasportata prima a Casera Razzo e da lì a Tolmezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOLORE DEI COLLEGHI

«Aveva legato subito con tutti, siamo affranti»

«Carlo era in servizio a Trieste da pochi mesi, ma in questo breve periodo era stato già in grado di farsi apprezzare e di legare con i colleghi, integrandosi subito nella sua nuova sede. Siamo affranti e increduli, il nostro pensiero adesso va ai familiari, possiamo solo immaginare quello che stanno passando...». Così, ieri sera, i vigili del fuoco del Comando di Trieste ricordavano il loro giovane collega Carlo Notari. La notizia si è diffusa rapidamente, attraverso il tam tam delle chat, lasciando tutti sgomenti. Poca, comprensibilmente, la voglia di parlare: i colleghi si sono stretti nel dolore. Abituati a vivere dalla parte dei soccorritori queste tragedie, per l'intera famiglia dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia la perdita di un collega, tanto più così giovane, è un colpo durissimo. Per Notari, bolognese, quella di Trieste era la prima sede di servizio. L'assegnazione era stata formalizzata lo scorso ottobre. —

STRAGE DI CAPODANNO: DECEDUTO UN DICIOTTENNE SVIZZERO, ERA RICOVERATO A ZURIGO

Crans, le vittime salgono a 41 Il Papa si rivolge alle famiglie

ROMA

Salgono a 41 le vittime della strage di Crans-Montana. Numeri che si aggiornano nelle ore in cui il Papa, in un messaggio in occasione della messa di trigesimo, invoca per i familiari e amici «la speranza di rivedere un giorno coloro che avete perduto, la speranza anche che, anche quaggiù, un nuovo giorno sorga per voi e che la gioia torni nei vostri cuori». Le parole di sostegno arrivano dopo le forti polemiche da parte dei familiari delle sei vittime italiane sulla scarcerazione, dopo il pagamento della cauzione, del gestore del locale Jacques Moretti e sul percorso accidentato della collaborazione giudiziaria. Papa Leone parla di «anime trafitte non solo dalla sofferenza, ma anche dall'incomprensione e dal senso di abbandono». La tragedia come detto ha fatto registrare l'ennesima vittima: un diciottenne svizzero che era ricoverato all'ospedale di Zurigo.

Sul fronte delle indagini, si attende una decisa accelerazione nella collaborazione giudiziaria tra Svizzera e Italia. Entro la metà del mese dovrebbe avvenire l'incontro tra i magistrati elvetici e quelli della Procura di Roma, che sulla vicenda ha aperto un fascicolo in cui si procede anche per disastro colposo. Nei giorni scorsi la

Fiori per le vittime davanti a Le Constellation

Procura vallesana ha dato il sostanziale via libera all'assistenza giudiziaria dando seguito alla rogatoria che i pm di Roma avevano trasmesso. Nell'atto gli inquirenti romani chiedono di potere avere tutta l'attività istruttoria svolta dagli omologhi elvetici. Non solo i verbali degli interrogatori degli indagati e dei testimoni, ma anche la documentazione sulle autorizzazioni ricevute dal Comune e tutti gli atti relativi al mancato rispetto della normativa sulla sicurezza. A oggi il procedimento italiano è contro ignoti ma con la trasmissione dei primi documenti si procederà, in primo luogo, all'iscrizione nel registro degli indagati di Moretti e della moglie Jessica. I due torneranno l'11 e il 12 febbraio - per la terza volta - davanti alla procuratrice aggiunta del Vallese Christine Seppey e alle decine di avvocati delle famiglie delle vittime per un nuovo interrogatorio.

Quanto all'invio di un team investigativo, al momento i pm di Roma non hanno ricevuto comunicazioni. Lo step seguente sarà la creazione di una squadra investigativa comune cui prenderanno parte anche gli altri Paesi coinvolti nella strage. Solo allora potrà iniziare l'indagine congiunta, per la raccolta delle prove. —

I nodi della sanità

Due report scritti da esperti dell'amministrazione difendono il riassetto pur criticando la decisione perché «tardiva»

I tecnici della giunta sulle oncologie «Dalla Lega critiche strumentali»

Diego D'Amelio

Tecnici della Lega (o della sua segreteria, come si è scoperto) contro tecnici della Regione, secondo cui «è anacronistico continuare a delineare scenari di competizione tra presidi ospedalieri della stessa Azienda sanitaria: gli ospedali periferici devono occuparsi di altre attività». Il Piano oncologico riaccende il dibattito in Friuli Venezia Giulia e il confronto è anche fra medici con opposte convinzioni sulla riorganizzazione delle operazioni di tumore. Dopo aver reso noti i contenuti ipercritici del documento dei professionisti incaricati dal Carroccio, ricostruiamo i report che il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi hanno fatto scrivere per replicare su base altrettanto tecnica al documento presentato dal segretario leghista Marco Dreosto e dalla vice Anna Cisint.

Si parte dalla necessità di una riforma non più differibile. Il Fvg non solo ha avviato la rete oncologica per penultimo in Italia, ma il rapporto dell'agenzia Agenas lo colloca dodicesimo (su 20) per qualità del servizio e «conferma nella chirurgia oncologica il principale problema da affrontare». I tecnici della Regione non risparmiano una critica alla politica, evidenziando che l'adesione alle soglie delle operazioni fissate nel 2015 dal Dm 70 è stata «prudente e tardiva».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE
DELLA GIUNTA FEDRIGA

«Anacronistico che si continui a delineare una competizione fra i diversi ospedali: i piccoli faranno altro»

I documenti della giunta rigettano le accuse di una stesura del piano preceduta da scarso confronto, citando «numerosi incontri, con ampia partecipazione» e l'approvazione del testo «con larghissimo consenso formale in ciascuna sede». Allo stesso tempo, però, si riconosce che «il breve tempo assegnato dalla Regione non ha consentito consultazioni formali con tutte le società scientifiche interessate».

Nell'analisi a firma Lega, si critica l'accentramento su Trieste (pur privata degli interventi al pancreas) e soprattutto su Udine, unica a mantenere tutte le categorie di operazione, mentre gli ospedali periferici vivranno un «pesante impoverimento». La replica dei tecnici regionali è che le decisioni recepiscono gli indirizzi nazionali del ministero, che bisogna operare «nelle sedi che dispongono delle migliori tecnologie» e che «è imprescindibile la costituzione di una Pancreas Unit regionale che concentri gli interventi». Si giustifica poi il piano di fronte all'accusa di depotenziamento del Cro di Aviano, che «non è un ospedale per acuti e non ha gran parte delle funzioni specialistiche richieste per la chirurgia complessa».

I tecnici chiariscono ad ogni modo che le scelte dipendono anche da indirizzi politici: «Per esplicito mandato ricevuto dall'istituzione, c'è una visione generale orientata alla concentrazione in un numero inferiore di ospedali a più elevata qualificazione di alcune attività a maggiore complessità e alla specializzazione nella rete degli ospedali spoke, finalizzata ad assicurarne una continuità operativa sostenibile e sicura. La concentrazione nei tre hub delle attività per acuti e/o a maggiore complessità è la strada migliore». Unica concessione: la possibilità «fattibile» di mantenere le operazioni al colon in alcune strutture da valutare.

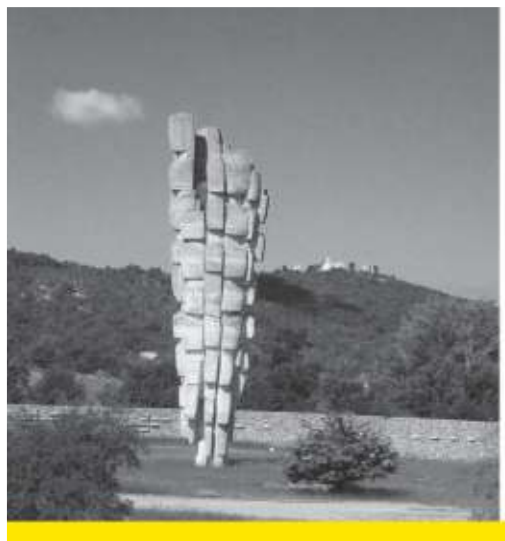
I tecnici della giunta replicano duramente ai colleghi incaricati dalla Lega, che li accusano di visione «hubcentrica»: «L'impressione che si ricava dalle osservazioni è che siano strumentali a pochi obiettivi: confusione e contraddizioni, non una visione organizzativa ma la difesa di singoli interessi. L'adattamento alle esigenze di spinte localistiche, mascherato da critica sostanziale». La conclusione: «Il Piano oncologico promuove l'integrazione organizzativa secondo una logica di rete dei percorsi assistenziali, fondata su bacino di utenza, volumi, disponibilità di expertise e presenza di strutture di supporto, e non su criteri di arbitraria valorizzazione dei singoli poli chirurgici». —

I CHIRURGHI ACOI

«No a scelte unilaterali: si ascoltino gli operatori»

Decisioni condivise con i medici. Lo chiede l'Associazione chirurghi ospedalieri italiani, la più grande società scientifica del ramo, con 6 mila iscritti a livello nazionale. L'Acoi interviene nel dibattito in Friuli Venezia Giulia, sottolineando che «le scelte sulla chirurgia oncologica non possono essere un atto unilaterale: vanno costruite con la comunità scientifica e i professionisti. Se, come ha detto l'assessore, spetta ai professionisti valutare eventuali correttivi (il riferimento era al tavolo tecnico della Regione, *ndr*), allora lavoriamo sui dati. In Veneto il confronto ha portato a correzioni utili: si può fare anche in Fvg. Siamo pronti a incontrare assessorato e presidenza della Regione».

A parlare è il presidente Vincenzo Bottino, secondo cui «la concentrazione dei volumi (le soglie minime di interventi, *ndr*) è uno strumento utile ma non un dogma. I numeri del Dm 70 nascono da evidenze di dieci anni fa e, per alcune patologie, non riflettono più realtà epidemiologica e progresso tecnico-scientifico. Bisogna governare le reti con indicatori di esito misurabili: mortalità, complicanze, riammissioni, rendendo la raccolta dati per singola unità operativa e non per struttura, così da valutare davvero le competenze delle équipe». Il messaggio alla giunta è che «le patologie più complesse – pancreas, esofago, fegato – hanno senso negli hub; colon, retto e stomaco possono essere trattati anche in spoke che rispettino standard di esito e processo. Un equilibrio evita l'intasamento degli hub e preserva prossimità ed equità di accesso». Acoi contesta l'idea che i piccoli ospedali siano meno sicuri: «Messaggio fuorviante e ingiusto verso tanti professionisti». D.D.A.



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Le idee

LE LUSINGHE TEDESCHE ALL'ITALIA

MARCO ZATTERIN

Friedrich Merz e Giorgia Meloni a Palazzo Chigi

Il mondo nuovo di Friedrich Merz si chiama Uses, Unione di Stati europei sovrani. L'idea del cancelliere è rafforzare la Germania attraverso l'Europa e viceversa. Le posizioni dure contro Donald Trump testimoniano la volontà di non farsi intimidire dalle volatili minacce della Casa Bianca – «abbiamo dato prova di unità e determinazione nello scongiurare i dazi» – e rappresentano un messaggio all'elettorato che crede di vedere nella destra l'unica tutela da una serie di nemici più o meno reali, gli americani come i russi, passando per i migranti. Scettico sulla tenuta del patto coi francesi, refrattario a riscrivere i Trattati Ue, il leader cristiano democratico orchestra riorganizzazioni militari e alleanze economiche per rendere l'Europa grande di nuovo (Mega!) e, con lei, la Bundesrepublik. Il patto con l'Italia va proprio in tal senso. Serra i ranghi e cerca di tenere la Penisola lontano dalle sirene del nazionalismo euroscettico e radicale. Richiede un cambiamento, certo. Ma saldamente all'interno dell'Unione.

Giorgia Meloni ha trovato la stretta di mano di Merz seducente dal punto di vista politico. È un riconoscimento della strategia estera che fa credere alla premier di poter continuare con i rischiosi equilibri di un europeismo bifronte. La leader - formalmente amica di Ursula von der Leyen dopo averle votato contro, a favore ed essersi astenuta sulla sua nomina – cerca riconoscimenti per il Bel Paese e l'intesa con Berlino le fa dire «ci siamo!». Il che è vero, sebbene sia ancora un matrimonio di interessi. Chi crede che la presidente del Consiglio finirà un giorno per democristianizzarsi, ed entrare in qualche forma nella grande famiglia popolare europea, ritiene che l'amicizia di Merz sia un viatico irrinunciabile.

Il problema è l'incompatibilità fra l'ondivago posizionamento europeista di Meloni e la barra più dritta di Merz. Nel disputare la credibilità di Trump, il tedesco tira l'italiana in una dimensione dove non è sempre a suo agio, sebbene il Donaldismo reiterato le stia alienando parecchie simpatie. La spinta tedesca verso il rafforzamento della difesa in casa Ue è gradita a Roma, ma comporta la disponibilità non solo teorica ad andare con truppe in Ucraina, quando ci fosse un armistizio, che ora si rifiuta di riconoscere come accettabili. Anche il restare sulla porta del Palazzo dei Volenterosi è una scelta che in prospettiva non può durare. Presto oppure tardi, sarà necessario scegliere da che parte dell'Atlantico spendere il meglio delle energie e inoltre investire i più concreti degli auspici.

Quando accadrà, l'Italia dovrà fare i conti con le ambiguità. Giorgia Meloni, può ragionevolmente pensare che in casa le cose non vadano male, l'anno prossimo si vota e il governo (per ora) può solo farsi male da sé. Deve però vedersela con sondaggi non rosei come avrebbe voluto, i rischi referendari e lo spacchettamento frastornante della Lega. Fuori, potrebbe subire la possibile svolta lepeniana francese, così come un'avanzata in Spagna dei rumorosi sodali di Vox, finendo per trovarsi troppo a destra per i nuovi amici e troppo a sinistra per i vecchi.

Se poi, nel 2027 la Francia dovesse restasse al cuore dell'Europa, l'Italia si ritroverebbe con una minima parte degli aspirati superpoteri chiesti (anche) a Merz, incerta sul progetto rapido di una possibile nuova Europa che sappia confrontarsi con l'America e con la Cina. E che la faranno pagare, almeno un poco, a chi avrà tenuto senza i piedi in più staffe. —

L'ALTA VELOCITÀ DERAGLIA A NORD EST

FRANCESCO JORI

Alta velocità: il cantiere tra Brescia e Verona

«Mamma, ho perso il treno». Le ultime sconfortanti notizie sull'agonia dell'alta velocità ferroviaria candidano il Nord Est a protagonista di un *sequel,* formato binario, del celebre film intitolato all'aereo. In estrema sintesi: è scontato che in Veneto i treni veloci non arriveranno fino almeno a metà degli anni Trenta, con l'approdo a Padova; che da Venezia a Trieste non circoleranno mai, tutt'al più limitandosi a un semplice ammodernamento dell'esistente; che la bretella tra Mestre e il Marco Polo continua a slittare in un imprecisato futuro: doveva essere pronta per le Olimpiadi di Cortina, poi per fine 2026, adesso chissà. Tutto il resto d'Italia è servito dall'alta velocità, il Nord Est aspetta e spera; anzi, dispera.

E sì che i ritardi sono più stagionati di una forma di grana stravecchio. Correva l'anno 1991 quando le Ferrovie dello Stato mettevano in piedi la società Tav spa; e già l'anno successivo veniva assegnato l'appalto per la tratta tra Milano e Venezia. Peccato che da subito sia arrivato il fine corsa: da lì in avanti, l'iter si è trascinato in una scansione di rinvii, polemiche, rifacimenti, *stop-and-go*. Intanto, nel 1996 prendeva vita a livello europeo un ambizioso piano di rete ferroviaria, che vedeva uno dei capisaldi nel cosiddetto corridoio mediterraneo, tra Spagna e Ungheria, con attraversamento della pianura padana da Torino a Trieste; il tutto da completare entro il 2010. Da quel '96 sono passati giusti trent'anni, in cui la tratta italiana si è impantanata in una sequela di tormentoni, venendo faticosamente completata fino alle porte del Veneto: dove è arrivato il fine corsa.

Le cronache di questo deragliamento propongono un coacervo di colpevoli freni a opera di un ceto politico di ogni colore, non romano ma implacabilmente nordestino, con alcuni capitoli particolarmente nefasti. Basti pensare al nodo dell'attraversamento di Vicenza, sei chilometri sui quali si litiga dal 2003 senza essere ancora approdati al via libera. Intanto, nel 2008 veniva inaugurato un inutile tratto di una ventina di km tra Padova e Mestre, con tanto di presidente di Regione travestito da capostazione; prima e dopo, il vuoto. Fino a toccare il top dell'abor-to della prosecuzione verso Trieste: con la delirante ipotesi di un tracciato che mettesse i treni veloci a disposizione di chi voleva andare a fare il bagno a Jesolo. Peccato che non ci sia limitati a bocciare la follia specifica, ma l'intero progetto: l'idea era di viaggiare tra Milano e Trieste in due ore e mezza, oggi ce ne vuole oltre il doppio, domani con l'asserito ammodernamento della linea qualche manciata di minuti in meno.

Il punto è: si può fare qualcosa per evitare di abbinare il calvario ferroviario al titolo di un altro memorabile film, «Non ci resta che piangere»? Inutile coltivare illusioni, al massimo ci si può limitare a ridurre al minimo i tempi d'attesa, anche mettendo mano al capitolo finanziamenti in parte tuttora aperto. E qui viene da proporre una modestissima riflessione terra-terra: per riuscirci, dare vita a un patto d'azione fra politici che contano.

Veneto e Friuli Venezia Giulia sono Regioni guidate da due presidenti di uno stesso partito; che, guarda caso, è lo stesso dell'attuale ministro chiamato a occuparsi di infrastrutture e trasporti; il quale non perde occasione per annunciare ingenti investimenti per modernizzare la rete, recuperando anni di ritardi. Quale miglior occasione di darne prova non solo nel remoto ponte di Messina, ma anche in un Nord Est che ama chiamarsi la locomotiva d'Italia, rischiando di ridursi a vaporiera? —

IL COMMENTO

CON VANNACCI GUAI A DESTRA, SORRISI A SINISTRA

ROBERTO MORELLI

Comunque vada, il generale sarà un ordigno politico deflagrante nel centrodestra. Che Roberto Vannacci si scinda o meno dalla Lega; che il suo "Futuro Nazionale" ammiccante alla fiamma e al ventennio diventi un partito politico o rimanga un'associazione incistata, anche graficamente, nel simbolo elettorale di Salvini; che faccia l'una cosa o l'altra (ciò che lui stesso potrebbe non aver ancora deciso), l'eurodeputato è già diventato una minaccia esplosiva nella coalizione di governo. E lo sa bene Matteo Renzi, a cui non difetta intelligenza politica, che se lo sta coltivando per bene.

La mina Vannacci è tale a Nord Est non meno che sullo scenario nazionale. Quest'anno si rinnovano una cinquantina di sindaci in Veneto e Friuli Venezia Giulia, tra cui quello di Venezia. Nel 2027 saranno quasi 150, tra cui Trieste e Gorizia. Nei Comuni Vannacci non è in grado di vincere nulla, ma può far perdere tutto, sottraendo voti decisivi alla maggioranza a fronte di un eventuale centrosinistra unito. E tutto ciò, in regioni in cui leader indiscussi come Zaia e Fedriga disprezzano l'eurodeputato e sono in grado con il ministro Giorgetti e il presidente lombardo Fontana di esprimere un nuovo vertice per il "partito del Nord", rovesciando la leadership di Matteo Salvini che la mina Vannacci se l'era allevata e coccolata in casa.

Il vero nodo, per il centrodestra, è che qualunque cosa il generale faccia d'ora in poi non andrà bene. Supponiamo che Futuro Nazionale diventi partito. È oggi lo scenario più probabile per ragioni che vanno al di là dello stesso Vannacci, e molto più ampie dei nostri confini. Il clima politico e sociale

Matteo Salvini, Roberto Vannacci

dell'epoca, quotidianamente alimentato da Donald Trump che n'è al tempo stesso il prodotto, sprigiona in ogni dove un inquietante livore individuale e collettivo. Intreccia poliziotti americani pistoleri e uno italiano aggredito a martellate, ragazzini con i coltelli a scuola, migranti di cui si chiede la deportazione (tradendo i valori e anche gli interessi economici dell'Occidente che si pretenderebbe di tutelare) e finanche un conducente di autobus che abbandona nella tormenta di neve un ragazzino di undici anni che non ha, secondo lui, il biglietto giusto. È di questo rabbioso impasto psico-sociale che si nutre il consenso di Vannacci, come per Farage in Gran Bretagna e i neonazisti di Afd in Germania. Il che rende la nascita di un nuovo partito, prima o poi, ineluttabile: i partiti esprimono lo spirito del tempo, non nascono dall'idea di uno stravagante.

Se dunque il partito nascerà, è accreditabile di consensi: diciamo fra il 4 e il 6 per cento. Poco per contare qualcosa, ma quanto basta per riequilibrare la partita nazionale a favore del centrosinistra: sarebbero tutti voti strappati a destra, essendo inimmaginabile una coalizione che tenga dentro Tajani e il generale. Lo scenario sarebbe disastroso anche per i singoli partiti. Salvini si ritroverebbe a mezza strada fra il "trumpismo" di cui è oggi interprete unico e il liberalismo federalista di Giorgetti, Zaia e Fedriga, con un'identità politica spuria e il rischio di una batosta nell'urna che condurrebbe al ribaltone interno. Giorgia Meloni risolverebbe un problema (gli esami del sangue sull'antifascismo che non le chiederebbero più), ma se ne ritroverebbe uno più grosso con l'erosione dei consensi a destra, che la destra non ha mai amato, da parte dei duri e puri: tutti vannacciani.

E se Salvini trovasse un accomodamento con l'eurodeputato, magari inglobandone il simbolo, e il nuovo partito non nascesse? Sarebbe forse persino peggio. La Lega si ritroverebbe spinta sempre più a destra, su posizioni forza-nuoviste, con il serio rischio di una rivolta interna da parte dei tre leader del Nord. I possibili candidati sindaci moderati (anche a Trieste e Gorizia nel 2027) avrebbero enormi difficoltà a presentarsi con Vannacci compagno di viaggio. Per la stessa premier, dopo anni di cautele che le hanno consentito di accreditarsi affidabile e autorevole in Europa, sarebbe imbarazzo ancor più grande.

Ecco perché, comunque vada, sarà un problema. Nulla di strano che nell'opposizione cresca la fiducia e si alimenti l'ordigno in mezzo alla coalizione di governo. Nelle tortuosità labirintiche della politica italiana, un Vannacci, se non esistesse, a sinistra avrebbero dovuto inventarlo. —

TRIESTE

DOTT. ROBERTO BORGHESI
Founder and CEO

ROBERTO BORGHESI d.o.o.
Prečna Ulica 1 - 6210 Sežana - Slovenia
Tel. +386 59021457
info@robertoborghesi.com
www.robertoborghesi.com

LA KAFKIANA VICENDA DELLA STRUTTURA ALL'EX POLSTRADA

Nido di Roiano, oggi il voto alla delibera La fine di uno stallo durato 650 giorni

L'asilo pronto da aprile 2024 ma mai aperto causa divisioni sulla gestione tra Forza Italia, FdI e Lega
Ora l'ok all'appalto da replicare a San Giovanni. L'opposizione: «Almeno si parte, ma è un fallimento»

Francesco Codagnone

Seicentocinquanta giorni. Tanto c'è voluto al centrodestra per mettersi d'accordo su come gestire il "nuovo" asilo di Roiano: un nido atteso da più di vent'anni, realizzato con fondi pubblici e pronto dalla primavera del 2024, ma sinora tenuto chiuso nonostante le richieste delle famiglie di un rione intero. Il servizio educativo, alla fine, non verrà più dato in concessione a privati, come voluto da Fratelli d'Italia e Lega, bensì in appalto, compromesso proposto da Forza Italia nonostante la contrarietà dei sindacati: il personale verrà garantito da un soggetto esterno per due anni, rinnovabili per due, mentre tutti e 66 i posti resteranno nel pubblico. L'impegno è entrare in funzione per settembre, e la stessa modalità verrà adottata per i futuri nidi di San Giovanni. La proposta verrà discussa dal Consiglio comunale dalle 15 di oggi, mettendo così fine a una vicenda politica tinta d'assurdo.

Ripasso veloce. Tutto è partito il 22 aprile 2024, con l'approvazione in giunta del primo schema di gestione dell'asilo, allora appena ultimato sulle macerie dell'ex Polstrada. Nel testo redatto dalla dirigente Manuela Salvadei e firmato dall'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio (FdI) venivano indicate tre opzioni: gestione in economia, appalto o concessione a privati, con metà dei posti nel pubblico e metà gestita dal privato. La scelta era ricaduta su quest'ultima, per alleggerire l'ente dalla gestione del personale e produrre un risparmio di circa 500 mila euro l'anno. Il finimondo.

Il "nuovo" asilo nido di Roiano, realizzato sulle macerie dell'ex Polstrada al termine di una riqualificazione attesa dal rione per vent'anni FOTO BRUNI

Alle proteste dei sindacati aveva risposto il centrosinistra, con una valanga di emendamenti (101 solo di Adesso Trieste) capace di impantanare la delibera sin dai primi passi in Aula. Era l'8 luglio 2024, la discussione era in corso da una ventina di ore e così, su mozione del capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, si decise di rinviare tutto a settembre: da lì, il nulla. Il dibattito non è mai ripreso, e intanto una prima generazione di bambini di Roiano è cresciuta senza poter frequentare quel nido a due passi da casa. «Tutta colpa dell'ostruzionismo delle opposizioni», così più volte si è giustificata la giunta, ma in realtà a ostacolare l'apertura del nido per tutto questo tempo sono state soprattutto le divisioni interne al centrodestra.

A rompere ogni indugio era stata la forzista Angela Brandi, già titolare della delega all'Educazione (ora dei meloniani) e oggi contraria all'esternalizzazione targata FdI: «Mai, qui si rischia di compromettere un sistema che in passato fu un'eccellenza», aveva tuonato l'azzurra, seguita da Manuela Declich (Lega), astenutasi già in Commissione. Il primo partito della coalizione era rimasto in silenzio, ma la pazienza ha un limite. «Falsità, menzogne e omissioni», infine la dura replica dei segretari FdI Claudio Giacomelli e Nicole Matteoni, in una conferenza-verità che lo scorso maggio aveva scosso la destra: «Noi saremmo pronti ad aprire l'asilo con personale interno, ma in area Bilancio (guidata dal leghista Everest Bertoli, *ndr*) ci è stata comunicata l'indisponibilità di risorse per assumere personale», mentre «Forza Italia, pur insistendo che i soldi ci sono, non propone alternative», avevano sbottato i patrioti, invitando gli alleati a proporre soluzioni.

La soluzione alla fine è arrivata dai forzisti, per quanto dopo altri mesi di lenti confronti. Il servizio educativo di Roiano (e dei due futuri asili di San Giovanni) verrà dato in appalto almeno per due anni, rinnovabili per altri due: il personale sarà esterno, ma tutti e 66 i posti rimarranno pubblici, e il Comune manterrà la regia del coordinamento pedagogico. Un compromesso a tinte azzurre che non entusiasma né FdI né Lega – tanto che, per compattare i suoi, a firmare la delibera a questo giro è stato direttamente il sindaco Dipiazza – ma che almeno consentirà di aprire l'asilo dopo due anni.

Il nuovo testo andrà in Aula oggi, e la seduta sarà lunga. Il voto della maggioranza sarà con ogni probabilità positivo, ma l'appalto continua a trovare contrario il centrosinistra. «Il ritardo con cui la maggioranza ha preso atto del fatto che la precedente soluzione era inaccettabile ha del clamoroso», critica Riccardo Laterza di Adesso Trieste: 650 giorni, e ciò per «partorire una soluzione a metà, che non sottrae più nemmeno un posto asilo dalle graduatorie pubbliche come chiedevamo dall'inizio, ma creerà educatrici di serie A e B con differenze salariali di centinaia di euro». Pasticcio che i municipalisti tenteranno di raddrizzare con una serie di emendamenti, tra cui l'applicazione delle stesse condizioni economiche per il comparto unico, e l'esclusione dal testo dei nidi di San Giovanni.

Migliorie relative al contratto degli educatori, l'accesso a tutta l'offerta formativa comunale e l'istituzione di una sezione slovena (questa, forse, fin troppo ottimista) sono invece le proposte del Pd, sulle barricate contro lo «smantellamento del servizio educativo pubblico»: «C'è il rischio – rilevano i dem – che al primo appalto una parte significativa dei posti dei tre asili coinvolti venga privatizzata, e che si ricorra ad appalti su contratti non adeguatamente retribuiti, aprendo la strada al lavoro povero».

«Il problema dell'appalto non è chi lo gestisce, ma cosa succede quando si risparmia sul lavoro: quando si indeboliscono gli operatori, a pagarne le conseguenze sono sempre i bambini», annota Alessandra Richetti del M5s, sua una decina di emendamenti a tutela dei futuri insegnanti: contratti stabili senza ribassi sul costo del personale, continuità educativa, gestione delle assenze e riconoscimento del nido come servizio pubblico essenziale.

Finalmente si apre, sì, eppure già mesi fa l'opposizione aveva dato disponibilità per trovare una soluzione condivisa, «ma dopo essere stati ricevuti a maggio 2025 dal sindaco c'è stato solo silenzio, e ora ci mettono davanti a una delibera per tre asili, non uno, di cui due nemmeno ultimati», ricostruisce Paolo Altin di Punto franco: «Mettiamoci nei panni delle famiglie che avrebbero potuto usare un servizio fondamentale vicino casa, ma sono rimaste appese a decisioni rimandate di continuo: se l'appalto era la soluzione, perché non la si è trovata prima?».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

«Così il Comune rinuncerà ai servizi educativi pubblici»

La gestione in appalto del nido di Roiano e di quelli di San Giovanni potrà aver trovato circa d'accordo il centrodestra e costretto l'opposizione a turarsi il naso pur di far aprire i tre asili, ma ai sindacati la soluzione non convince né convincerà.

«Si certifica l'incapacità politica di gestire il bene pubblico: questa sarà la prima amministrazione, dopo più di cent'anni di vita dei servizi educativi, che se ne sbarazzerà», critica Mafalda Ferletti di Cgil Fp, elencando le «pezze imbarazzanti» apportate dalla maggioranza alla delibera: «Dal due più due anni dell'appalto, alla possibilità che siano i vincitori a farsi carico di eventuali migliorie contrattuali per le educatrici, sino all'urgenza utilizzata per mascherare una volontà precisa di privatizzazione: una brutta pagina per la città».

«I consiglieri che voteranno a favore dell'esternalizzazione dei nidi avranno l'occasione di "passare alla storia", ma non in positivo», sferza Walter Giani di Cisl Fp: con oggi «si potrebbe sancire la fine di una modalità esclusiva del servizio che garantisce qualità educativa e una decorosa remunerazione, diversamente da quanto potrebbe accadere con l'appalto, senza nemmeno più il controllo da parte del Comune». Giani condanna una gestione politica «irrispettosa», a partire dall'assenza di confronto con la componente sindacale, esclusa con una «sceneggiata vergognosa» anche nell'ultima audizione in Aula: «Il provvedimento – ribadisce il segretario – potrebbe dare il via libera a una graduale dismissione di strutture e personale educativo, se continuerà a prevalere la logica che guarda al risparmio nonostante un bilancio florido, anche rispetto a temi educativi e categorie fragili».

«Fortemente contraria» pure Uil Fpl con il segretario Maurizio Petronio: «Il Comitato Unico di Garanzia – rileva il sindacalista – ha dato parere negativo unanime, rilevando una discriminazione salariale nell'appalto, in cui le educatrici avrebbero uno stipendio fino a 700 euro in meno rispetto alle colleghe del comparto unico». Petronio parla di «primo passo verso la privatizzazione selvaggia dei servizi educativi», a scapito di famiglie e continuità didattica: «Uil Fpl chiede l'apertura del nido di Roiano con stabilizzazione dei precari e il ritiro della delibera: se ciò non avvenisse forniremo assistenza legale per il riconoscimento dei diritti dei precari».

In tutto ciò, peraltro, «l'amministrazione non ha ancora chiarito quale linea di finanziamento sia stata utilizzata, ma in ogni caso nessuna delle possibili fonti impone l'esternalizzazione», annota Cristina Vidoli, vicesegretaria di Ugl Autonomie nonché insegnante nelle scuole per l'infanzia, convinta che «Roiano è fondamentale come struttura ponte per i lavori negli altri nidi, evitando chiusure e costi aggiuntivi, garantendo continuità educativa e tutela del personale precario: per questo si chiede di mantenerlo in gestione diretta».

«Un Comune con un bilancio florido dovrebbe rispettare la professionalità e riconoscere a chi lavorerà nei nidi la paga che già corrisponde agli altri suoi educatori dipendenti: se vogliono risparmiare, non sulla pelle di lavoratori», è ferma Paola Alzetta di Cisal Comparto unico: «Più di dieci anni che gli stipendi non recuperano l'inflazione, vedere che un ente pubblico li abbassa è avvilente: ogni lavoratore rappresenta una famiglia, che deve sostenere spese quotidiane».—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFIDATO L'APPALTO

Piazza Goldoni, piano antidegrado Cantiere in marzo e via il muretto

Spariranno anche i piloni, la fontana sarà ridotta e trasformata in aiuola. Cambiano i passaggi pedonali

Laura Tonero

Prenderanno il via tra un mese i lavori che andranno a ridisegnare piazza Goldoni, con l'obiettivo di renderla più fruibile e più sicura. Quattro i cambiamenti radicali: verrà demolito il muretto che funge da barriera verso palazzo Tonello, spariranno i quattro piloni, la fontana verrà chiusa e trasformata in aiuole con un alleggerimento di quel sistema di arcate, e poi ci saranno dei cambiamenti in tema di attraversamenti pedonali.

Andiamo con ordine. L'appalto è stato appena affidato dal Comune all'impresa di costruzioni Rosso, che si sta occupando anche dei lavori di riqualificazione di piazza Sant'Antonio. Ricordiamo che il progetto di piazza Goldoni– che nasce da un'intesa siglata tra il Comune e la Prefettura – si è aggiudicato, vincendo un bando, un finanziamento di milione e 50 mila euro della Regione, finalizzato a sostenete progetti di rigenerazione urbana che agevolino la sicurezza e il controllo del territorio. L'obiettivo, infatti, è quello di facilitare l'accesso alla piazza, considerando che oggi il maggior flusso di pedoni di fatto si muove sul perimetro, rendendola anche più sicura e agevolando l'attività di controllo, abbattendo alcune barriere e potenziando illuminazione e sistema di videosorveglianza.

«A breve ci confronteremo con l'impresa e anche con gli esercenti che operano su quella piazza, per definire da quale intervento cominciare – così l'assessore alla Pianificazione del Territorio Michele Babuder –: reputo si potrebbe partire dal muretto e dalla rimozione dei piloni».

In alto piazza Goldoni, sotto il dettaglio del muretto e dei quattro piloni FOTO MASSIMO SILVANO

La demolizione del muretto, di fatto, darà luce a quello spazio nascosto con le panchine, che a loro volta verranno rimosse. Il Comune valuterà in un secondo momento se inserire altri arredi. Al posto dei piloni, invece, arriveranno due alberi. Il monumento dedicato alle vittime di tutti i totalitarismi resterà intatto.

Cambiamenti significativi riguarderanno anche quella che oggi è ancora la fontana. Diventerà una grande aiuola. Sparirà quindi quella sorta di scenografico muro d'acqua – la fontana oggi risulta più chiusa che aperta anche per evitare che la bora diriga i getti ovunque – che doveva contribuire a separare visivamente le due zone e generare con la ricaduta dell'acqua un suono di fondo costante, spegnendo il caotico rumore del traffico.

L'impianto idrico verrà utilizzato per l'irrigazione delle piante che verranno sistemate nella nuova aiuola. Dei nove portali che delimitano oggi la fontana, il primo, l'ultimo a quello centrale spariranno. Questo ridurrà la separazione tra il centro e il resto della piazza, agevolandone così l'attraversamento.

Alla stesura del progetto hanno collaborato anche i servizi comunali dell'Innovazione e il Comando della Polizia locale, proprio per gli aspetti legati alla sicurezza a alle dotazioni tecnologiche necessarie a monitorare l'area. A questo scopo verrà implementata l'illuminazione, portando luce in alcuni angoli ancora bui della zona, e ci sarà un rafforzamento del sistema di videosorveglianza, con telecamere ad altissima definizione in grado di riprendere anche dettagli utili al riconoscimento facciale di una persona.

Alcune novità coinvolgeranno anche la viabilità e sono già state condivise con Trieste Trasporti. La prima prevede un nuovo attraversamento pedonale che collegherà l'area difronte al supermercato Bosco direttamente con la piazza e con il nuovo ingresso che si verrà a creare, come dicevamo, dalla rimozione del portale centrale della fontana. In via sperimentale, invece, verrà tolto l'attraversamento pedonale all'inizio di via Silvio Pellico, che genera molto spesso rallentamenti e file alla fine di corso Italia per quelli che vogliono svoltare verso galleria Sandrinelli. Il Comune introdurrà la novità mentre sono in corso i lavori sulla piazza e poi farà delle valutazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

Accelera la sostituzione dei regolatori semaforici

Nell'ambito del contratto di partenariato sottoscritto dal Comune con Edison Next, la rete viaria triestina è interessata da importanti lavori tecnologici che prevedono la sostituzione di tutti i regolatori semaforici con impianti di ultima generazione.

Saranno complessivamente 69 i regolatori semaforici che verranno sostituiti. L'esecuzione dei lavori comporterà l'impossibilità di mantenere attiva la cosiddetta "onda verde" sugli assi di scorrimento interessati dagli interventi.

L'onda verde semaforica sarà ripristinata sulle direttrici di scorrimento non appena saranno conclusi i lavori. La Polizia locale presidierà gli incroci per garantire la viabilità sulle intersezioni interessate dai lavori.

A seguire ecco gli impianti semaforici interessati dai lavori da oggi a venerdì. Oggi dalle 9.30 alle 13 tocca a piazza Tommaseo, Riva III Novembre e via Mazzini. Domani, dalle 9 alle 13, l'area interessata sarà quella compresa tra via Ginnastica e via Rossetti. Mercoledì dalle 9 alle 13 i lavori saranno effettuati nella zona di piazza Foraggi. Giovedì, sempre dalle 9 e fino alle 13, gli interventi di sostituzione riguarderanno la direttrice largo Baiamonti - via Salata - via dell'Istria. Sempre giovedì, ma nel corso del pomeriggio (dalle 14 alle 18) i lavori saranno effettuati in piazzale Cagni.

Infine venerdì, dalle 9 alle 13, gli interventi interesseranno via Flavia e via Brigata Casale. —

DA OGGI

Lavori in piazza Garibaldi per alberature e aiuole Nuove recinzioni protettive

Apre il cantiere per l'intervento di riqualificazione che sarà realizzato anche grazie alla collaborazione degli esercenti della zona

Comincia oggi l'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza delle alberature e delle aiuole in piazza Garibaldi previsto dall'Assessorato alle Politiche del Territorio.

Il cantiere, se non ci saranno problematiche legate alle condizioni meteorologiche, avrà una durata di sei giorni. L'intervento sarà realizzato anche grazie alla collaborazione degli esercenti, i cui spazi in concessione saranno limitati durante i lavori.

L'intervento interesserà le alberature, le aiuole e i tornelli degli alberi. La riqualificazione prevede innanzitutto la potatura delle piante e il ripristino dei livelli all'interno delle conche arboree con l'eliminazione dei salti di quota tra la pavimentazione e la terra all'interno delle aiuole.

Poi si passerà al riempimento delle aiuole (intervento da 8 mila euro) con conglomerato drenante fonoassorbente per pareggiare le quote e garantire continuità tra la pavimentazione in masegno e il tornello dell'albero. L'impiego di materiali drenanti favorirà l'infiltrazione dell'acqua e lo scambio gassoso, garantendo benefici diretti alla salute e allo sviluppo delle alberature.

Si procederà anche con l'immissione di aria e di concime liquido ad alta pressione, andando così a ridurre una delle problematiche più importanti per le alberature in ambiente urbano, legata al compattamento e alla povertà dei suoli.

Uno degli aspetti più rilevanti dell'intervento di riqualificazione sarà poi la realizzazione di una recinzione a protezione delle grandi aiuole presenti nella parte bassa della piazza che saranno poi interessate dalla messa a dimora di specie arbustive ornamentali.

Un esempio del conglomerato drenante con cui si riempiranno le aiuole e, a destra, come appaiono oggi

Questi interventi si inseriscono in un più ampio programma, intrapreso ormai da anni dall'amministrazione comunale, finalizzato alla cura delle alberature urbane e all'ampliamento degli spazi disponibili per gli apparati radicali. Un piano che include anche decompattamento e concimazione del terreno, analogamente a quanto già avvenuto sulle Rive, in via Fabio Severo, in viale Raffaello Sanzio, in via Buonarroti e in via Montorsino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICHIEDENTE ASILO ERA STATO SOCCORSO IL 10 GENNAIO IN UN MAGAZZINO

Rimpatriata la salma di Sunil grazie alla colletta dei nepalesi

Il migrante 43enne era deceduto dopo aver accusato un malore in Porto Vecchio La comunità a livello nazionale si è mobilitata per pagare il trasporto del feretro

Laura Tonero

È rientrata in Nepal la salma di Sunil Tamang, il migrante morto lo scorso 12 gennaio, dopo aver accusato un malore in uno dei magazzini del Porto Vecchio. A consentire il rimpatrio del feretro è stata una colletta avviata dalla comunità nepalese in Italia che, saputa la tragica notizia, si è attivata raccogliendo il denaro necessario ad affrontare le pratiche e ha così consentito che il corpo di Sunil raggiungesse la terra d'origine e i suoi cari. L'Ics ha seguito il caso, garantendo il supporto necessario e assicurandosi che non ci fosse la necessità di ulteriori interventi per garantire il rientro della salma in Nepal, avvenuto giovedì.

Il 43enne era stato trovato in stato di incoscienza, in condizioni che sono parse subito molto serie, nel primo pomeriggio del 10 gennaio in uno dei magazzini abbandonati del Porto Vecchio, dove aveva trovato riparo in quelle giornate.

La Polizia locale intervenuta alla richiesta di aiuto per Sunil FOTO LASORTE

Ad accorgersi del malore era stato un connazionale che, fermando un ciclista che stava passando in quel momento lungo la bretella del vecchio scalo, aveva chiesto aiuto. Il ciclista aveva chiamato il 112. Subito dopo era sopraggiunta una pattuglia della Polizia locale in servizio nella zona del Porto Vecchio; gli agenti, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e dell'automedica del 118, rendendosi conto della gravità della situazione avevano iniziato a praticare il massaggio cardiaco. Poi proseguito dai sanitari dello stesso 118.

Il migrante era stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Cattinara e affidato alle cure del personale della Cardiochirurgia. Le sue condizioni però erano risultate subito disperate. Due giorni dopo il triste epilogo, con un'embolia polmonare massiva che gli aveva provocato un arresto cardiaco. Per lui non c'era stato più niente da fare.

Letta la notizia del suo decesso – circolata anche su molti media nazionali – la comunità nepalese ha preso contatti con dei referenti locali e, avviata una colletta, ha raccolto la cifra necessaria a sostenere, come dicevamo, i costi non indifferenti – si parla di una cifra superiore ai 10 mila euro – per il rimpatrio della salma.

La morte di Sunil aveva fatto seguito ad altri due gravi casi avvenuti all'interno dei magazzini abbandonati del Porto Vecchio: quello del migrante che ha rischiato la vita intossicato dal monossido mentre si scaldava con un falò e, a inizio dicembre, il decesso del trentaduenne algerino Hichem Billal Magoura, trovato morto in quegli stessi magazzini. Sulle cause del suo decesso – non riconducibili all'azione di terzi – sono ancora in corso gli accertamenti di natura tossicologica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUGI

Cardiologie aperte Tornano le iniziative per la prevenzione

Gianfranco Sinagra, direttore della Sc di Cardiologia

Anche quest'anno i cardiologi della Struttura complessa del Polo Cardiologico di Trieste, diretta dal professor Gianfranco Sinagra, supportati anche dalla Fondazione per il Tuo cuore e dall'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco), saranno a disposizione dei cittadini che potranno porre domande sui problemi legati alle malattie del cuore.

L'attenzione sarà posta in particolare su: fibrillazione atriale, cardioncologia e cardioncologia di genere, scompenso cardiaco, prevenzione dei fattori di rischio cardiovascolare modificabili, cardiopatie e gravidanza con l'obiettivo di conoscere meglio e prevenire alcune delle più diffuse patologie cardiovascolari nel contesto di incontri aperti alla cittadinanza.

Sarà possibile colloquiare con i cardiologi della Sc di Cardiologia del Polo Cardiologico triestino chiamando il numero verde 800052233, ogni giorno, dal 9 al 13 febbraio, con i seguenti orari: lunedì 9 dalle 10 alle 12, martedì 10 dalle 14 alle 16, mercoledì 11 dalle 10 alle 12, giovedì 12 dalle 14 alle 16. I cardiologi saranno a disposizione per dare consigli e approfondire aspetti di prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari.

Sempre nell'ambito dell'iniziativa ci saranno, come detto, anche incontri aperti al pubblico. Il primo, che si terrà martedì 10 dalle 16 nell'aula "Casali" del Polo Cardiologico dell'ospedale di Cattinara, sarà tenuto da Massimo Zecchin che parlerà della fibrillazione atriale.

Il secondo appuntamento, mercoledì 11 alle 16 nell'aula multimediale del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore, sarà incentrato su cardioncologia e cardioncologia di genere, prevenzione dei fattori di rischio, con un focus sulla dislipidemia: interverranno Giulia Russo, Antonella Cherubini e Andrea Di Lenarda. Giovedì 12 nell'aula "Casali", dalle 16, Thomas Caiffa parlerà di cardiopatie e gravidanza. Infine venerdì 13 alle 16, sempre nell'aula "Casali", Marco Masè approfondirà il tema dello scompenso cardiaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Da ingegnere a passeur per caso Patteggia la pena

Il lettone disoccupato aveva risposto a un annuncio online Arrestato alla frontiera con clandestini a bordo sconterà 3 anni e 10 mesi di cella

Maria Elena Pattaro

Da ingegnere meteorologo in un'azienda della Lettonia a passeur "per caso" lungo la Rotta balcanica dopo aver perso il lavoro. È la parabola di un meteorologo lettone che ora dovrà scontare 3 anni e 10 mesi di carcere per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. È questa la pena che l'imputato (difeso dall'avvocato Enrico Miscia) ha concordato con la Procura, ottenendo l'avallo del gup. Da parecchi mesi lo straniero è detenuto in custodia cautelare al Coroneo, dopo essere stato arrestato in flagrante durante un controllo alla frontiera. A bordo dell'auto, intestata alla moglie, aveva migranti irregolari. Così sono scattate le manette.

L'uomo, fino a quel momento, non aveva mai avuto guai con la giustizia. E l'arresto lo ha colto del tutto impreparato: secondo la difesa, l'ingegnere non si era reso conto che stava commettendo un reato che in Italia è punito con pene molto severe.

Reclutato con un annuncio online da una sedicente azienda di trasporti, era convinto che l'ingaggio fosse legale. L'imputato ha spiegato agli inquirenti di aver perso il lavoro dopo che la Russia ha invaso l'Ucraina. Il blocco delle forniture di gas russo aveva messo in ginocchio l'azienda per cui lavorava, costringendolo a cercare un impiego altrove. Dopo varie peripezie era incappato in un annuncio online relativo alla ricerca di autisti per viaggi privati. E così aveva deciso di provare. Ignaro, secondo il suo difensore, dell'incarico illegale a cui stava andando incontro.

Polizia di frontiera e militari schierati al confine

A detta del suo legale, il lettone sarebbe insomma una delle tante pedine reclutate con annunci-esca in rete e via social dalle organizzazioni criminali che gestiscono la tratta dei migranti. L'ingegnere aveva raggiunto Lubiana con l'auto della moglie, si era sistemato in un hotel ed era andato a prendere i clienti che il suo nuovo datore di lavoro gli aveva indicato. L'indicazione era di accompagnarli a Trieste, ma il viaggio si è interrotto subito dopo il confine, quando la Polizia di frontiera ha fermato la vettura per un controllo in ingresso al Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA VIA ALFIERI E VIA VECELLIO

Schianto all'incrocio per mancata precedenza Scooterista all'ospedale

Incidente all'incrocio per una mancata precedenza. Uno scooterista è finito al Pronto Soccorso di Cattinara con traumi facciali. Lo scontro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, all'intersezione tra via Alfieri e via Vecellio. Erano da poco passate le 13.30 quando un'auto è entrata in collisione con un mezzo a due ruote. Il botto ha attirato l'attenzione dei residenti, che si sono affacciati alle finestre e sono scesi in strada a prestare i primi soccorsi al conducente ferito.

La Polizia locale FOTO SILVANO

Ad avere la peggio nell'impatto, come sempre accade in queste occasioni, è stato lo scooterista. L'uomo è finito a terra e ha sbattuto la faccia, riportando diversi traumi. Proprio per il tipo di lesioni, in un primo momento si temeva che la situazione fosse molto più grave di come poi si è rivelata. Fortunatamente lo scooterista è sempre rimasto cosciente. Nel giro di pochi minuti è giunta sul posto un'ambulanza del 118. Il personale sanitario ha prestato le prime cure al paziente, per poi trasportarlo a Cattinara per ulteriori trattamenti medici. Il malcapitato non risulta, comunque, in gravi condizioni.

Dei rilievi si è occupata la Polizia locale, giunta sul posto con una pattuglia. La dinamica e le cause sono ora al vaglio degli agenti della Municipale. Stando a una prima ricostruzione, a causare l'impatto sarebbe stata, come dicevamo, una mancata precedenza. Saranno però gli accertamenti a stabilire di chi sia la responsabilità del sinistro. Lo schianto non ha avuto particolari ripercussioni sulla viabilità, complice il traffico ridotto della domenica.—

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

In 40 tra musica e schiamazzi «Allarme rissa» ma è un video

Raduno di giovanissimi sabato sera in piazza Perugino. I residenti allertano il 112
Identificati dai Carabinieri alcuni ragazzi: «Stavamo girando un filmato musicale»

Maria Elena Pattaro

Quaranta ragazzi radunati in piazza Perugino, tra musica a palla, grida e schiamazzi. Sono le 21.50 di sabato sera, in una delle zone più problematiche della città, già teatro di spaccio e violenze. E tanto basta a far scattare la chiamata al 112, in una Trieste in cui l'allarme per la violenza giovanile, abbinata alla cultura del coltello, è sempre più alto. Anche fra le autorità, come ha sottolineato lo stesso procuratore generale Carlo Maria Zampi nel suo intervento di sabato all'apertura del nuovo anno giudiziario. Del resto, i recenti fatti di cronaca, da ultimo il brutale pestaggio di un 16enne in via Cadorna per mano di un gruppo di sconosciuti grossomodo suoi coetanei, hanno destato preoccupazione in città. Chi si è affacciato alle finestre ha temuto che in quel gran marasma potesse andare in scena l'ennesima rissa. Invece, stando a quanto hanno poi ricostruito i carabinieri, i ragazzi stavano girando un video di musica trap. All'arrivo delle pattuglie, è scattato il fuggi fuggi generale onde evitare i controlli. I pochi rimasti in piazza sono stati identificati dai militari dell'Arma. Stando a quanto ricostruito, il gruppo era composto da una quarantina di ragazzi, anche minorenni. Tra loro c'erano triestini, italiani di seconda o terza generazione e stranieri.

Piazza Perugino, dove si sono radunati i giovanissimi FOTO SILVANO

Occhi puntati sulla criminalità giovanile: 10 giorni fa un 16enne pestato in via Cadorna

Una piccola folla chiassosa che ha deciso di trascorrere il sabato sera in piazza Perugino girando un video musicale da far rimbalzare sui social. Almeno stando alla versione dei ragazzi controllati dall'Arma. La spianata, con i suoi murales e i graffiti in slang (tra cui "*Ici c'esta la zone*", "*Qqui c'è la zona*"), offre probabilmente l'ambientazione ideale per le sonorità trap e drill tanto in voga soprattutto tra i maranza. Ritmi cupi, *autotune*, testi crudi che raccontano il disagio sociale. Il tutto abbinato a videoclip in cui i cantanti si atteggiano da gangster, circondandosi di armi, soldi e droga. Canzoni che diventano le colonne sonore di chi si riconosce in quell'immaginario e talvolta tenta di emularlo, nel proprio piccolo.

A Trieste è scattato da tempo il campanello d'allarme rispetto alla recrudescenza della violenza giovanile. Il fenomeno preoccupa i cittadini, ma anche le autorità, impegnate ad arginarlo. Non a caso è stato affrontato in Prefettura in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Anche se la repressione, da sola, non basta. Come ribadito da più parti, per evitare che episodi come quelli accaduti nelle ultime settimane diventino la normalità, serve un lavoro di rete tra istituzioni, famiglie e agenzie educative che favorisca la cultura della legalità e del rispetto dell'altro. Il 23 gennaio, in via Cadorna, un 16enne è stato picchiato per strada da un gruppetto di due, forse tre, sconosciuti, più o meno suoi coetanei. Uno di loro usava un tirapugni. La vittima è finita al Pronto soccorso con un timpano lesionato e ora rischia danni permanenti all'udito. Lo studente sarebbe stato scelto a caso e pestato per puro divertimento. Le indagini per lesioni aggravate, affidate ai carabinieri, sono tuttora in corso e si stanno concentrando sui gruppi di maranza, già protagonisti di altri reati. Come la doppia rapina di due settimane fa, quando due maranza minorenni hanno puntato il coltello contro dei coetanei con l'obiettivo di impadronirsi dei loro giubbotti griffati. Sul molo Audace ci erano riusciti, mentre alle Torri d'Europa sono stati arrestati dalla Polizia e poi subito rilasciati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Rapper condannato per la clip abusiva girata a Redipuglia

Un videoclip abusivo girato a Redipuglia era costato una condanna a 8 mesi di reclusione, con la condizionale, al rapper Justin Owusu, friulano di origini ghanesi. L'accusa era di vilipendio delle tombe dei caduti della Grande Guerra. Nel 2017 il giovane aveva girato, cantato e ballato all'interno del Sacrario che custodisce le spoglie di oltre 100 mila caduti italiani nel primo conflitto mondiale. Senza però aver chiesto alcuna autorizzazione. Il video della sua canzone "Csi-Chi sbaglia impara" era stato pubblicato sul web, scatenando un putiferio. Anche l'amico del cantante Mattia Antonio Piras, che nel video compariva in alcuni fotogrammi, era stato condannato a 6 mesi, con la condizionale. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ

Sensazione di gambe gonfie e pesanti?

Un nuovo gel con complesso multi-target è pensato per offrire una piacevole sensazione di sollievo

Gambe pesanti e gonfie: un problema che riguarda circa l'80 % degli adulti. Chi ne è interessato racconta spesso che le gambe non si sentono solo pesanti, ma anche più "piene" e tese. In presenza di **problemi venosi,** questo tipo di fastidi è particolarmente frequente. Spesso questa sensazione è legata anche alla **ritenzione idrica** nelle gambe.

L'80 % degli adulti avverte regolarmente una sensazione di gambe gonfie e pesanti. Mavosten Gel si massaggia facilmente e aiuta a rivitalizzare gli arti.

L'INTERAZIONE TRA MICROCIRCOLAZIONE, EDEMI E PERCEZIONE

Le gambe pesanti non sono però un disturbo unidimensionale! Un ruolo importante lo svolge la **microcircolazione,** ovvero il **flusso sanguigno** nei vasi più piccoli, così come il **drenaggio dei liquidi** dai tessuti. Questo porta spesso a gambe gonfie e pesanti, che per molte persone rappresentano anche un problema estetico. Infatti, le gambe non solo si sentono più gonfie, ma appaiono anche più gonfie.

La ritenzione idrica e gli edemi temporanei sono spesso associati anche a **una compressione dei nervi.** Questo può rendere più intensa la percezione di **tensione e pressione,** perché quando si accumulano liquidi la pressione nei tessuti può aumentare.

IL FATTORE PELLE: PIÙ DI UN SEMPLICE RIVESTIMENTO

Anche la nostra pelle reagisce in modo sensibile alla **tensione e alla secchezza.** Quando i liquidi si accumulano nelle gambe o nei piedi, la pelle si distende e può diventare secca e ruvida. Di conseguenza, gli **stimoli possono essere percepiti in modo più intenso** e sensazioni come pesantezza e bruciore possono risultare soggettivamente più marcate.

L'APPROCCIO MULTI-TARGET PER LE GAMBE PESANTI

Gli scienziati tedeschi hanno quindi sviluppato un nuovo gel curativo con un approccio multi-target. Questo significa che con un unico prodotto è possibile intervenire su più aspetti. Gli specialisti dei nervi del marchio farmaceutico Mavosten si sono ispirati alla ricerca premiata con il Premio Nobel.

Il cuore della formula è il complesso vegetale **Legactif,** a base di verga d'oro, pungitopo e limone. Unisce queste piante medicinali in un complesso intelligente che può contribuire a:

- **Stimolare** la **microcircolazione**
- Ridurre lo **spessore della pelle** e gli **edemi** associati[1]
- Supportare la **circolazione** dei piccoli vasi **e favorire il drenaggio dei liquidi**

LA RICERCA PREMIATA CON IL PREMIO NOBEL: CURA PER LA TUA PELLE

La formula contiene inoltre **Hydagen Aquaporin,** un ingrediente attivo che nasce dalla ricerca sugli aquaporine, premiata con il Nobel: minuscoli canali presenti nella pelle che svolgono un ruolo nel trasporto dell'acqua. In più, la formula al **mentolo Koko ML** Plus agisce sui recettori del freddo della pelle e dona una sensazione di freschezza. Il prodotto è ideale anche come **gel da massaggio.** Massaggiare dal basso verso l'alto è un gesto che molti utilizzano per favorire il drenaggio dei liquidi.

QUALITÀ DALLA GERMANIA

Mavosten Gel è prodotto in Germania. È dermatologicamente testato, ben tollerato dalla pelle e adatto a un uso regolare.

Il prodotto è disponibile in tutte le farmacie, ma essendo nuovo e molto richiesto non è sempre immediatamente disponibile. Se la farmacia non ha il gel in assortimento, può essere reso disponibile per il ritiro in poche ore. In alternativa, è acquistabile comodamente online.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

[1]Provital S.A.U.: Legactif™, Natürlicher Wirkstoff für die Pflege müder Beine, 2023 (Documento interno del produttore, non pubblicato) • Mavosten Gel è un cosmetico. • Immagine a scopo illustrativo

Sulla nave Investigator la micropaleontologa e sedimentologa triestina Torricella studia la stabilità della calotta polare

La missione in Antartide di Fiorenza «Così sveliamo i segreti del ghiaccio»

LA STORIA

Micol Brusaferro

Una ricercatrice triestina tra i ghiacci dell'Antartide. Fiorenza Torricella, 32 anni, è impegnata in una missione di studio e approfondimento, come esperta in micropaleontologia e sedimentologia.

Laureata nel 2016 in Scienze Geologiche all'Università di Trieste, Torricella ha poi conseguito la laurea magistrale in Geoscienze e un dottorato di ricerca in Scienze della Terra presso l'Università di Pisa, conseguendo il titolo di Dottore di Ricerca nel 2022. Attualmente lavora come borsista di ricerca all'istituto di Scienze Polari del Cnr, nella sede di Bologna. «Mi trovo in Antartide a bordo della nave oceanografica Investigator, battente bandiera australiana – racconta –, dove sono stata coinvolta come esperta in micropaleontologia e sedimentologia. La spedizione rientra nel progetto Cookies, il cui obiettivo è ricostruire le variazioni oceanografiche e ambientali, sia attuali sia passate, nell'area antistante i ghiacciai Cook e Ninnis. Questi ghiacciai – aggiunge – sono di particolare rilevanza perché, qualora dovessero andare incontro a una fusione completa, contribuirebbero da soli a un innalzamento del livello globale del mare equivalente ad almeno tre metri. Il progetto è particolarmente ambizioso, poiché si concentra su una regione ancora poco studiata».

«Al momento – ricorda Torricella – gli unici dati disponibili provengono da alcune carote sedimentarie prelevate nel 2022 nell'ambito del progetto italiano "Collapse" di cui mi sono occupata direttamente analizzando i sedimenti dal punto di vista micropaleontologico e sedimentologico, con l'obiettivo di ricostruire le condizioni paleoceanografiche e l'evoluzione ambientale dell'area».

L'esperienza in Antartide sta regalando grandi soddisfazioni alla giovane ricercatrice. «Ciò che mi gratifica maggiormente è la possibilità di contribuire in modo diretto alla comprensione dei processi oceanografici e glaciologici in una delle aree più sensibili e meno esplorate del pianeta. Lavorare in Antartide, su dati e campioni raccolti in tempo reale, consente di collegare immediatamente le osservazioni di terreno con le domande scientifiche di ampio respiro legate alla stabilità delle calotte glaciali e all'innalzamento del livello del mare, e le sue ripercussioni anche alle nostre latitudini».

La ricercatrice triestina Fiorenza Torricella è in missione tra i ghiacci dell'Antartide

Se le si chiede di definire il tipo di lavoro che svolge, non ha dubbi e sottolinea: «È particolarmente stimolante poter mettere a frutto le competenze maturate negli anni in micropaleontologia e sedimentologia, integrandole con approcci multidisciplinari e confrontandomi quotidianamente con ricercatori provenienti da diversi Paesi e ambiti scientifici».

Dopo un lungo viaggio, l'impegno sul campo ora è quotidiano. «Il lavoro si svolge su turni di dodici ore, dalle 2 del mattino alle 2 del pomeriggio, o viceversa, e soprattutto nei primi giorni non è semplice adattarsi a questi ritmi. Tuttavia, questo è probabilmente l'unico lato davvero impegnativo, per il resto è un'esperienza straordinaria – evidenzia –. Poter prelevare i propri campioni nel continente più estremo del pianeta è qualcosa di difficilmente descrivibile a parole. L'aspetto più emozionante è senza dubbio l'arrivo in Antartide, l'incontro con i primi iceberg e la visione del continente antartico sempre più vicino, un momento semplicemente indimenticabile».

La missione sulla nave oceanografica Investigator durerà 56 giorni in tutto, ma conclusa la campagna Torricella dovrà tenere dei seminari presso l'università australiana di riferimento. E per il futuro pensa già a una nuova missione: «Mi piacerebbe tornare in Antartide, magari a bordo di una nave rompighiaccio, per continuare a lavorare in questi contesti estremi. Allo stesso tempo, mi affascinerebbe molto anche la possibilità di partecipare a una spedizione al Polo Nord, ampliando ulteriormente l'esperienza di ricerca nelle regioni polari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA DI ADESSO TRIESTE A MELARA

«Il Quadrilatero ha bisogno di riattivare i suoi servizi»

Un momento dell'"esplorazione urbana" del Quadrilatero di Melara da parte di Adesso Trieste

Un focus sul Quadrilatero di Melara ha fatto da cornice all'assemblea cittadina di Adesso Trieste organizzata dal movimento civico al Circolo Auser per discutere il percorso politico da intraprendere in previsione delle prossime scadenze elettorali e per provvedere agli obblighi associativi, ospitando gli interventi di socie e soci e le relazioni dei portavoce Barbara Chiarelli e Federico Monti.

Socie e soci, insieme a consiglieri comunali e circoscrizionali di Adesso Trieste, hanno promosso e organizzato un'"esplorazione urbana" negli spazi del comprensorio abitativo Ater di Melara.

«L'esplorazione – ha spiegato Andrea Marzoli, coordinatore entrante delle assemblee tematiche di At – si è svolta insieme a un gruppo di residenti e alle realtà sociali e associative attive all'interno del complesso ed è stata un'occasione per acquisire piena consapevolezza delle criticità materiali, edilizie e sociali che interessano il comprensorio, ma anche di rilevare quanto di ammirevole e prezioso la comunità residente, insieme alle realtà sociali e associative, ha costruito e continua a costruire quotidianamente per mantenere e migliorare la qualità della vita rionale».

«Sul piano dei servizi – ha proseguito Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale –, è emersa con chiarezza una significativa carenza di esercizi commerciali di prossimità, particolarmente penalizzante per una popolazione in progressivo invecchiamento. Tale criticità risulta ancor più evidente alla luce della presenza di numerosi fori commerciali Ater attualmente liberi e sfitti. In tal senso, si ritiene che l'introduzione di forme di agevolazione pubblica temporanee sui canoni di locazione possa costituire uno strumento efficace per incentivare il ripopolamento commerciale e riattivare funzioni di servizio essenziali per il quartiere».

«Per quanto riguarda il patrimonio edilizio – ha inoltre sottolineato Leo Brattoli, consigliere di At in VI circoscrizione – persistono purtroppo pannelli isolanti esterni contenenti fibre di amianto, che rappresentano una criticità non più rinviabile. A oltre cinquant'anni dalla costruzione, l'intero complesso mostra evidenti segni di vetustà: le facciate presentano processi di sgretolamento, mentre il lastrico solare delle terrazze necessita di una sostituzione con materiali maggiormente isolanti e con nuove guaine impermeabilizzanti. Si segnala inoltre come auspicabile la sostituzione degli infissi esterni lato città, al fine di migliorare il comfort abitativo e l'efficienza energetica».

In una nota, il movimento civico ha ricordato che l'"esplorazione urbana" si è confermata come uno strumento prezioso di «ascolto, conoscenza e costruzione di consapevolezza collettiva»: «È stato unanimemente riconosciuto come vitale e imprescindibile il ruolo della Microarea, autentico punto di riferimento per il quartiere e presidio di garanzia sociale, capace di intercettare bisogni, attivare relazioni e sostenere la coesione dell'abitato». —

LA DENUNCIA DELLA DEM PUCCI

La scuola media "Guido Corsi" FOTO FRANCESCO BRUNI

«La scuola Corsi è senza telefono ormai da sei mesi»

«La scuola secondaria di primo grado "Guido Corsi" è ancora senza linea telefonica». A denunciare una situazione che dura ormai da sei mesi è Rosanna Pucci, consigliere comunale del Pd che, dopo aver depositato una domanda d'attualità per richiamare con forza l'urgenza di risolvere questa situazione e chiedere che la linea telefonica venga ripristinata nel più breve tempo possibile.

«Nonostante sollecitazioni e mozioni, l'amministrazione non è riuscita a ripristinare un servizio essenziale», rimarca Pucci che aggiunge: «È francamente difficile comprendere come un'amministrazione che si definisce efficiente non riesca, in mezzo anno, a risolvere un problema tanto semplice quanto grave. Il telefono in una scuola non è un optional: è il collegamento quotidiano tra l'istituzione e l'esterno, tra la scuola e le famiglie, tra i genitori e gli alunni. È uno strumento fondamentale per la gestione ordinaria e per le emergenze. Sono passati sei mesi, sono state presentate mozioni, eppure l'amministrazione Dipiazza non ha ancora dato una risposta concreta a questa criticità della scuola Corsi». In una nota la dem si augura quindi che la linea venga collegata prima di Carnevale. «Oltre - evidenzia - sarebbe una beffa nei confronti di una comunità scolastica che ha già sopportato i disagi degli anni trascorsi nell'edificio Molo IV». —

RACCOLTA DEI RIFIUTI

Tessere dei cassonetti smart Al via una nuova distribuzione

Operazione straordinaria di AcegasApsAmga con le Circoscrizioni 1 e 2
A Opicina e Prosecco questa settimana saranno operativi due sportelli dedicati

Un cassonetto intelligente che richiede la tessera per il conferimento dei rifiuti

Ugo Salvini

Parte oggi, sull'altipiano, la nuova distribuzione di tessere per l'utilizzo dei cassonetti intelligenti destinati alla raccolta dell'indifferenziata. Si tratta di un'operazione straordinaria, decisa d'intesa fra AcegasApsAmga e le due Circoscrizioni che si dividono la giurisdizione sul Carso triestino, la 1 (Altipiano Ovest) e la 2 (Altipiano Est), destinata a superare i disagi che si sono originati a seguito dell'attivazione del servizio di conferimento rifiuti, con riconoscimento dell'utenza, per i contenitori dell'indifferenziata.

Dopo l'avvio della distribuzione ordinaria delle tessere, attraverso il servizio postale, sono fioccate infatti le segnalazioni e le proteste di numerosi residenti, a causa di mancati o errarti recapiti, ma anche perché alcuni cittadini non hanno gradito le nuove modalità di conferimento. Esaminata la situazione nell'ambito di incontri svoltisi nelle sedi delle due Circoscrizioni per cercare una soluzione efficace per tutti, in questo periodo di assestamento del nuovo sistema AcegasApsAmga e consigli locali sono giunti alla conclusione di rendere attivi, nelle sedi delle due Circoscrizioni, speciali sportelli temporanei, ospitati nelle sedi delle due Circoscrizione, cioè a Prosecco e a Opicina, per la distribuzione agli utenti delle tessere, in caso di smarrimento o mancata ricezione, e di supporto all'accesso all'App che ne integra l'uso.

Queste le date e gli orari di apertura al pubblico degli sportelli: oggi dalle 18 alle 20 a Opicina, in via Doberdò, 20/3, sede della Circoscrizione 2, giovedì 5 febbraio, dalle 17 alle 19, in località Prosecco, 159, sede della Circoscrizione 1. Sabato 7 febbraio doppio appuntamento: dalle 8 alle 10 nella sede della Circoscrizione 2 a Opicina e dalle 10.30 alle 12.30 in quella della Circoscrizione 1 a Prosecco.

Per ricevere la tessera e le istruzioni per l'applicazione sarà necessario presentarsi allo sportello con la propria bolletta Tari e non con la ricevuta di pagamento. Oltre a questo nuovo punto di distribuzione, AcegasApsAmga comunica che rimane sempre valida la possibilità di richiedere la tessera contattando il numero verde gratuito 800.955.988 o recandosi allo sportello della sede della ex municipalizzata, in via dei Rettori 1 a Trieste. AcegasApsAmga ricorda, infine, che le tessere e l'abilitazione all'App sono riservati agli utenti Tari regolarmente registrati e residenti all'interno del territorio delle due Circoscrizioni dell'altipiano.

Gli sportelli che saranno operativi nell'arco della settimana non gestiranno reclami o richieste per servizi diversi dalle tessere per i nuovi cassonetti intelligenti dell'indifferenziata. Una precisazione volta a rendere più snella l'operatività degli addetti ai quali i residenti si rivolgeranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDIFFERENZIATA

Nei cimiteri rimangono i contenitori tradizionali

I cassonetti intelligenti dei cimiteri di Prosecco saranno sostituiti da quelli tradizionali, che si aprono anche senza tessera. Lo annuncia il presidente della Circoscrizione dell'Altipiano ovest, Pavel Vidoni: «Abbiamo chiesto a AcegasApsAmga di adottare questa soluzione per favorire i parenti dei defunti sepolti a Prosecco che risiedono in città e perciò non hanno titolo ad avere la tessera».

LAVORI PUBBLICI

Una delle nuove aiuole in cementina FOTO ANDREA LASORTE

In via Roma a Muggia passeggiate più sicure intorno agli alberi

Luigi Putignano / MUGGIA

Con la posa di cementina drenante negli spazi intorno ai tronchi, è terminato l'intervento di riqualificazione relativo alle basi delle alberature di via Roma. Si tratta della prosecuzione dei lavori già effettuati in via Mazzini e nella stessa via Roma di fronte a piazza della Repubblica. Alla base dei numerosi alberi presenti lungo l'arteria è stato posato del calcestruzzo drenante, un conglomerato cementizio i cui componenti sono proporzionati in modo tale da creare all'interno dell'impasto indurito un sistema di spazi vuoti, tra loro interconnessi, in grado di garantire il passaggio dell'acqua. Inoltre è stata colmata con l'applicazione del nuovo conglomerato la differenza di livello esistente tra il marciapiede e il fondo dell'aiuola su cui è poggiato il tronco, evitando così il rischio di cadute per inciampo e le *chicane* delle mamme con carrozzini e dei disabili in sedia a rotelle, oltre a garantire una pulizia maggiore, in quanto spesso questi spazi diventavano ricettacolo di deiezioni canine che si nascondevano tra le piante e le erbe infestanti presenti tra i tronchi e il marciapiede.

Soddisfatto il sindaco Paolo Polidori: «Sono stati eseguiti i lavori di sistemazione delle basi degli alberi in via Roma con la posa di pavimento drenante. Si concretizzano, così, i programmi di abbellimento delle vie centrali, dopo gli ottimi risultati di via Mazzini e di parte di via Roma. Una differenza che si può notare dalle foto prima e dopo i lavori. Ora abbiamo spazi veramente belli, funzionali, puliti. Inoltre, con l'avvicinarsi del Carnevale gli spazi riqualificati renderanno maggiormente fruibile la partecipazione del pubblico alla sfilata dei carri, seguita dal pubblico lungo il percorso che attraversa parte di via Roma». «Piano piano - conclude il sindaco -, pezzo dopo pezzo, stiamo mettendo in campo tante piccole e grandi opere per rendere Muggia sempre più bella ed accogliente».

Anche l'assessore Giorgio De Sanctis si dice soddisfatto degli interventi di arredo urbano realizzati: «Si tratta di un intervento che certamente riqualifica e rende più sicure le principali arterie cittadine, tra cui appunto via Roma. Ma siamo intervenuti anche negli spazi a mare di Caliterna, nei pressi dell'ex infopoint, dove oltre all'installazione della nuova pavimentazione in teak abbiamo colmato le otto aiuole con cementina drenante, riqualificando un'area che presenta delle importanti potenzialità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Il QrCode del Carnevale rimane tema di scontro

MUGGIA

«No al ticket di 10 euro e alla criminalizzazione dei giovani». A dirlo è Rifondazione comunista secondo la quale «la decisione dell'amministrazione comunale di imporre un ticket d'ingresso per i non residenti è un atto politico inaccettabile che trasforma una festa di popolo in un evento d'élite». Per Rifondazione «l'installazione di varchi presidiati rappresenta un esperimento di controllo territoriale inquietante». «Muggia - evidenzia - non è un parco a tema privato ma una comunità viva. Trasformare le calli e le piazze in un'area recintata, accessibile solo tramite scansione di un QrCode, significa mercificare lo spazio pubblico e negare il diritto alla libera circolazione. Dieci euro per l'ingresso sono una vera e propria tassa sulla socialità». Motivo peri il quale Rifondazione comunista chiede l'abolizione immediata del ticket di ingresso: «Il Carnevale non si vende e deve restare un bene comune, senza distinzioni di portafoglio o di provenienza».

Immediata la replica del vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte: «Estrema sinistra totalmente fuori dalla realtà. Parlare di "selezione sociale" è aberrante. Non ci sarà nessun club esclusivo perché stiamo parlando delle serate del Carnevale e quello di Muggia è molto di più. Rimarranno, infatti, fuori da questa disposizione di sicurezza i principali eventi carnevaleschi a riprova che non ci sono discriminazioni e che tutti potranno vivere il vero Carneval de Muja. Abbiamo previsto un piano di sicurezza in linea con le normative vigenti, come richiesto dalla prefettura. Si tratta quindi di polemiche e osservazioni che rimando al mittente perché prive di ogni fondamento. D'altronde non mi aspettavo nulla di diverso da questa parte politica che, poi, non è chiaro chi rappresenti ancora». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMEMORAZIONE

Celebrata la Giornata dei morti civili delle guerre

Ieri, in occasione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, accogliendo la richiesta di Anci e Anvcg, la Fontana del Nettuno in piazza della Borsa è stata illuminata di blu. In mattinata è stata inoltre deposta una corona al cippo nel Parco della Rimembranza. Foto Bruni e Silvano.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Dumbo – È buono, socievole e coccolone, attende una casa per sempre, all'Astad

Nedo – Micio di quasi 2 anni, è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia

Pitch – Maschietto di 5 anni, affettuoso, socievole e giocherellone cerca casa

All'Astad attende una casa Dumbo, maschio di 8 anni, taglia medio-grande. È un cane molto buono e coccolone, va d'accordo con gli altri cani ed è calmo ed educato in passeggiata. Ha bisogno di una famiglia senza bambini, non alla prima esperienza di adozione.

Nedo è un micio castrato di quasi 2 anni. È inizialmente un po' timido, però ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza molto le coccole. Ideale una casa/giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per informazioni su Dumbo e Nedo, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Pitch è un bracco ungherese dolce e pieno di energia positiva. Viene incontro con entusiasmo e curiosità, cercando il contatto di una coccola e regalando subito fiducia, senza riserve. Ama giocare, ma anche la tranquillità della vita in casa. In ottima salute, adatto ai bambini e socievole anche con gli altri cani, Pitch in canile si sente troppo solo e aspetta la sua occasione. Per info Gabriella 3478377112.

Amanda – Giovane, simpatica e gioiosa, in attesa della sua seconda occasione

Mike – Cucciolone di 10 mesi, affettuoso ed educato cerca una famiglia per sempre

Amanda è una simpatica pittbull di neanche un anno. È stata abbandonata ed ora si cerca per lei una famiglia che la accolga con impegno e amore e la faccia sentire a casa. Per info: Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Ricomincio da cane, cerca adozione per Mike, simpaticissimo cucciolone di 10 mesi, 20 chili, educato e obbediente, va d'accordo con altri cani, gatti e bambini. Per info Valentina 3498045912.

Concludiamo ricordando che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons, www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le zone umide della regione fondamentali per flora e fauna

Nicole Cherbancich

Oggi si celebra la Giornata Mondiale delle Zone Umide, un'occasione per accendere i riflettori su ecosistemi preziosi ma spesso poco conosciuti. La ricorrenza richiama la Convenzione di Ramsar, firmata il 2 febbraio 1971, volta a tutelarle e incentivarne l'uso sostenibile. Aree naturali o artificiali d'acqua dolce o salata, le zone umide custodiscono una straordinaria ricchezza di vita e svolgono un ruolo da protagonista nell'equilibrio ambientale. Un patrimonio, florido in Friuli Venezia Giulia, da conoscere e proteggere, oggi più che mai.

Terra di lagune e foci, la Regione presenta ufficialmente tre zone umide protette riconosciute dalla Convenzione di Ramsar come aree di importanza internazionale. Questi luoghi sono fondamentali «per tutte le specie animali e non è una banale generalizzazione – spiega Nicola Bressi, curatore del Museo di Storia Naturale del Comune di Trieste, naturalista, zoologo e comunicatore –; se è vero che per molte centinaia di specie (insetti, molluschi, pesci, anfibi, anatre, aironi e via dicendo) l'acqua è imprescindibile per vivere o riprodursi, queste stesse sono prede, predatori o competitori di altre specie, arricchendo l'intera rete alimentare, pure nelle terre circostanti diversi chilometri». Rapaci e volpi, per esempio, predano rane e uccelli acquatici, così come ragni e ghiandaie predano libellule. Rane e libellule predano, a loro volta, cimici nei campi. Vi sono infine numerosi animali terrestri che hanno bisogno di stagni o ruscelli per bere, quali cervi, orsi, rondini, rondoni e varie specie di pipistrelli.

Una raganella europea

Oltre al valore conservazionistico per la diversità biologica, le zone umide dimostrano la capacità di mantenere l'ambiente in equilibrio attraverso la regolazione delle acque, comportandosi come "spugne" naturali capaci di assorbire le piene e rilasciare l'acqua lentamente, nonché il contributo decisivo nel miglioramento della qualità dell'acqua, filtrando sedimenti, sostanze inquinanti e nutrienti. Sono inoltre alleate nella lotta al cambiamento climatico, grazie alla capacità di immagazzinare quantità elevate di carbonio e così ridurre la concentrazione di gas serra nell'atmosfera, in particolare nelle zone paludose. Nelle aree costiere proteggono il territorio, attenuando l'impatto di erosione e mareggiate. Il valore degli ambienti umidi non si può negare nemmeno in termini culturali, sociali ed economici: solo per citare due esempi, favoriscono il turismo naturalistico e contribuiscono al benessere della comunità locale.

Questi luoghi, purtroppo, si ritrovano ad affrontare diverse minacce: urbanizzazione, infrastrutture e agricoltura intensiva riducono la loro estensione e ne compromettono la qualità delle acque, il cambiamento climatico (con siccità ed eventi estremi) altera equilibri già fragili, mentre le specie aliene invasive e il disturbo antropico espongono la biodiversità a notevoli rischi.

Sono numerose le specie animali, strettamente legate alle zone umide regionali, diventate particolarmente rare nel corso degli ultimi decenni: «Ad esempio, la Raganella centroeuropea (Hyla arborea) – conclude Bressi –, la Mantide d'acqua (Ranatra linearis), la Damigella pigmea (Nehalennia speciosa), il Migliarino di palude (Emberiza schoeniclus), la Puzzola europea (Mustela putorius) e così via. Ma anche il Rospo detto "comune" (Bufo bufo) oggi non è più comune affatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

ANGELA e GIACINTO
50° anniversario di matrimonio
Auguri dalle figlie, da Andrea e dai vostri adorati nipoti.

TRAMONTO SUL CARSO

"Tavolozza di colori al tramonto con sfumature". Lo spettacolo del sole che tramonta, tra cielo e mare, visto dal Carso. A scattare questa suggestiva foto è stata Rosalba Madotto, che ringraziamo.

SOLE SUL LUNGOMARE GRADESE

Una splendida domenica di sole, nonostante le temperature ancora invernali, sul lungomare di Grado. Condividiamo con i nostri lettori questa foto scattata, e gentilmente inviataci, da Dario Violin.

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Vicini alle imprese, radicati nel territorio.
Belluno Jesolo Mestre Padova Pordenone
Portogruaro Rovigo Treviso Udine Verona Vicenza

LA STORIA

Design

Da Padova a Shanghai Per i mobili Caccaro un 2025 da record

EVA FRANCESCHINI / A PAG. V

IL PERSONAGGIO

Alimentare

Diciotto anni dopo il salvataggio Roncadin si allarga ancora

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

L'AZIENDA

Carso

Vino, olio e birre balcaniche Parovel punta sul territorio

ROBERTA MANTINI / A PAG. VII

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Due territori, un solo progetto. Sempre accanto alle imprese
www.fidimpresafriulveneto.it

IL COMMENTO

COME SFUGGIRE ALLA TRAPPOLA DELLA BASSA PRODUTTIVITÀ

GIANCARLO CORÒ

La produttività del lavoro, ovvero il rapporto tra valore aggiunto e addetti, sembra una misura magica. Difficile trovare chi non concordi sulla sua importanza per la crescita economica, la dinamica dei redditi e, più in generale, nello spiegare la competitività del sistema economico. Anzi, come aveva proposto Michael Porter, la formulazione più convincente di "competitività di un territorio" non risiede tanto nelle migliori performance del Pil o dell'export in un dato periodo, nemmeno nella attrattività di risorse dall'esterno. Secondo Porter la competitività di un territorio risiede invece nella capacità di incentivare il miglioramento della produttività di lavoratori, imprese e organizzazioni presenti su quel territorio. È questo, alla fine, il motore che rende possibile creare sviluppo, benessere, prosperità dei luoghi. Diventando così anche più attrattivi per investimenti e talenti che, per definizione, hanno maggiori margini per scegliere dove andare.

Ma qual è lo stato della produttività dell'Italia e del Nord Est? Il Cnel ha pubblicato lo scorso settembre il primo rapporto annuale sulla produttività e il quadro che emerge non è dei migliori. Già il rapporto Draghi sulla competitività europea aveva messo in luce come il confronto con gli Stati Uniti mostrasse un deficit di produttività su cui è necessario agire con una serie di politiche industriali e dell'innovazione molto più coraggiose rispetto al passato. Il problema è che l'Italia mostra performance peggiori rispetto a tutti i principali Paesi europei.

Segue a Pagina IV>

La fabbrica di Changhun, in Cina, è stata scelta dall'Audi per produrre le auto elettriche per l'Asia

Ripensare l'export

La Germania sta ripartendo ma il suo surplus commerciale è ai minimi da vent'anni perché la grande industria sta ricollocando la produzione nei Paesi di destinazione
Una scelta che costringe i fornitori italiani a rivedere i mercati sui quali posizionarsi
Matteo Zoppas, presidente dell'Ice: «Bene India e Sud America, insistiamo sugli Usa»

MAURIZIO CESCON E GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

il NordEst Economia
LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

IL QUADRO

La classe media di Mumbai

LUCA PIANA

A differenza dell'accordo con il Mercosur, quello firmato dall'Ue con l'India non ha generato le critiche che hanno determinato il congelamento del primo. Le cautele prese - dai tagli dei dazi saranno esclusi i prodotti agricoli più sensibili - hanno limitato il dissenso nei confronti di un'intesa fra due aree con scambi fortemente disomogenei. L'interscambio commerciale di prodotti agroalimentari con l'Italia vede oggi una bilancia nettamente a favore dell'India - con un saldo di oltre 450 milioni di euro - da cui importiamo caffè, tè, spezie, pesce, molluschi, riso. Il punto è che l'India, dove l'1% della popolazione concentra il 40% della ricchezza, vede crescere una classe media interessante per il Made in Italy a maggior valore aggiunto: le persone con oltre 40 mila dollari di reddito annuo sono oggi 60 milioni e potrebbero raddoppiare in qualche anno.

Denis Pantini, responsabile agroalimentare di Nomisma, osserva che le aziende dovranno sapere coltivare i potenziali spazi di crescita «alla luce del fatto che, soprattutto per vino ed olio d'oliva, i consumi si stanno muovendo parallelamente alla crescita reddituale della popolazione e, quindi, ai cambiamenti negli stili di vita: basti pensare che attualmente i consumi di vino non vanno oltre i 250 mila ettolitri (in Italia sono 90 volte tanto) e le importazioni coprono meno di un terzo di tale quantitativo». —

Lo scenario

Dazi americani, tensioni geopolitiche, il ruolo della Cina e le trasformazioni in Germania: così cambia il quadro per le aziende

I MIGLIORI DIECI E I PEGGIORI DIECI

I mercati dove l'export italiano è cresciuto di più o è diminuito maggiormente nei primi 11 mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024

PAESE PARTNER	Valore in mln di euro	Variazione %
Kuwait	1.766	57,24%
Indonesia	1.506	34,74%
Emirati Arabi Uniti	8.444	18,45%
Norvegia	2.398	17,17%
Svizzera	31.642	14,05%
Algeria	2.846	13,63%
Ucraina	2.109	10,44%
Marocco	2.707	10,00%
Stati Uniti	64.027	7,92%
India	5.014	7,62%
Turchia	12.611	-23,61%
Russia	3.388	-16,55%
Sudafrica	1.680	-16,09%
Libia	1.739	-15,93%
Qatar	1.756	-14,87%
Vietnam	1.255	-10,65%
Messico	5.477	-10,18%
Hong Kong	4.205	-8,36%
Corea del Sud	5.356	-5,72%
Tailandia	1.668	-4,08%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

WITHUB

Le esportazioni italiane cercano strade alternative

MAURIZIO CESCON

Il contesto geopolitico attuale è instabile e le conseguenze ricadono, giocoforza, anche sull'export italiano. Dazi americani, nuovi accordi (Mercosur e India), mercati inediti, partner storici come la Germania che soffrono, competitor aggressivi che si affacciano con sempre maggiore forza in Europa e nel nostro Paese. Così è inevitabile che le istituzioni lavorino a un nuovo assetto delle esportazioni, possibilmente stabile. Un ripensamento a 360 gradi, insomma, che possa tenere insieme le esigenze dei produttori in un quadro globale quanto mai variabile. Ma nonostante le difficoltà, c'è spazio per il Nord Est, in particolare nei settori della farmaceutica e dei data center, come sottolinea l'amministratore delegato di Porsche Consulting in Italia, Josef Nierling.

CHI SALE E CHI SCENDE

Secondo gli uffici studi degli enti governativi, «nel contesto di incertezza legato alle nuove politiche commerciali adottate dagli Stati Uniti, è plausibile ipotizzare una riallocazione delle esportazioni italiane verso mercati alternativi». E nel 2025 appena concluso è già stata imboccata questa strada. Come emerge dai dati preliminari che fanno riferimento al periodo gennaio-novembre, le esportazioni verso il Kuwait e l'Indonesia vedono un aumento particolarmente marcato, pari rispettivamente al 57,2% e al 34,7%.

Peraltro, la crescita delle esportazioni verso il mercato svizzero (14,1%) appare in linea con l'aumento dell'export del comparto chimico-farmaceutico. Va rilevato che parte di questi incrementi può essere spiegata da effetti di anticipazione, dovuti all'intensificarsi (o all'avvio) da parte dell'Unione Europea di negoziati commerciali preferenziali, ad esempio nel caso dell'India (7,6%) e degli Emirati Arabi Uniti (18,5%). La letteratura economica riporta infatti evidenza di un'anticipazione dei flussi commerciali anche prima della firma e dell'entrata in vigore degli accordi. Per quanto riguarda i mercati verso i quali l'export è in forte decrescita, nel caso della Turchia (-23,6%) pesa in particolare la dinamica della gioielleria mentre sul calo della Russia (-16,5%) è motivato dalle sanzioni legate al conflitto ancora in corso in Ucraina. Sudafrica, Vietnam, Qatar, Hong Kong, Thailandia e Messico sono altri Paesi dove nel 2025 le merci italiane hanno fatto fatica a essere vendute e presentano quindi un segno meno nelle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

JOSEF NIERLING
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI PORSCHE CONSULTING

«Farmaceutica e data center sono settori in cui le Pmi del Nord Est, flessibili e dinamiche, possono giocare un ruolo»

«I settori dei data center e del pharma possono essere determinanti per le piccole e medie imprese del Nord Est che, tra le qualità più importanti, hanno grande flessibilità e possono farsi spazio nelle catene di produzione». Josef Nierling, amministratore delegato di Porsche Consulting, società leader nel panorama internazionale della consulenza strategica e operativa, vede il bicchiere mezzo pieno per il manifatturiero di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Anche se non nasconde, nel contempo, le criticità del sistema nordestino. «La difficoltà delle imprese di questo territorio - racconta - è quella dimensionale. Le piccole e medie rischiano di avere un impatto dalla minaccia diretta di prodotti innovativi più economici che provengono dalla Cina. Fondamentale per le imprese del Nord Est è comprendere queste dinamiche, trasformarsi e investire in innovazione. Poi i settori dei data center e del pharma partono sicuramente in una posizione di vantaggio rispetto agli altri».

625
Il valore complessivo, in miliardi di euro, delle vendite all'estero

LA DIPENDENZA DALLA GERMANIA

Nell'esaminare l'andamento dell'export italiano e la necessità di trovare nuovi sbocchi, bisogna partire da una premessa. «Quello che stiamo vedendo positivamente in Italia - osserva l'ad di Porsche Consulting - è che nel pre Covid l'export valeva 480 miliardi, ora è arrivato a toccare 625 miliardi di euro. L'Italia in questi anni ha fatto un salto importante che le ha garantito una buona crescita. La Germania, nel contempo, ha faticato, sia verso la Cina che verso gli Stati Uniti. Attualmente ci sono grandi tensioni commerciali con Usa e Cina. L'Italia tutto sommato è riuscita a contenere l'effetto negativo dei dazi di Trump, mentre Pechino, per l'Italia, non rappresenta molto in fatto di vendite all'estero, il 3% circa, ma in realtà pesa perché esportare in Cina significa entrare in altri Paesi del Sud Est asiatico e in Africa. Essere fornitori della Cina, dunque, può avere un valore chiamiamolo laterale, ma importante. L'Italia resta molto dipendente dalla Germania, è il primo mercato, poi vengono la Francia e quindi gli Usa. Il fatturato ita-

PULIZIA E SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE

PULIZIA TUBAZIONI DOMESTICHE, CIVILI E INDUSTRIALI

PULIZIA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

VIDEOISPEZIONI, RILIEVI E RIPRISTINI NON INVASIVI

cosper
SERVIZI ECOLOGICI dal 1980

TELEFONO 0481.76480
EMAIL info@cosper.it
ORARI UFFICIO LUN-VEN 8.30-17.00

via XXV Aprile/Zona Artigianale | Turriaco (GO)
www.cosper.it

METTI LA PULIZIA NELLE NOSTRE MANI

La fabbrica cinese di Shenyang dove Bmw costruisce la nuova generazione di batterie

L'ANALISI DI MATTEO ZOPPAS, PRESIDENTE DELL'ICE

«Usa, India e nuovi mercati così cresce il Made in Italy»

GIORGIO BARBIERI

I recenti dati diffusi dall'Istat fotografano un finale d'anno in chiaroscuro per il commercio estero italiano. A dicembre 2025 l'interscambio con i Paesi extra Unione europea ha registrato un aumento per entrambi i flussi: +4,3% per le importazioni e +1,5% per le esportazioni. Su base annua l'export è cresciuto del 4,6%, in netta accelerazione rispetto al -2,8% di novembre, mentre l'import ha segnato una flessione dell'1,2%. Numeri che confermano la tenuta del Made in Italy, ma che impongono anche una riflessione sulle strategie future. «I numeri sono una testimonianza di forza nonostante un contesto internazionale complesso», spiega Matteo Zoppas, presidente di Ice.

I dati Istat sono un segnale incoraggiante?

«Sì, ma non dobbiamo però fermarci a una lettura superficiale: alcuni nostri partner storici stanno attraversando una fase di rallentamento e questo ci impone di accelerare ulteriormente sulla diversificazione dei mercati».

Il riferimento è in particolare alla Germania?

«Il rapporto con la Germania ha subito una frenata evidente, legata soprattutto alle politiche strutturali dell'automotive e agli effetti del Green Deal. Nel 2025 la filiera tedesca ha registrato una flessione intorno ai tre punti percentuali, anche se negli ultimi mesi si intravede un lieve recupero. L'impatto riguarda tutta la catena del valore, in particolare la componentistica, dove l'Italia è molto forte. A compensare, almeno in parte, è stato l'agroalimentare. Parliamo comunque di un mercato che vale circa 70 miliardi di euro: un peso che non può essere ignorato».

MATTEO ZOPPAS
PRESIDENTE
DELL'AGENZIA ICE

«Accompagniamo le nostre fiere all'estero e creiamo eventi boutique dove domanda e offerta si incontrano»

Guardando oltre l'Europa, quali sono oggi i mercati più promettenti?

«Dobbiamo continuare a presidiare e rafforzare gli Stati Uniti, che hanno chiuso il 2025 con una crescita significativa dell'export italiano, oltre il 7% sull'intero anno. Allo stesso tempo, la Farnesina ha messo in campo un Piano export molto mirato, con diverse azioni strategiche. Penso all'Africa, nell'ambito del Piano Mattei, ai Balcani, e naturalmente al Mercosur, dove si avverte un'accelerazione importante, pur in assenza della firma definitiva dell'accordo».

Un altro fronte strategico è l'India. Che opportunità apre l'intesa con l'Unione europea?

«È un passaggio molto rilevante. Da tempo insistiamo su questo mercato, soprattutto per il vino, che oggi sconta dazi fino al 150%. Una loro riduzione o azzeramento significherebbe aprire completamente un nuovo sbocco commerciale, proprio mentre negli Stati Uniti si intravedono possibili difficoltà. E va ricordato che il vino affronta anche una sfida culturale: le nuove generazioni consumano meno».

Quali settori trainano oggi l'export italiano?

«L'agroalimentare resta uno dei nostri fiori all'occhiello: nel 2024 vale circa 70 miliardi di euro e nel 2025 promette di crescere. Poi c'è la farmaceutica, una vera locomotiva: in Asia ha registrato incrementi prossimi al 50% rispetto ai periodi precedenti».

Ice punta molto anche sull'internazionalizzazione delle fiere. Con quali risultati?

«I risultati sono molto positivi. Siamo stati promotori, insieme a Veronafiere, di Vinitaly negli Stati Uniti, che quest'anno si svolgerà anche a New York e Chicago. Ma non guardiamo solo al vino: pensiamo ad esempio OroArezzo, a VicenzaOro, al Pitti. Accompagniamo le fiere italiane all'estero e creiamo eventi boutique, dove domanda e offerta si incontrano in modo efficace in maniera mirata. Quando gli imprenditori ci dicono che hanno trovato distributori e clienti che non si aspettavano, capiamo di essere sulla strada giusta».

Quanto contano le missioni e l'incoming di operatori esteri?

«Molto. Mettere insieme domanda e offerta già compatibili rende queste iniziative estremamente efficaci».

Un ultimo sguardo alla Cina: il volo diretto su Venezia può aiutare?

«La Cina manda segnali forti. Negli ultimi dieci anni ha acquisito competenze tecnologiche, industriali e di design che prima erano patrimonio europeo. Oggi propone soluzioni molto competitive in settori come automotive, intelligenza artificiale e robotica. Noi manteniamo un primato, ma dobbiamo accelerare. In questo senso l'accordo tra Italia e Germania su semplificazione sburocratizzazione è un segnale lungimirante: serve liberare energie e rimuovere vincoli che rallentano le imprese».

E sul fronte dei dazi?

«Finora l'effetto principale è stato l'erosione dei margini, ripartita tra produttori e clienti. Il vero banco di prova arriverà quando i dazi si rifletteranno pienamente sui prezzi. Ma non dobbiamo dimenticare il tema del cambio euro-dollaro, che resta cruciale per la competitività del nostro Made in Italy». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

liano in Germania è stato di 71 miliardi l'anno scorso, alle imprese tedesche noi vendiamo prodotti intermedi che poi finiscono all'estero. Una fetta notevole, 7,4 miliardi dell'export verso la Germania è rappresentata dai prodotti intermedi. Vale a dire parti di macchinari, pezzi di automobili o componenti chimici, che poi a loro volta vengono smerciati extra Ue».

Ed è proprio in questa prospettiva che va vista una delle sfide per le aziende italiane, che dovranno essere capaci di cercare strade alternative, ora che l'industria tedesca sta investendo moltissimo per produrre sui mercati di destinazione, come mostra il surplus commerciale ai minimi da vent'anni.

LO SPOSTAMENTO DELLE PRODUZIONI

«Mercosur e India rappresentano la nuova linea strategica dell'Ue che sta prendendo il coraggio di mettere in discussione i vecchi accordi globali per non trovarsi schiacciata dalla costante minaccia dall'America o dalla Cina - commenta Nierling –. Il Mercosur, dal nostro punto di vista è positivo, l'intesa con l'India ancora più interessante per auto e chimica, settori che assorbiranno molto, sia dalle imprese tedesche che da quelle italiane. L'India ha una popolazione giovane, un mercato auto non ancora maturo, ma nello stesso tempo un enorme potenziale. Chimica e farmaceutica sono comparti che stanno crescendo meglio, pesano il 6% nell'export italiano. Anche in questo mercato la Cina ha preso il sopravvento, ma il settore salute sarà sempre più rilevante, vista la crescita demografica in Africa e India e l'invecchiamento della popolazione in Europa. Investire in questo settore è fondamentale».

«Mi immagino infine», conclude Nierling, « una situazione in cui le aziende europee avranno una nuova struttura globale, sposteranno parte della produzione negli Usa e in Cina, la Germania lo sta facendo già. La spinta sui dazi di Trump e gli incentivi per produrre negli Usa, del resto, stanno dando dei frutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

57,2%
È stato l'aumento dell'export italiano in Kuwait nel 2025: è il nuovo record

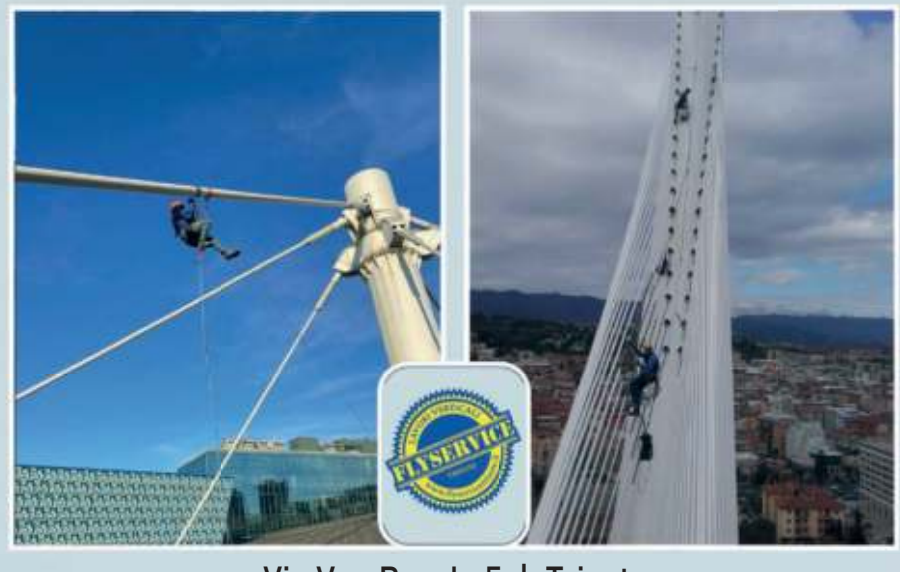
70 mld
Il peso del settore agroalimentare italiano nel commercio estero

+4,6%
La crescita su base annua registrata nel 2025 dalle esportazioni italiane

LAVORI VERTICALI
FLYSERVICE
TRIESTE
www.flyservicetrieste.it

CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994

MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

La storia

Dario Roncadin racconta il salvataggio di 18 anni fa e lo straordinario percorso compiuto

Dopo gli States il Friuli Roncadin si allarga ancora «Il mercato raddoppierà»

MAURA DELLE CASE

Se lo ricorda come fosse ieri, Dario Roncadin, amministratore delegato dell'omonima azienda friulana produttrice di pizze surgelate, il giorno in cui i dipendenti dell'azienda, fondata nel 1992 dalla famiglia di imprenditori di Fiume Veneto e poi passata nelle mani del gruppo Arena, andarono a bussare alla porta di suo padre Edoardo per chiedergli di tornare al timone.

Dopo l'infelice parentesi della quotazione in Borsa nel 1999, il passaggio (con Opa totalitaria) nelle mani di Arena nel 2003, quindi nel 2005 in quelle della romana Malavolta Food Invest, l'azienda di Meduno era sull'orlo del fallimento. All'epoca Dario si occupava di una creatura tutta sua. Una piccola azienda con cui vendeva vino porta a porta, sulla falsariga di Bofrost Italia (azienda fondata e guidata da suo padre), lasciata in eredità a quest'ultima per rispondere alla sfida lanciata dal genitore: mettersi alla testa di Roncadin e rilanciarla.

Una strada tutta in salita, fatta di fatica, investimenti e scommesse, iniziata, appunto, 18 anni fa con l'affitto per un anno dell'azienda, seguito dall'acquisto, strappato a Cameo, che pure aveva offerto di più, grazie alle garanzie date sull'occupazione: «Duecento dipendenti assunti subito sui 300 a libro paga, gli altri a ruota, con l'impegno a pagare una penale di 10 mila euro se non rispettavamo la promessa. Condizione che fece propendere il giudice dalla nostra».

Il business negli ultimi anni si è ridotto ai minimi termini e in azienda non è stato investito un euro. «Ricominciamo tutto d'accapo – continua l'Ad – chiudiamo il 2008 a 10 milioni, il 2009 per arrivare 10 anni dopo a 100 milioni, anche grazie a importanti investimenti». Una corsa interrotta, nel 2017, da un grave incendio che divora larga parte dello stabilimento friulano e tre delle sue cinque linee. «Se ne salvano due – va avanti Roncadin – e con quelle, grazie alla dedizione dei nostri dipendenti, andiamo avanti per un paio d'anni: lavorando 24 ore su 24, 7 giorni su 7, roba da far saltare i bulloni: così siamo però riusciti a mantenere fatturato e clienti». E a proseguire la crescita che negli anni successivi ha portato l'azienda della Destra Tagliamento a diventare gruppo, con siti produttivi in Italia e in America, 1.100 dipendenti (850 in Friuli, di cui il 78% sono donne) e un fatturato consolidato di 250 milioni nel 2025 (con un Ebitda margin intorno al 9%) che diventeranno – prevede l'Ad – 300 nel 2026. Complice l'ottimo andamento dello stabilimento aperto un anno fa negli Stati Uniti, che in 12 mesi ha generato quasi 40 milioni di turnover diretto (più 50 di importazioni dall'Italia), tanto da indurre Roncadin a investire sul raddoppio del sito che sarà pronto per il 2027, e dell'ampliamento della sede produttiva a Meduno. Nei giorni scorsi infatti l'azienda ha acquistato un corpo di fabbrica proprio davanti al suo quartier generale, dove entro la fine dell'anno sarà installata la sesta linea produttiva: «Lo stabilimento che abbiamo rilevato conta su 4 mila metri di superficie dove entro il 2026 verrà installata una nuova linea per una capacità produttiva di 25 milioni pizze all'anno che andranno ad aggiungersi – fa sapere l'Ad – alle attuali 115 milioni». Con effetti importanti anche sull'occupazione, perché a regime, la nuova linea potrebbe occupare fino a 100 nuove persone.

L'aumento della capacità produttiva, che tra investimento sul capannone e nuova linea vale circa 16 milioni, risponde a una domanda crescente e guarda in prospettiva. «Oggi il mercato delle pizze vale 20 miliardi, gli analisti lo danno a 40 nell'arco dei prossimi 10 anni, in particolare grazie alla crescita del consumo in casa che si deve, e così sempre più, al costo fuori casa che sta andando alle stelle, parliamo di 15, 20 euro a pizza in Italia e anche 30 all'estero – spiega Roncadin –. Già vendere la pizza alla metà è dunque un bel prezzo. Poi c'è il tema della difficoltà di reperimento di chef e pizzaioli che a tendere rende il canale della ristorazione super interessante».

Nell'uno e nell'altro caso, a patto che la pizza sia di qualità, «sempre maggiore» assicura l'imprenditore friulano che sta lavorando per rendere il prodotto sempre più alto, proprio per poter competere con la ristorazione. Un target che stanno via via assorbendo anche le grandi catene della Grande distribuzione organizzata con le loro private label, cui Roncadin deve il 95% del suo fatturato. «Abbiamo verificato, in particolare con uno dei nostri clienti, che la margherita da prezzo cala, mentre crescono i prodotti premium».

Altro esempio? La pizza realizzata in collaborazione con l'Antica Pizzeria da Michele di Napoli. «Un super successo – racconta ancora l'amministratore delegato – grazie all'uso di fior fiore di materie prime che ci consentono di avvicinarci molto alla sua qualità».

Alla pizza prodotta a Meduno e nei dintorni di Chicago, il gruppo ha affiancato – dal 2023 – la Roncalab di Verona, che realizza 7 milioni di pinse fresche, impasto tipico della zona di Roma che dal sito veneto del gruppo esce in versione base, da farcire a casa, per lo più oltreconfine, essendo il 95% della produzione destinata ai mercati esteri. Quanto alla pizza, l'Italia pesa circa il 25% a fronte di una quota export del 75% che vede prima la Gran Bretagna (20%), seguita da Usa (17%) e Germania (9%). Quindi da Australia, Corea, Cina, Hong Kong e Sud America, «che oggi, dopo i dazi di Trump, è forse il mercato più promettente» conclude Roncadin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dopo un anno di affitto comprammo l'azienda: portafoglio clienti e fatturato erano ridotti ai minimi termini»

115 mln
Sono le pizze surgelate prodotte nell'arco di un anno dall'azienda

1.100
Sono i dipendenti complessivi del gruppo friulano

Dario Roncadin
Amministratore delegato del gruppo Roncadin

«Entro l'anno andremo ad installare una nuova linea produttiva a Meduno per una capacità ulteriore di 25 milioni di pizze all'anno»

SEGUE DALLA PRIMA

PRODUTTIVITÀ, LA TRAPPOLA A CUI SFUGGIRE

GIANCARLO CORÒ

Tra 1995 e 2024 l'incremento medio annuo della produttività si è attestato in Italia su un valore prossimo a zero (precisamente 0,2 per cento), a fronte di una crescita media annua dell'1,2 per cento registrato nell'insieme dei 27 Paesi Ue. Germania e Francia hanno visto crescere la produttività dell'1 per cento all'anno. Pure la Spagna ha mostrato una crescita superiore alla nostra (0,6 per cento). È evidente come anche piccole differenze annue, in tal caso nemmeno così marginali, accumulandosi nell'arco di tre decenni producono un differenziale competitivo notevole, che si riflette principalmente sui redditi dei lavoratori, che non a caso sono rimasti in Italia bloccati in valore reale al livello degli anni Novanta.

Il Nord Est, va detto, mostra performance migliori della media nazionale, ma non tali da distinguersi così nettamente dalle altre regioni. Inoltre, anche all'interno della macroregione, il traino spetta all'Emilia Romagna, che rispetto a Veneto e Friuli Venezia Giulia mostra indicatori migliori in termini di innovazione e attrattività. Nell'ultimo periodo analizzato dal Cnel, 2019-2023, il Nord Est scende addirittura sotto la media nazionale, trainata in questa fase dalla inaspettata ripresa di alcune regioni del Mezzogiorno, Puglia e Campania in testa.

Il punto, in ogni caso, non è riuscire a guadagnare una o più frazioni di punto rispetto alle altre regioni italiane, ma come rilanciare una crescita basata sull'innovazione, sfuggendo a quella "trappola della produttività" i cui segnali nel Nord Est sono oggi forniti dall'emigrazione di giovani qualificati. La trappola della produttività è in sostanza un circuito vizioso che, a causa dei livelli più bassi di valore aggiunto per addetto, crea pochi margini per gli investimenti e non consente di alzare le retribuzioni. In presenza di un basso costo del lavoro, le imprese sono meno incentivate a investire in tecnologia, innovazioni organizzative, nuove conoscenze, mantenendo di fatto una bassa capitalizzazione e dimensioni inefficienti rispetto alla concorrenza.

Viene così meno anche l'incentivo a investire nella formazione del capitale umano, e anche quando questo avviene, le figure più qualificate tendono a offrire le proprie competenze nei mercati del lavoro dove possono essere riconosciute e valorizzate. Nell'economia della conoscenza questo processo di migrazione selettiva risente anche del fenomeno di "*pooling*": tante più figure qualificate sono presenti su un territorio, tanto più quel territorio attrae altre figure qualificate e complementari, in quanto solo mettendosi assieme ad altri (*pooling*, appunto) le proprie conoscenze possono essere arricchite e valorizzate. Laddove invece queste condizioni non si manifestano, il mercato del lavoro tende a perdere qualità, alimentando quella trappola della bassa produttività che, nonostante alti tassi di occupazione, non riesce però a far crescere i redditi.

Uscire da questa trappola dovrebbe diventare l'imperativo delle politiche economiche a livello nazionale e ancor più regionale. È infatti soprattutto sul territorio che si può agire con incentivi contrattuali in grado di legare le retribuzioni ai guadagni di produttività, dove sperimentare nuovi modelli di governance dell'impresa, nei quali capitale e lavoro cercano di superare vecchie divisioni per contribuire, assieme, a processi di innovazione strategica che comportano rischi comuni, ma anche benefici reciproci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

L'azienda di arredi è guidata dalla terza generazione della famiglia

La padovana Caccaro e gli armadi modulari Il debutto a Shanghai dopo il 2025 da record

EVA FRANCESCHINI

Con un fatturato di 24,5 milioni di euro nel 2025, l'azienda Caccaro consolida il suo posizionamento nel settore dell'arredamento modulare registrando una crescita del 7 per cento rispetto all'anno precedente. Nata nel 1958 a Villa Del Conte, nel Padovano, e conosciuta per la produzione di armadi, dal 2008 Caccaro ha intrapreso un percorso alternativo, dedicandosi alla realizzazione di mobili e sistemi di arredamento modulari di alta gamma, per la zona notte e la zona giorno.

L'azienda è reduce dall'apertura di un nuovo Flagship Store a Shanghai, con il quale rafforza la propria presenza nel mercato asiatico e la sua strategia di sviluppo internazionale. Il nuovo showroom, di oltre 300 metri quadri, è stato inaugurato lo scorso dicembre, all'interno del Cimen International Building Material Brand Center, prestigioso mall che raccoglie grandi produttori internazionali di materiali per l'architettura e alcune tra le più importanti aziende del design italiano: un hub di riferimento frequentato da architetti, progettisti e interior designer. «Questa nuova apertura rappresenta un passo significativo nella nostra strategia di sviluppo internazionale – dice il presidente Pierluigi Caccaro -. Stiamo rafforzando il dialogo con progettisti, designer e clienti nel mercato asiatico e proponendo una nuova interpretazione dello spazio domestico, in equilibrio tra funzionalità, design e modularità».

Pierluigi Caccaro
presidente di Caccaro

> **All'estetica uniamo da sempre l'utilizzo di materiali capaci di garantire resistenza Ci arrivano richieste di manutenzione per prodotti di trent'anni fa**

Un esempio degli arredi modulari di Caccaro

Partita come un laboratorio di falegnameria, Caccaro si è poi sviluppata investendo nell'innovazione e nella progettazione di sistemi di arredo alternativi, capaci di rispondere ad una esigenza abitativa diversa e più moderna: «Abbiamo fatto investimenti sia sui software che sull'organizzazione aziendale, completando il ciclo di sviluppo iniziato nel 2008, quando abbiamo implementato la nostra attività con un nuovo stabilimento e un nuovo processo di produzione – prosegue Caccaro -. Il nuovo concept ci ha permesso di aumentare il nostro posizionamento nel mercato e raggiungere risultati positivi in un momento che vede una flessione del comparto. Per noi, il 2025 è stato l'anno migliore di sempre: il mercato ha letto molto bene il valore della nostra proposta, che consiste in sistemi di arredo che diventano parte integrante nell'architettura dello spazio. Lavoriamo su moduli che hanno diverse funzioni e tutto quello che può contenere qualcosa è il nostro focus. Questi moduli possono diventare parte integrante della parete o essere in centro stanza in una chiave puramente estetica ma avere comunque molteplici funzioni».

L'azienda è arrivata alla terza generazione e oggi è portata avanti da Pierluigi insieme ai suoi tre fratelli, che operano in tre unità produttive, dislocate tra Villa del Conte e Santa Giustina in Colle. «Partiamo dal singolo pannello per arrivare al mobile finito e la nostra forza è anche nella customizzazione che, grazie ad un processo aziendale molto digitalizzato, si concretizza anche a livello industriale».

Tra i fattori che caratterizzano maggiormente l'azienda, c'è la durevolezza dei prodotti che realizza: «Alla componente estetica affianchiamo, da sempre, l'utilizzo di materiali di alta qualità, capaci di garantire resistenza ai moduli di arredamento. Si pensi – conclude il presidente -, che ci arrivano richieste di manutenzione e assistenza per prodotti venduti fin dal 1996». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P. a cura di N.E.M.

in... Salute

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO
DOTT. GIULIO MELLINI
Specialista in ortopedia e traumatologia riceve su appuntamento
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono 040 3705530

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONECLINICA MEDICINAFUNZIONALE
DOTT.SSA ARIELLA TOMASINI
Specialista in Anestesia, Rianimazione
e Terapia Antalgica
Nutrizione Clinica e Medicina Funzionale
Ozonoterapia
Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - 040 362548
www.ariellatomasini.it

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36
VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

Il caso

Claudia Piaserico, past president di Federorafi, sul rally delle quotazioni

La corsa dell'oro scuote la gioielleria «Le griffe reggono, gli artigiani soffrono»

ROBERTA PAOLINI

L'oro è tornato a fare da termometro del mondo. Ma questa volta la temperatura è tale da deformare la scala stessa di misurazione. Secondo la nota trimestrale del Research Department di Intesa Sanpaolo pubblicata a gennaio, le previsioni erano di un possibile superamento dei 4.600 dollari l'oncia come una soglia psicologica e tecnica rilevante nel primo trimestre. Il mercato, invece, ha scelto di anticipare il calendario e di spingere l'acceleratore, sfondando questa settimana quota 5.500 dollari l'oncia, per poi continuare a salire. «Il 2025 è stato un anno memorabile per le materie prime. L'oro ha registrato oltre 50 nuovi massimi e ha segnato la migliore performance dal 1971 - si legge nel report di Intesa -. Anche argento e rame hanno toccato nuovi record storici».

Nel 2026 il livello previsto entro fine anno è di 6 mila dollari l'oncia, in una impostazione rialzista dominata anche dalle incertezze geopolitiche e da una domanda mondiale per gli hard assets in continua ascesa. È probabilmente solo questione di tempo. Claudia Piaserico, past president di Federorafi e direttore creativo di Fope, osserva: «Ormai sono mesi di salita continua e la parte produttiva fatica a stare dietro a questo andamento con aumenti così violenti».

La dinamica, nella sua apparente linearità finanziaria, racconta una storia complessa. «Al di là dell'incertezza e dell'instabilità - riflette Piaserico - l'oro, soprattutto dalla pandemia, è tornato a essere il bene rifugio per eccellenza». Il paradosso è che ciò che protegge il capitale finanziario destabilizza il capitale industriale. «Se da un lato lo concepisci come un bene rifugio, dall'altro un prezzo del genere del metallo va ad alterare completamente gli equilibri, in modo superiore alla strategia delle aziende».

Claudia Piaserico
past president di Federorafi

Trasformare la produzione dal 18 al 14 carati o dall'oro all'argento o al platino implica una profonda trasformazione della struttura produttiva

50
Il numero di giornate del 2025 in cui le quotazioni hanno segnato nuovi record

È in questo scarto che si inserisce una frattura strutturale tra azienda produttiva e brand. «Il brand - spiega ancora - riesce a reggere. Ha la capacità di assorbire volatilità, di stabilizzare i listini, di trasformare il prezzo del metallo in un elemento secondario rispetto al valore immateriale del marchio diventa una barriera competitiva».

La differenza è emersa con chiarezza a VicenzaOro, dove il dualismo tra lusso brandizzato e produzione a peso ha assunto una dimensione plastica. «I brand hanno continuato a performare, mentre l'oreficeria wholesale ha problemi enormi, soprattutto in questo post-fiera in cui gli ordini rischiano difficilmente di essere confermati a causa di una quotazione che continua a oscillare», racconta Piaserico.

Le reazioni dell'industria sono state immediate e, in parte, già visibili nella seconda metà del 2025. «C'è chi ha abbassato il titolo, ha cominciato a lavorare dal 18 carati al 14, dal 14 al 9; chi si è buttato su materiali alternativi; chi ha ripreso l'argento, anche se anche l'argento sta seguendo un percorso identico. È una migrazione forzata lungo la scala dei materiali, una riconfigurazione della manifattura che non è solo tecnica».

Parallelamente, il design è diventato una leva strategica per ridurre l'incidenza del metallo. «Si è provato a lavorare su volumi più leggeri, a insistere su un design più caratterizzante, a scapito della presenza dell'oro fisicamente, in maniera materica. Sono aumentati i pavé». Qui entra in gioco un tema centrale nella costruzione del valore nel lusso: la percezione: «L'unico modo per cambiare questa percezione, alterarla in senso positivo, aumentando la preziosità con i diamanti o altre le pietre, costruendo un gioiello con meno oro ma con una connotazione di preziosità che resta».

Il quadro prospettico è destabilizzante. «Con questo andamento il raggiungimento dei 6.000 all'oncia è una cosa che si potrebbe verificare ben prima della fine del 2026. Speriamo che una volta raggiunto quel livello si stabilizzino i valori». Prima il Covid, la guerra in Ucraina, poi Gaza, le turbolenze innescate da Donald Trump: «È ormai evidente che non si può più parlare di crisi episodiche: l'instabilità è diventata la nuova realtà. È un mondo che si sta trasformando e che trasformerà il mondo del consumo», dice Piaserico.

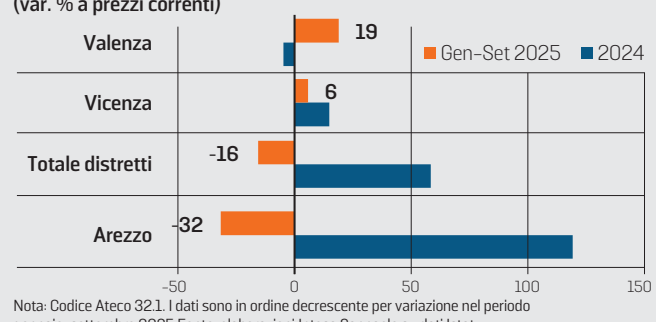
Sul piano aziendale, il costo della materia prima sta invece diventando un fattore di fragilità nonostante il distretto vicentino nei primi nove mesi abbia continuato a manifestare una crescita dell'export, che ha compensato anche le discese di Stati Uniti e la riduzione delle vendite verso la Turchia. «Un costo così elevato della materia prima, unito alla difficoltà di chiudere i contratti e fatturarli, comporta costi incerti e crescenti che indeboliscono il conto economico e le capacità di intervento», spiega Piaserico. «Trasformare la produzione dal 18 al 14 carati o dall'oro all'argento o al platino implica investimenti tecnologici e una trasformazione profonda della struttura produttiva».

In questo contesto la domanda di preziosi resta elevata con una ridefinizione della geografia della domanda: «La Turchia si è ridotta e sta riassumendo una fisionomia più normale. Il mercato coreano, pur piccolo, è molto interessante». Gli Stati Uniti mostrano segnali di rallentamento. Si rafforza invece l'Est. «Abbiamo ricevuto numerosi contatti dall'area dell'ex Unione Sovietica: Kazakistan, Uzbekistan, anche Kiev. Si muove l'Oriente». Lo scenario resta aperto, conclude Piaserico: «Mi aspetto ancora molta incertezza, e per questo è auspicabile un dialogo con le istituzioni ministeriali affinché possano intervenire a sostegno del settore in questo frangente di trasformazione dagli esiti imprevedibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

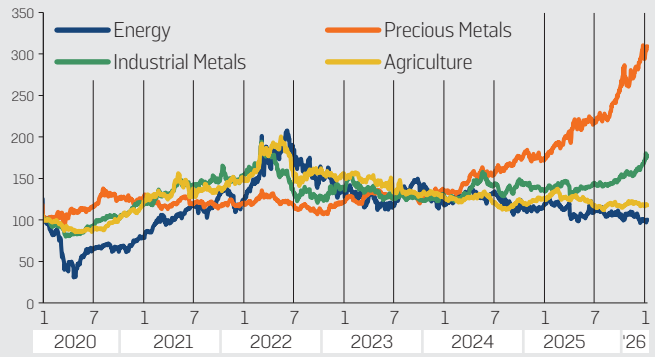
LA CORSA DELL'ORO

Evoluzione delle esportazioni dei principali distretti italiani (var. % a prezzi correnti)



Nota: Codice Ateco 32.1. I dati sono in ordine decrescente per variazione nel periodo gennaio-settembre 2025 Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Performance dei principali settori delle materie prime (dic. 2019 = 100)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg WITHUB

TESTACODA

Safilo batte le attese sull'indebitamento

Settimana di corsa per Safilo in Borsa, dopo la diffusione dei risultati preliminari relativi all'esercizio 2025. In linea con le aspettative i ricavi, cresciuti dello 0,4% in modo organico e diminuiti del 4,8% a cambi costanti, complice la debolezza del dollaro, i segnali positivi sono arrivati dalla marginalità operativa e dalla posizione finanziaria netta, indicatori tutti migliori delle attese. In particolare la posizione finanziaria, negativa per 46 milioni già includendo i 25 milioni spesi sul mercato per rilevare la quota di Inspecs, è largamente più ridotta rispetto ai 61 milioni della stima precedente, osservano gli analisti di Equita. In Borsa il titolo ha visto venerdì una fiammata del 13,18%, che l'ha portato alla pari del massimo degli ultimi anni segnato a metà gennaio.

Fincantieri giù del 4% dopo la scia positiva

Dopo la corsa continua, lo stop. La settimana di Borsa si è chiusa con il segno meno per il titolo Fincantieri, sceso del 4% a 16 euro dopo un report di Intesa che ha abbassato la raccomandazione sul titolo da "buy" a "neutral". Il ribasso, dopo il lungo rally che visto crescere nel 2025 i titoli della difesa, ha interrotto la scia positiva delle ultime settimane di scambi, segno per gli esperti di un momento di prese di profitto sul titolo. Già la prima seduta della settimana era iniziata male per il comparto della difesa, con il gruppo triestino che lunedì aveva lasciato sul terreno il 2,6%. Nonostante la frenata dai picchi di ottobre, Fincantieri vanta comunque una delle migliori performance a Piazza Affari, con un progresso del 116% negli ultimi 12 mesi.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione volture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA · RISERVATEZZA · ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

Il territorio

Dopo le prime due partite di Prosecco affinate in mare, l'azienda carsica ripeterà l'operazione

Vino, olio e birra balcanica Parovel punta sul locale «C'è domanda di qualità»

ROBERTA MANTINI

I fratelli Euro ed Elena Parovel, alla guida dell'azienda

Parovel Group è un'azienda a conduzione familiare che affonda le proprie radici alla fine dell'Ottocento. La data di riferimento assunta dalla famiglia è il 1898, quando il bisnonno Pietro, insieme alla moglie Anna, avviò l'attività agricola poi proseguita dai nonni Massimiliano e Francesca tra le due guerre mondiali e nel secondo dopoguerra.

Negli anni Settanta sono stati Zoran Parovel e la moglie Rosa a imprimere una svolta decisiva, ampliando la struttura produttiva e introducendo una visione imprenditoriale anticipatrice rispetto al contesto agricolo del Carso, tradizionalmente caratterizzato da realtà di piccole dimensioni. Alla guida dell'azienda oggi ci sono i fratelli Elena ed Euro Parovel. Dopo la scomparsa del padre, le responsabilità si sono progressivamente differenziate: la famiglia di Euro segue prevalentemente la produzione e la cantina, mentre Elena è impegnata nella gestione commerciale e amministrativa. Accanto a loro lavorano 10 dipendenti.

Il cuore produttivo resta l'azienda agricola, con una produzione annua di circa 90 mila bottiglie di vino e 25 mila di olio. Due le linee principali dei vini: i Barde, selezioni destinate alla ristorazione, e i Mackè, pensati per un consumo quotidiano e presenti anche nella grande distribuzione, canale con cui Parovel lavora da oltre 30 anni. Per l'olio una linea è dedicata alla ristorazione, mentre la linea Mackè è rivolta al consumo di tutti i giorni.

> Il cuore produttivo è l'azienda agricola La produzione annua conta circa 90 mila bottiglie di vino e 25 mila di olio

> Nel 2023 ha aperto Còntime, tasting room nel centro di Trieste che propone prodotti del territorio

Accanto alla produzione l'azienda ha sviluppato già negli anni 90 un'attività di distribuzione, iniziata con l'importazione della birra slovena Laško e oggi con le bosniache Nektar e Baraba. Nel 2024 il fatturato del gruppo si è attestato a 1,9 milioni di euro, ai quali si aggiungono circa 600 mila euro legati alla produzione e vendita dell'azienda agricola. Il 2025 si muove su valori analoghi. «Il consumo di vino cala, ma cresce la domanda di qualità», spiega Elena Parovel, sottolineando come «la vera sfida non sia inseguire la quantità, che potrebbe portare anche a fatturati più elevati, ma preservare la marginalità e ciò che effettivamente rimane all'impresa». Un equilibrio reso complesso anche dalla forte dipendenza dalle condizioni climatiche: il 2025, ad esempio, è stato un anno difficile per l'olio a causa della mosca olearia, con effetti diretti sui volumi raccolti.

Sul fronte commerciale, negli ultimi anni Parovel ha rafforzato il rapporto diretto con il consumatore finale. In quest'ottica si inserisce Còntime, la tasting room di via Roma, a Trieste, progetto avviato alla fine del 2023. È un'enoteca provinciale nel centro città che propone vini prodotti sul territorio da Muggia a Sistiana, esclusivamente monovitigno e autoctoni, affiancati da oli, liquori, salumi e formaggi della zona. Còntime nasce come ponte tra chi produce e il consumatore urbano, con degustazioni pensate in chiave esperienziale. Un ampliamento deciso del B2C che affianca il tradizionale B2B con buyer che operano sui mercati europei, americani e asiatici.

Tra i progetti più iconici c'è il primo Prosecco al mondo affinato in mare: le prime 6 mila bottiglie di Audace sono state calate nel Golfo di Trieste nel 2021, altrettante nel 2022, operazione che si ripeterà indicativamente tra il 2027 e il 2028. Il quartier generale è operativo dal 2006 nella zona artigianale di Domio, dove si trovano frantoio, linea di imbottigliamento, uffici e magazzini, mentre la cantina è ai piedi della Val Rosandra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Da Agrifondo mutualistico 10 milioni per le aziende di Veneto e Fvg

Il tema dei fondi per sostenere l'agricoltura in tutte le sue sfaccettature è tra le questioni più sensibili per il settore. Tra finanziamenti europei che rischiano di essere tagliati, accordi con il Mercosur che non piacciono alle associazioni di categoria, c'è però una buona notizia. Ammontano infatti a oltre 10 milioni di euro le compensazioni per l'agricoltura del Nord Est. Lo annuncia Agrifondo Mutualistico Veneto e Friuli Venezia Giulia riferendosi alle risorse pubbliche ottenute a fine 2025, al termine di un lungo iter amministrativo, per rafforzare la propria capacità di liquidare gli agricoltori nordestini.

Un risultato che rappresenta il punto di arrivo – e al contempo un nuovo punto di partenza – di un percorso iniziato nel 2010, quando i Consorzi di difesa delle due regioni decisero di dotarsi di uno strumento mutualistico, in grado di dare risposte concrete, laddove le coperture assicurative non riuscivano a intervenire in maniera efficace, inizialmente autofinanziando queste linee, strutturate poi nel 2019, con la gestione dei fondi mutualistici agevolati, sostenuti dalla contribuzione europea, nell'ambito del Psr nazionale. Misure – precisa Agrifondo – da intendere come strumento integrativo, non certo alternativo alle polizze assicurative. Soluzioni complementari, in grado di colmare "vuoti di tutela" e di riportare equilibrio economico in momenti in cui anche un singolo evento può compromettere la marginalità di un'intera annata.

L'esperienza nel settore ha consentito di rendere la mutualità un'infrastruttura concreta di tutela del reddito agricolo, con in media circa 2 mila agricoltori liquidati ogni anno, con una casistica ampia e reale: danni da fauna selvatica, vento, patologie vegetali e infestazioni da parassiti relativi a uva da vino e seminativi e costi di risemina nelle annate irregolari. Riconoscendo il ruolo tecnico e organizzativo di Agrifondo la Regione Friuli Venezia Giulia ha affidato al fondo l'attività di quantificazione dei danni da fauna selvatica. «L'incasso della contribuzione pubblica a fine dicembre 2025 è un passaggio decisivo: non è soltanto un dato contabile, ma la prova che la mutualità, se costruita con serietà e radicamento territoriale, riesce a trasformarsi in liquidazioni reali, in ristori concreti, in fiducia», è il commento di Mauro Giuriolo, presidente di Agrifondo Mutualistico.

«Siamo nati nel 2010, per volontà dei Consorzi di Difesa del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, proprio con questo obiettivo: dare risposte dove altri strumenti non arrivano o non arrivano in modo sufficiente. Il nostro impegno, adesso, è duplice – rincara Giuriolo - da un lato garantire puntualità e trasparenza nelle liquidazioni; dall'altro aprire una fase nuova di confronto con le Istituzioni, per rendere la mutualità sempre più puntuale, accessibile e capace di proteggere il reddito agricolo, in un contesto climatico e fitosanitario che cambia rapidamente. Tutto questo per tenere fede all'impegno che ci siamo presi con le oltre 10 mila imprese aderenti ai fondi».

E del presente e del futuro degli strumenti mutualistici in Veneto e Friuli Venezia Giulia, si parlerà a Verona, in occasione di Fieragricola, mercoledì (Padiglione 3 – Tech Forum Blu) nel corso dell'evento "Agrifondo Mutualistico: oltre 10 milioni di euro a tutela dell'agricoltura del Nord Est". Sarà l'occasione per condividere risultati, criticità operative e prospettive evolutive della mutualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Regione Fvg

Fattorie didattiche, pronto un contributo

La Regione Friuli Venezia Giulia ha varato un contributo straordinario a fondo perduto a favore delle imprese agricole che intendono realizzare o sviluppare fattorie didattiche e sociali, creando o ampliando aule polifunzionali e laboratori. L'intervento, ricorda Confagricoltura Fvg, mira a valorizzare il ruolo delle aziende agricole che affiancano alla produzione attività educative e di inclusione sociale, rivolte in particolare a persone fragili o con disabilità.

Possono accedere al contributo le imprese iscritte alla Camera di commercio e all'elenco delle fattorie didattiche e sociali di Ersa, oppure impegnate a iscriversi entro i termini di rendicontazione, e che abbiano convenzioni attive con le Aziende sanitarie regionali. Ammesse spese per investimenti su strutture, impianti, arredi e attrezzature funzionali alle attività didattiche e sociali, con il contributo che andrà a coprire fino al 90% delle spese, per un massimo di 50 mila euro per beneficiario. Le domande, aperte con febbraio, possono essere presentate fino al 30 marzo: l'assegnazione avverrà secondo l'ordine di presentazione delle domande, fino a esaurimento dei fondi.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Basta lungaggini sul decreto energia

Negli ultimi cinque anni gli aumenti dei costi di energia elettrica hanno toccato punte anche del 60% mentre il gas è arrivato a più 80%, mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese artigiane, che non possono avvalersi dei benefici previsti da alcune opportunità, come l'energy release appannaggio delle imprese energivore. «Da mesi, ormai, aspettiamo l'emanazione del decreto energia, al quale il Governo sta lavorando, con l'auspicio di una riduzione effettiva dei costi in bolletta come spesso dichiarato dai rappresentanti politici – dichiara Gianluca Cavion, presidente di Confartigianato Vicenza-. Siamo consapevoli che la coperta è corta, ma è arrivato il tempo delle decisioni e noi non possiamo più aspettare. È noto, infatti, che il costo finale è composto da una parte dai costi della materia prima, su cui si può fare ben poco a livello legislativo, e dall'altra dai costi relativi agli oneri di sistema. È proprio su questi ultimi che il legislatore può intervenire per ridurne l'impatto. In questo contesto Caem, il Consorzio di Confartigianato, agisce concretamente negoziando per imprese e famiglie condizioni tariffarie per ridurre i costi dell'energia elettrica e il gas. Ma non basta».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti

Le risorse della Pac alle aziende agricole

Occorre cancellare l'attuale norma sull'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale che pesa sull'economia delle imprese agricole italiane in termini di redditi e opportunità di export e rappresenta un inganno per tutti i cittadini consumatori europei. Ad affermarlo è stata la Coldiretti in occasione della mobilitazione con quasi tremila soci agricoltori al Palageox di Padova, assieme al presidente nazionale Ettore Prandini, al segretario generale Vincenzo Gesmundo e al presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan. Centinaia gli agricoltori si sono riuniti con il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin, e il direttore Carlo Belotti per sostenere e rilanciare la mobilitazione degli operatori del settore primario. «Portiamo avanti una battaglia fondamentale contro uno scandalo che esercita una pressione al ribasso sui prezzi pagati nei campi e danneggia l'immagine del Made in Italy nel mondo – dice Lorin -. Il recupero delle risorse Pac, tramite le azioni del Governo e dell'associazione, è uno dei temi al centro dell'attenzione. Sono dieci miliardi di euro di fondi della Politica agricola comune che tornano agli agricoltori italiani per difendere la produzione di cibo e la sovranità alimentare, l'innovazione, la lotta al dissesto, il ricambio generazionale, la tutela dei redditi».

E.F.

Confindustria

L'effetto delle navi sulla metalmeccanica

Il settore metalmeccanico del Friuli Venezia Giulia ha registrato una flessione del 4,2% nei primi nove mesi del 2025. Un andamento negativo che rispecchia anche quello della siderurgia (-1,8%), seppure con un dato meno marcato rispetto al 2024. In provincia di Udine sembra andare un po' meglio: dopo due trimestri deboli, il terzo trimestre segna un lieve recupero (+0,2%) e il bilancio complessivo dei primi nove mesi si attesta a meno 0,8%, contro il meno 1,9% del 2024 (dati Confindustria). Sul fronte degli scambi internazionali, nei primi nove mesi del 2025 l'export metalmeccanico regionale, però, ha raggiunto i 10,7 miliardi di euro, con una crescita del 30,4% rispetto allo stesso periodo del 2024, dovuta in particolare alla cantieristica navale. E.F.

Zlatorog

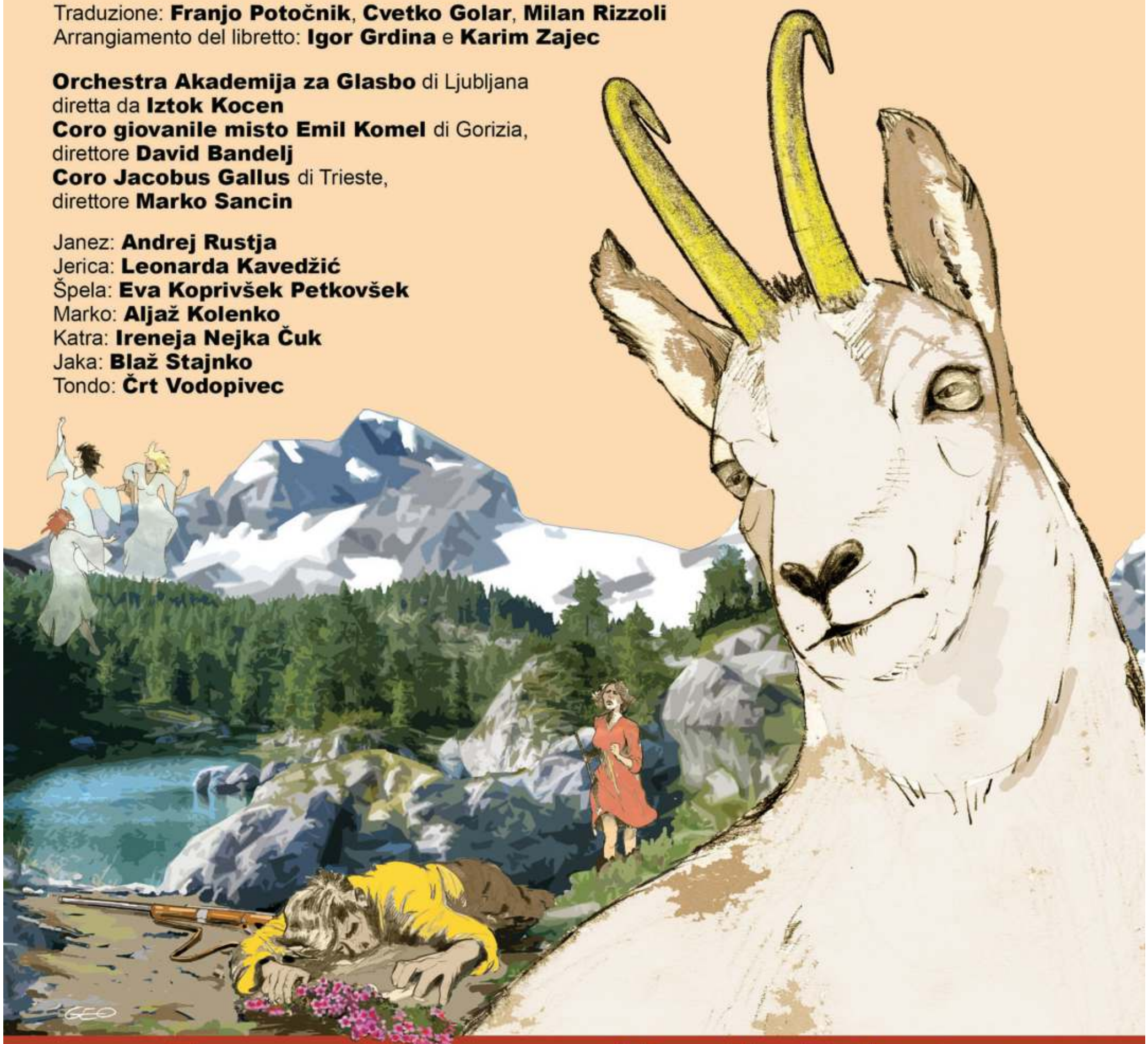
Opera lirica di **Viktor Parma** dal poema alpino di **Rudolf Baumbach**

Circolo della Stampa di Trieste

Traduzione: **Franjo Potočnik**, **Cvetko Golar**, **Milan Rizzoli**
Arrangiamento del libretto: **Igor Grdina** e **Karim Zajec**

Orchestra Akademija za Glasbo di Ljubljana
diretta da **Iztok Kocen**
Coro giovanile misto Emil Komel di Gorizia,
direttore **David Bandelj**
Coro Jacobus Gallus di Trieste,
direttore **Marko Sancin**

Janez: **Andrej Rustja**
Jerica: **Leonarda Kavedžić**
Špela: **Eva Koprivšek Petkovšek**
Marko: **Aljaž Kolenko**
Katra: **Ireneja Nejka Čuk**
Jaka: **Blaž Stajnko**
Tondo: **Črt Vodopivec**



Teatro Giuseppe Verdi - Trieste

Lunedì 9 febbraio 2026 - ore 20:30

INGRESSO LIBERO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

Fondazione CRTrieste

FONDAZIONE-SKLAD LIBERO ZORA POLOJAZ - ETS

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA Friuli Venezia Giulia

AL BURLO E AL GIARDINO DEGLI ANGELI

"Prima i bambini!": la messa del vescovo e l'iniziativa di preghiera nel cimitero di Sant'Anna

Ieri nella chiesa di Sant'Elena Regina all'interno dell'Irccs Burlo Garofolo, il vescovo Enrico Trevisi ha presieduto la messa in occasione della 48esima Giornata nazionale per la Vita, che quest'anno aveva per tema "Prima i bambini!". In diverse parrocchie i volontari del Centro aiuto alla vita hanno allestito dei banchetti per l'offerta delle primule, il cui ricavato va a sostegno dell'attività del Cav. Nel pomeriggio iniziativa di preghiera del "Santo Rosario per la vita" nel Cimitero di Sant'Anna al "Giardino degli angeli" (campo 40). Foto Silvano

LE LETTERE

Università
Smantellare la vasca è stato un errore

Mi sento a fianco di quei quattro ingegneri navali che non si sono fermati alla civile e pubblica protesta per lo smantellamento nel 2023 della vasca navale e del tunnel di cavitazione in dotazione alla facoltà di ingegneria navale dell'Università di Trieste.
Secondo il mio modesto parere in quella data nel completo disinteresse di tutti è avvenuto un vero e proprio scempio, un attentato al futuro della nostra comunità e proprio nella città dove la Storia e la Politica di altri tempi, hanno stabilito di insediare la testa e il cuore dell'industria navale italiana cioè della sede legale della Fincantieri spa.
Fanno bene gli ingegneri Roberto Paver, Andrea Agrusta, Maurizio Cossutti e Iacopo Zanardi a denunciare l'Università di Trieste alla Corte dei Conti per avere fatto un'operazione inopportuna e uno spreco di risorse pubbliche.
Sicuramente le responsabilità di questo atto non risiedono completamente sul nostro ateneo anche se negli organi amministrativi e di controllo la comunità economica e culturale della città è ben rappresentata.
La responsabilità è di tutti noi se Trieste sta diventando un grande bed and breakfast aperto a un certo turismo detto "apotropaico" che non farà altro che sottrarre quel poco di potere politico che ha ancora la cittadinanza e al suo consiglio comunale per sostituirlo definitivamente con un certo, avulso, anonimo e lontano consiglio di amministrazione.

Ladi Minin

Sanità e disagi
Impegnative, tempi di validità ridotti

Che bravi, sempre meglio con la sanità regionale, tanto per aiutare gli anziani e disabili con patologie che richiedono controlli annuali. Hanno pensato bene di ridurre la validità delle impegnative a 6 mesi.
E così, mentre prima bastava che il medico specialista facesse la richiesta di esami in occasione della visita di controllo annuale, d'ora in poi il paziente, anziano e disabile, dovrà andare un'altra volta, prima della visita, dal medico.
Questo fatto poi, con grande sensibilità, ha valore retroattivo per cui quando io, anziano e disabile, volevo fare la prenotazione della visita per telefono, con regolari impegnative, per esami del sangue richiesti da Ematologia otto mesi fa e con congruo anticipo di quattro mesi, mi sono visto rispondere dal Cup che le impegnative non erano più valide. Comunque, c'è sempre la legge del contrappasso.
Anche quei giovani che hanno pensato e realizzato questa norma diventeranno vecchi. Forse.

Ervino Curtis

Trasporto pubblico
I conducenti del bus e il regolamento

Gentile Direttore,
mi riferisco alla lettera pubblicata nelle Segnalazioni del 31 gennaio scorso in cui il Responsabile delle Relazioni della Trieste Trasporti Unterweger Viani, precisa che ai conducenti vengono dedicate ore per la formazione e che gli stessi, nell'operatività, si attengono al regolamento; su questo direi che non ci dovrebbero essere dubbi.
Tuttavia ritengo che valutare una soluzione alternativa pur con le dovute attenzioni non dovrebbe costituire problema e potrebbe, molte volte, risolvere con semplicità alcune situazioni per evitare che la assoluta osservanza delle norme porti ad episodi come quello recentemente accaduto nel Cadore ad un bambino.
E per questo mi permetto di riproporre un episodio descritto in una mia lettera trasmessa l'11 gennaio in cui un gesto evidentemente fuori regolamento ha permesso la risoluzione cortese di un equivoco.
Salgo su un bus e mi siedo accanto al posto di guida per verificare la direzione per la mia meta; una signora anziana, ad un certo punto, chiede all'autista quale sarà la fermata più vicina alla sua destinazione.
Spiegata la cosa il bus prosegue; dopo alcune fermate l'autista avvisa la signora che dovrà scendere, cosa che lei fa dirigendosi poi a piedi nella direzione di proseguimento del mezzo.
L'autobus prosegue rallentato un poco dal traffico ma poi raggiunge la signora, si ferma alla sua altezza completamente fuori fermata, apre la porta e richiamata la sua attenzione la informa che ha sbagliato direzione, deve invertire il cammino e tornare un poco indietro, saluta e riparte.
Accadde una mattina di parecchi anni fa a Parigi. Grazie e cordiali saluti.

Furio Rodella

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giorgio Santin nel giorno del suo compleanno da Pia 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Iannarelli da Nerina e Maurizio 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Aldo Bertolini da Franco e Clara 50,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

In memoria di Valentina Peresutti vedova Padoani da Ponis Nadia 20,00 pro FONDAZIONE PROGETTO ARCA ONLUS.

In memoria di Luciano Ramani da Ponis Nadia 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Sossi Renato da parte dei familiari 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Sossi Renato da parte dei familiari 50,00 pro I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo.

IL CALENDARIO

Il santo Presentazione del Signore (Candelora)
Il giorno è il 33°, ne restano 332
Il sole sorge alle 7.25 tramonta alle 17.12
La luna sorge alle 17.58 e cala alle 8.16
Il proverbio L'appetito non vuol salsa.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
31 gennaio	9	60
1 febbraio	7	55
2 febbraio	10	44
3 febbraio	8	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INIZIATIVA

Comitato Dolci oggi in piazza Unità: «Candele accese per chiedere la pace»

«Oggi, lunedì 2 febbraio, è la giornata delle candele e festa della luce, conosciuta nella tradizione popolare, religiosa e laica, come festa della Madonna Candelora. A Trieste vogliamo dedicare questa ricorrenza a tutti i bambini che soffrono e che sono morti a causa delle persecuzioni e violenze di tutte le guerre di ieri e di oggi». Ad annunciare l'iniziativa è il Comitato Danilo Dolci.

Il ritrovo sarà in piazza Unità davanti al municipio, accanto alla targa delle leggi razziali del 1938, dalle 17 alle 18. «L'iniziativa è proposta all'attenzione dei passanti – spiega in una nota il sodalizio – che potrebbero chiedersi il perché di duecento candeline raccolte a far cornice al disegno di un grande cuore con dentro la scritta "Trieste per la pace – tTrieste for peace – Trst za mir". Ogni candelina vorrebbe simboleggiare 1.000 dei 200.000 abitanti di trieste. Sarebbe significativo che persone sensibili e di buona volontà portassero anche loro una candela». Tra gli slogan dell'iniziativa una scritta riferita ai bambini "non bombe ma caramelle" e per gli adulti " finite di giocare alla guerra per guadagnare soldi". —

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Storie

I pionieri del Nord Est nell'Agro Pontino

Cent'anni fa partiva l'operazione di bonifica e urbanizzazione voluta da Mussolini
L'epopea di 30mila braccianti in fuga dalla fame arruolati per ridisegnare il territorio

Braccianti impegnati nella costruzione di paratie vicino a un fiume, una famiglia veneta emigrata nella zona della futura Latina e la bonifica di un campo FOTO CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO PONTINO

L'ANALISI

FILIPPO TOSATTO

Paludi e boscaglia, bestiame libero e latitanti, acqua salmastra e malaria. Il "pestilento stagno" deprecato da Johann Wolfgang von Goethe. L'Agro Pontino, sì, terra promessa e tormento di una generazione di pionieri nordestini, reclutati dopo la Grande Guerra nelle campagne venete, emiliane e friulane, sui monti del Trentino e nella Venezia Giulia, nell'enclave slovena di confine, persino. Coltivatori, carbonai, allevatori, taglialegna, cacciatori di talpe. Trentamila uomini e donne, forse più, artefici della poderosa opera di risanamento, conversione agricola e urbanizzazione avviata un secolo fa dal Consorzio di Bonificazione, la potente agenzia istituita dal Governo Mussolini nel 1926.

Un'autentica epopea, proiettata su quasi sessantamila ettari di terreno malsano estesi tra Roma e Terracina che lo Stato acquista a prezzi ribassati e, talvolta, espropria al capitale assenteista (i latifondisti Caetani in primis) che reagisce denunciando «l'inaudita prepotenza di stampo soviettista».

È il paradigma del ruralismo fascista, che nella nuova frontiera intravede la celebrazione dei valori di ordine, disciplina, produttivismo, tradizione. Che predica l'autosufficienza alimentare (la fatidica "battaglia del grano" è in atto) e mitizza una società patriarcale articolata in famiglie, piccoli appezzamenti e focolari, gli antidoti al ribellismo bracciantile del Biennio rosso. Scontata la suggestione del Veneto «pio, mansueto, laborioso, patriottico» cara alla tradizione moderata, più complessa la mobilitazione di massa che investe i contadini in povertà reduci del conflitto e le loro famiglie. Tant'è: se il regime offre case coloniche e poderi, assegnati in mezzadria dall'Opera Nazionale combattenti, l'elevata demografia e la disoccupazione dilagante si incaricano di moltiplicare le adesioni. A vagliare le richieste, podestà e fasci locali: raccomanderanno a Roma gli elementi più fedeli, escludendo «sovversivi, disfattisti, imbecilli».

> A vagliare le richieste podestà e fasci locali: a Roma venivano raccomandati i più fedeli escludendo «sovversivi e imbecilli»

La migrazione interna prende forma così, a cavallo tra gli anni Venti e Trenta, muovendo su più versanti: il prosciugamento delle zone umide e l'abbattimento delle selve; la realizzazione di canali, dighe e bacini; la metamorfosi degli acquitrini in distese intensive di cereali, foraggio, erba medica, vite. Al riguardo, nel brillante saggio "La terra tra le mani", Monica Zornetta evoca l'arrivo dei coloni in lande sconosciute, il duro lavoro "compensato" da polenta e fagioli sette giorni la settimana, l'ammirazione verso il Duce e l'attrito con gli indigeni inclini al socialismo, la zanzara anofele che non cessa di seminare morte a dispetto del DDT irrorato dagli aeroplani, il coraggio delle donne. E poi l'approdo alla nuova identità collettiva, le migliorate condizioni di vita, i matrimoni e i battesimi, il cinematografo del sabato e l'importato "falò della vecia" all'Epifania. Soprattutto, la costruzione di strade e la nascita di una ventina di centri urbani. Littoria/Latina, Sabaudia, Pomezia, Pontinia, Aprilia, le città principali, progettate secondo i canoni dell'architettura razionalista, con la chiara gerarchia spaziale (riflesso della ritrovata rigidità nei rapporti di classe), gli edifici pubblici monumentali, gli ampi spazi aperti.

Traguardi che la martellante propaganda del Ventennio esibirà con orgoglio, rivendicando il successo nella «ciclopica trasformazione del paesaggio» tentata invano da Giulio Cesare e dai Papi. Replicata in varie regioni, pur se in scala minore, la bonifica integrale stupirà il mondo influenzando il programma di Franklin Delano Roosevelt, il presidente del New Deal: esplorate e studiate dagli ingegneri americani, le paludi pontine risanate ispireranno il colossale intervento idraulico, fluviale e idroelettrico nella Tennessee Valley.

Che altro? Cent'anni dopo, appannato il ricordo, sopìte le tensioni e la retorica, la rivisitazione storiografica include voci disparate, non riconducibili al copione ideologico di maniera. La critica ambientalista di Antonio Cederna, che leva l'indice contro la distruzione della Selva di Terracina, la più grande foresta planiziale del Paese. L'obiezione dell'antichista Giusto Traina, che riconduce lo stereotipo della «barbaria palustre» ad una lettura scorretta delle fonti accompagnata dalla rimozione dell'habitat preesistente, quello dei lestraioli, gli

L'INTERVISTA

Parole desuete e sincerità La comicità secondo Ornano

GIAN PAOLO POLESINI

Un attore comico si valuta dal linguaggio: forbito, basico, intraprendente, facciale, gestuale. In mancanza di una graduatoria codificata ognuno fa un po' come gli pare, d'altronde questo è un sistema italiano diffuso. Mi sento di definire Antonio Ornano un artista "colto". Nei suoi monologhi si coglie una narrazione che risale dallo studio e non dal caso. Le parole seguono una struttura precisa. «La ringrazio, ma non credo proprio di essere un intellettuale. Il mio stile nasce dal divertimento di usare parole desuete, valorizzando la potenza e il suono delle stesse per provocare risate».

Il genovese è noto per le sue scorribande a "Only Fun" e, soprattutto, allo "Zelig". L'occasione triestina per vederlo dal vivo si presenterà a breve: sabato prossimo, alle 20.30, l'attore sarà sul palco del Teatro Bobbio con "(In)grato", regia di Alessandro Nidi. Evento organizzato da VignaPR, Fvg Music Live e Good Vibrations.

Lei è divertente anche giù dal palco?

«Diciamo che la battuta non mi viene spontanea, fatto a mio avviso paradossale per un comico. Io non appartengo ai talenti con in tasca la freddura pronta: creo la situazione e poi la rendo divertente con l'interpretazione».

Il comico genovese Antonio Ornano

Che spettacolo è (In)grato?

«Diciamo che lo show ha avuto una gestazione complessa perché avrebbe dovuto debuttare lo scorso marzo con un piglio complessivo diverso; il pit stop in ospedale, per monitorare le mie povere arterie, non proprio in splendida forma, ha ribaltato molti punti di vista. Fortunatamente il problema si è palesato in tempo e ne sono uscito in piedi. Ciò ha contribuito a un nuovo regime di vita con conseguente stravolgimento di molte certezze e pure il copione ha subìto circa un 30% di variazioni. La moda del momento "consiglia" di esternare tutto sui social, già, e l'obbligo è quello di apparire al meglio per gli altri, stravolgendo spesso la nostra vera natura».

C'è anche un mercato del dolore, da non sottovalutare.

«Dopo la mia vicenda sanitaria, che si è rivelata uno spartiacque, il titolo inizialmente "Grato" ha assunto infine una

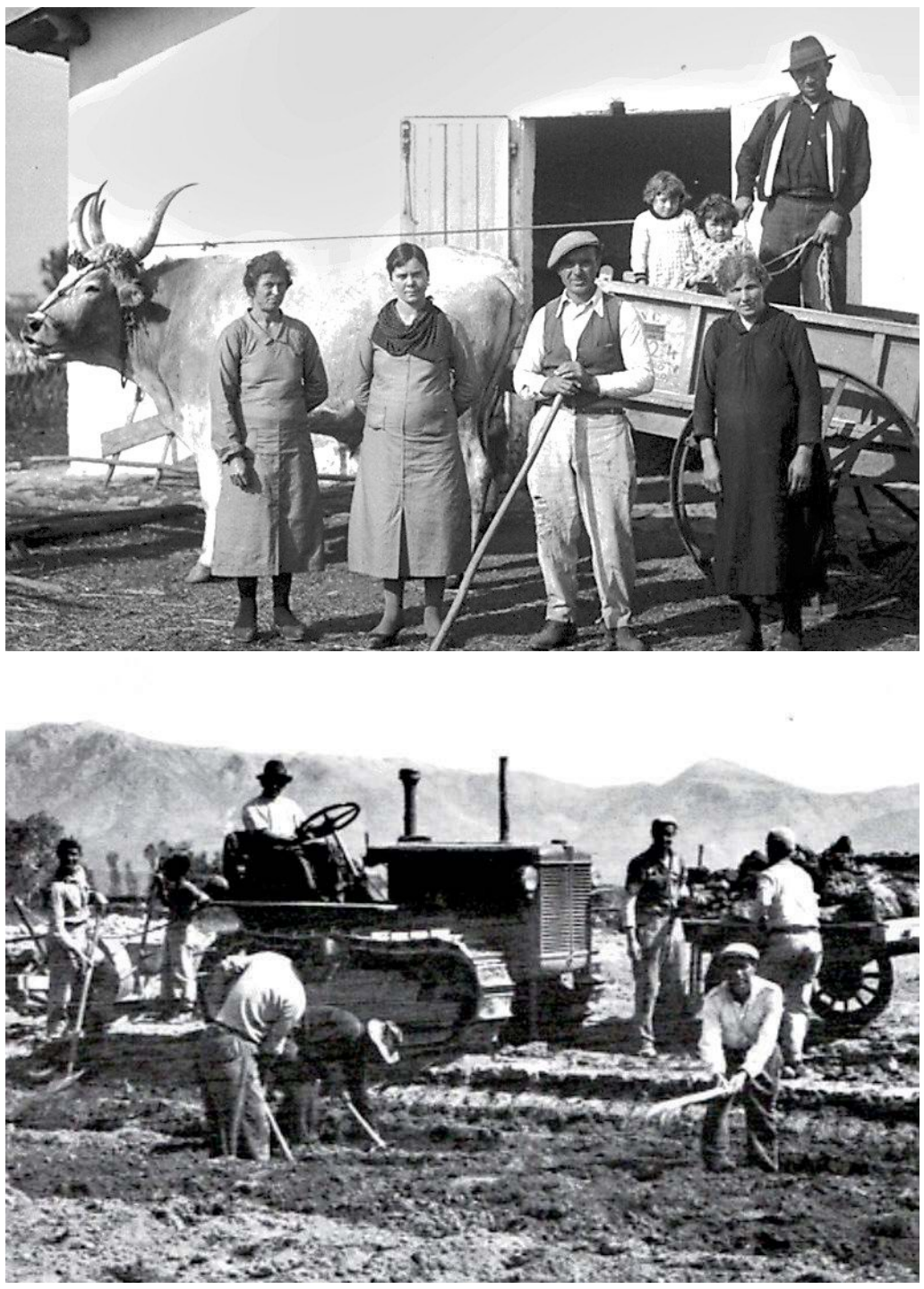
ANIMAZIONE AL CINEMA

Da Toy Story a Nemo, 40 anni di successi Pixar

Da semplice divisione della Lucasfilm A casa di produzione che ha regalato a intere generazioni alcuni dei cartoni animati più iconici, come Toy Story, Nemo e Ratatouille. Compie 40 anni la Pixar film, nata il 3 febbraio del 1986 dall'intuizione di Steve Jobs, quando il visionario imprenditore andò via da Apple che aveva creato e portato al successo. La Pixar dal 2006 appartiene alla Walt Disney

Company.

L'embrione nasce nel 1979 come una divisione della Lucasfilm di George Lucas, il regista di Guerre Stellari, che nel 1982 crea la prima sequenza realizzata interamente al computer per il film Star Trek II-L'ira di Khan.Poi l'avvento di Jobs che, dopo l'uscita da Cupertino per dissidi col management, fonda la NeXT Computer ma si porta a casa per 10 milioni di dollari i laboratori della Lucas Film. L'imprenditore la rende indipendente e la rinomina Pixar Animation Studios. Di lì un successo dopo l'altro.



stagionali che vivevano di caccia, pesca e pastorizia. I dubbi sull'effettivo impatto delle bonifiche sul tessuto economico e sociale, ridimensionato fortemente dallo storico Antonio Parisella. La rivalutazione degli investimenti nell'ecosistema originario, culminati nella nascita del Parco nazionale del Circeo. Fino all'avvincente romanzo-verità di Giulio Alfieri dal titolo "Prima che sia grano. La vera storia di Angelo e Rosina", e al fortunato "Canale Mussolini", l'affresco corale di Antonio Pennacchi ricco di espressioni dialettali in "venetopontino". L'interazione tra uomo e natura, la disciplina dell'ineguaglianza. Ingegneria e ideologia. Finché dura la memoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECISAZIONE

Due anni fa la morte del libraio Mario Cerne

Nell'articolo del 1 febbraio dedicato allo storico titolare della libreria Saba Mario Cerne, per un errore materiale, è stata sbagliata la data di morte. Cerne è scomparso il 29 gennaio del 2024, non del 2025. Ce ne scusiamo con i lettori.

valenza profetica. Non sopporto l'ostentazione della gratitudine e, come dice lei, il mercato del dolore dove la narrazione di sé, anche fittizia, conta più della sostanza e la fragilità è esibita per fini di marketing».

Il teatro come rifugio? Le calza questa definizione?

«La condivido pienamente: è un luogo di realtà e di sincerità che mi ha sempre protetto dal male e dalla paura».

Perché non è diventato avvocato con appesa sul muro di casa la laurea in Giurisprudenza?

«Frequentai Legge per accontentare i miei. Non nego che il pezzo di carta, come abitualmente viene definito, mi consentì di trovarmi un lavoro e di godere anche di una certa indipendenza economica al fine di poter frequentare il teatro, che già allora era una ragione esistenziale. E mi ritrovai al solito bivio, luogo che prima o poi incontra gran parte dell'umanità. Mentre stavo meditando sulla direzione da prendere, passò il treno della comicità: e lo presi al volo, nonostante avessi già 36 anni».

Si legge che lei vide il "Malato immaginario" di Molière quando aveva quattordici anni. È corretto?

«Credo a quindici, ma è ininfluente. Mio papà comprò i biglietti di prima fila e in scena c'era Luigi De Filippo, il figlio di Peppino. Per me fu un'autentica epifania, la prosa più adatta per far innamorare del palcoscenico un ragazzino. Babbo fu davvero lungimirante perché in quel teatro, al Politeama genovese, ci studiai anni dopo».

Antonio, parliamo di televisione? Uno dei suoi must è il pezzo su "Temptation Island": irresistibile.

«Ho molto rispetto per i gusti delle persone, però incrocio spesso là dentro personaggi davvero surreali, che creano un umorismo involontario. Amici miei fanno il gruppo di ascolto per vedere trasmissioni trash, capisce? I legami con "Zelig" mi consentono di ritrovare l'habitat teatrale più congeniale al mio modo d'interpretare l'arte. Se mi permette vorrei aggiungere che la tivù di basso livello non è colpa di un degrado recente: è sempre esistita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSUMI E MERCATO

Se la lotta allo spreco diventa azione civile per ristabilire giustizia

Esce domani il nuovo libro di Segrè su alimentazione e futuro «Il nostro modello di sviluppo passa dal rispetto dello ius cibi»

IL COLLOQUIO

MARGHERITA REGUITTI

Non solo un saggio sullo spreco alimentare ma un tentativo di leggere il fenomeno come sintomo di un modello economico e culturale malato, con l'obiettivo di indicare una possibile cura nel segno di equilibrio ecologico e sostenibilità. Esce nelle librerie domani e sarà presentato a Roma in anteprima il 5 febbraio, giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, il libro "Contro lo spreco. Cibo, valore, futuro" del triestino premio San Giusto d'Oro Andrea Segrè con prefazione di Massimo Montanari e postfazione di Davide Rondoni, edito da Treccani Libri (pagg. 136, euro 12).

«Il cibo, e lo spreco che è la sua negazione - spiega Andrea Segrè, docente universitario e fondatore dell'impegno contro lo spreco alimentare, neoeletto presidente della Fondazione Artusi -, sono il punto di partenza per interrogarsi sui limiti del nostro modello di sviluppo e immaginare un'economia diversa». Un' idea di società nella quale il valore degli alimenti non sia solo il prezzo, ma anche il rispetto per le persone, la natura e il tempo. «Ridurre lo spreco dunque - prosegue Segrè, ideatore nel 2014 della giornata del 5 febbraio -, non è solo una questione tecnica, bensì un'azione civile per misurare il benessere con la qualità non la quantità, favorendo il valore del riuso e la responsabilità, l'efficienza e la giustizia, l'economia e la tutela dell'ambiente».

Andrea Segrè è docente universitario e presiede la Fondazione Artusi

Contrastare lo sperpero è allo stesso tempo culturale ed ecologico e non c'è vera sostenibilità senza cura, e non c'è cura senza giustizia. «Questo è un libro in cui io non sono solo a riscontrare che lo spreco alimentare è una forma di ingiustizia -, spiega il fondatore nel 1998 del Last Minute Market e successivamente di Waste Watcher, osservatorio nazionale sullo spreco alimentare domestico -. Assistiamo infatti a un uso sconsiderato delle risorse naturali che non sono illimitate, ci sarà qualcuno dopo di noi che non ne potrà disporre. Serve un limite dell'orizzonte che dovremmo rispettare per guardare oltre».

Dove il superfluo si spreca, l'essenziale manca, un meccanismo perverso che alimenta l'ingiustizia sociale. Più si spreca, più l'ambiente soffre. La Fao - Organizzazione per alimentazione e l'agricoltura - ha calcolato che lo spreco alimentare è il terzo fattore di produzione di Co2, un costo nascosto di inquinamento altissimo. La politica è distratta dal compito di garantire sicurezza alimentare ai 6 milioni di poveri nel nostro Paese, dove i prezzi negli ultimi 4 anni sono aumentati del 25%, come certifica l'Istat. Cibo scadente e malnutrizione si riflettono sulla salute e diventano un costo sociale. «Quello che ho introdotto nel Comune e nella città metropolitana di Bologna è il diritto al cibo, ius cibi, attraverso un sistema sinergico di recupero di alimenti e attraverso un'educazione nelle scuole. Un regolamento di comunità che ha avuto come prima azione pratica rivedere i bandi delle mense scolastiche. Stiamo lavorando a un sistema definito "donometro" per recuperare nei piccoli esercizi, come panetterie e pasticcerie, le eccedenze. Una cornice di governance per le istituzioni nella quale rendere attuabile per legge questo diritto».

Nella prefazione Massimo Montanari, storico ed esperto di Storia dell'alimentazione, ricorda con ironia dotta come il dissipare sia un'invenzione recente, della società dei consumi. Mai nella storia dell'umanità infatti era parso normale e utile lo sciupare il cibo. Neppure nel Paese di Cuccagna si scialava. Nella postfazione Davide Rondoni, poeta dall'approccio etico-spirituale, presidente del comitato per le celebrazioni degli 800 anni dalla nascita di San Francesco, fa riferimento all'invito del santo di Assisi ad abbracciare la povertà, leggera di inutili ricchezze, accogliendo la rinuncia che è amore e arricchimento della vita. C'è un percorso nel saggio che lega la lotta allo spreco al riconoscimento Unesco alla cucina italiana, con un salto indietro alla scienza del cibo di Pellegrino Artusi e ancora alla cura e semplicità di vita di San Francesco ma con uno sguardo al futuro nel segno del rispetto della natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Al Caffè San Marco
Angelo Floramo e Vita nei campi

Mercoledì alle 17 all'Antico Caffè San Marco, l' Associazione Ammi –Donne per la Salute di Trieste ha organizzato l'incontro con lo scrittore Angelo Floramo, collaboratore della Biblioteca Guarneriana di S.Daniele del Friuli e vincitore di vari premi letterari. Durate la conferenza l'autore ci presenterà anche del suo ultimo libro "Vita nei campi"(2025). Un volume che racconta la sua esperienza radiofonica in Radio Rai Fvg, nella storica trasmissione domenicale dedicata al mondo contadino e alla vita di campagna con i suoi ritmi. Ingresso gratuito.

In via Donota
Conferenza del Cai sui pastini in Carso

Venerdì alle 18.30, presso la sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Furio Scrimali, alpinista e appassionato fotografo, presenterà per la Commissione Tam - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo: "Attraverso antichi pastini, muretti e non solo, sotto il ciglione carsico". Ingresso libero.

In via Beccaria
Incontro settimanale Poesia e solidarietà

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

In via Abro
Lotta all'alcool Gli incontri all'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.

Alla Biblioteca Crise
Giovedì della Minerva su Peticia e le altre

Nell'ambito dei Giovedì della Minerva, il 5 febbraio alle 16.30 alla Biblioteca Statale Stelio Crise, in Largo Papa Giovanni XXIII, si terrà una conferenza di Monica Chiabà su "Peticia e le altre. Tracce di devozione alla Bona Dea ad Aquileia e a Tergeste".

Da Berlino a
La band Kuhn-Fu approda al Miela

Venerdì alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna Miela Music-live alternative, è in programma il concerto di Kuhn-Fu, band berlinese di jazz rock psichedelico guidata dal chitarrista e compositore Christian Kühn. Accusato di schizofrenia dalla stampa jazz, conduce una costante battaglia contro "l'invisibile muro del jazz", senza rinunciare ad amoreggiare con Shostakovich e il rock and roll.

Il lungo viaggio di Franco Battiato

Da oggi a mercoledì nelle sale cinematografiche del Fvg, arriva "Franco Battiato, il lungo viaggio" di Renato De Maria con Dario Aita, co-produzione Rai Fiction - Casta Diva Pictures per Nexo Studios. A Trieste aderiscono il Nazionale e The Space Cinecity .

MERCOLEDÌ L'ESIBIZIONE IN SALA LUTTAZZI

Il violoncellista Cohen con la Busoni

Mercoledì alle 18.30 alla Sala Luttazzi del Porto vecchio la nuova Orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli insieme al violoncellista David Cohen, primo violoncello della London Symphony Orchestra, presenterà un programma che comprende il concerto in do maggiore per violoncello e orchestra di F.J. Hhaydn, le Variazioni sul Mosè di Niccolò Paganini per violoncello e archi e la serenata nottturna Eine Kleine Nachtmusik di W.A.Mozart. il violoncellista e direttore d'orchestra di fama mondiale Cohen incarna una combinazione unica di qualità che lo rendono uno dei musicisti più versatili e stimolanti del momento. È stato acclamato a livello internazionale per la sua straordinaria padronanza strumentale, la sua generosa musicalità, la sua vasta esperienza in repertori eterogenei, il tutto unito a un carisma esuberante. Come da tradizione delle Mattinate, dopo il concerto ci sarà l'incontro tra gli artisti e il pubblico in un momento conviviale in cui si potranno gustare eccellenze vinicole accompagnati dalla voce narrante della sommelier e giornalista Liliana Savioli.

Domani alle 19 è prevista una prova aperta/concerto dedicata agli studenti del Conservatorio Giuseppe Tartini presso l'Aaula magna del Conservatorio.

MERCOLEDÌ A IDRIA

I racconti sloveni di Macedonio

Mercoledì, con inizio alle 18, presso la Biblioteca civica di Idria – Mestna knjižnica Idrija (Via / Ul. sv. Barbare 4–5, Slovenia), si terrà la presentazione del libro Zgodbe iz Idrije (traduzione slovena di Racconti di Idria) di Francesco Macedonio. All'incontro interverranno la curatrice e revisora linguistica del volume prof.ssa Pia Lešnik di Liubiana, il presidente del Kulturni dom di Gorizia Igor Komel e il collaboratore – curatore , Karlo Devetak. L'incontro sarà moderato da Milanka Trušnovec della Biblioteca civica di Idria, mentre il saluto introduttivo sarà affidato al sindaco del Comune di Idria, Tomaž Vencelj. Su sollecitazione di Joško Vetrih, il Kulturni dom di Gorizia ha promosso la pubblicazione del volume con l'intento di rendere omaggio, nell'anno della CEC 2025, al rinomato regista goriziano Francesco (Cesco) Macedonio, figura di primo piano tra le personalità che hanno contribuito a plasmare la cultura del territorio. Macedonio nacque a Idria da madre Frančiška (Fani) Vidmar e mantenne sempre un forte legame con la città del mercurio. Nel decimo anniversario della sua scomparsa, su iniziativa di numerosi amici, è stata pubblicata un'edizione speciale in lingua italiana dal titolo Racconti di Idria.

TEATRO

Dai social al palco Il trio Awed, Dose e Dadda sbarca al Rossetti

Idoli dei social con milioni di follower i tre giovani portano in scena Esperienze Dm

Annalisa Perini

Non c'è due senza tre per Awed, Dose e Dadda. Content creator, ovvero creatori di contenuti originali per piattaforme digitali e, nel loro caso, veri e propri idoli dei social, i "ragazzacci terribili", ironici e dissacranti, stasera alle 21, al Politeama Rossetti, fanno tappa anche a Trieste con la terza stagione del loro show Esperienze DM. Con le loro tournée portano anche sul palcoscenico un format che rende protagoniste le storie particolari del pubblico.

Esperienze DM è nato diversi anni fa sul web, con commenti e sketch improvvisati su messaggi vocali e confessioni anonime di giovani seguaci nella rete. Nello spettacolo dal vivo il coinvolgimento del pubblico è assicurato e il terzo capitolo, forte della complicità del trio e dell'interazione con la platea, promette nuove storie, nuovi aneddoti, e così anche nuovi ricami e divagazioni. L'evento, consigliato ai maggiori di 18 anni, è presentato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione, PromoTurismoFVG e Teatro Rossetti.

Simone Paciello, in arte Awed, vanta 2,2 milioni di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Le cose non dette 16.30-18.45-21.15

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Father Mother Sister Brother V.O. 16.45 (sott.it.)
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.00-21.00

FELLINI www.triestecinema.it
No Other Choice 15.40-20.40
Norimberga 18.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La Grazia 16.15-18.40-21.00
Sentimental Value 16.30-18.50-21.00 21.15 (in originale con s.t.)
Elena del ghetto 16.40
La scomparsa di Josef Mengele 18.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Marty Supreme 16.00-18.40-21.15 18.30-21.00 (sott.it.)
Buen Camino 16.30-18.10-19.50-21.30
L'agente segreto 16.00
Send Help 21.30
Greenland 2 - Migration 19.45
Zootropolis 2 16.40
Prendiamoci una pausa 16.30
2 cuori e 2 capanne 17.50
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 16.00-18.45-21.00
Franco Battiato - Il lungo viaggio 18.30-21.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Buen Camino 16.00-17.15-19.40-22.15
La Grazia 18.10-20.50
Le cose non dette 16.15-18.25-21.00-22.00
Ben - Rabbia animale VM14 16.05-21.40
Marty Supreme 16.20-18.40-21.10
Send Help VM14 19.00-22.00
Zootropolis 2 16.00
Greenland 2 - Migration 16.00
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 18.15
Franco Battiato - Il lungo viaggio 19.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 17.00-18.45-20.30
Send Help VM14 17.00-19.00-21.15
Le cose non dette 17.00-21.00
Ultimo schiaffo 19.00
La Grazia 17.30
Greenland 2 - Migration 21.10
Marty Supreme 21.00
Buen Camino 16.50
2 cuori e 2 capanne 18.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Marty Supreme 17.30-20.20
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 17.30-20.10
Sentimental Value 17.45
Ultimo schiaffo 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040 390613
"Mercoledì e Giovedì alle 20.30 va in scena "Concerto per uno Sconosciuto" " con Pietro Cerchiello e Tommaso Imperiali.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Ore 21.30 "Quartett"" di Heiner Müller; ispirato a "Le relazioni pericolose" di Choderlos de Laclos; regia Maximilian Nisi; con Viola Graziosi e Maximilian Nisi.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Ore 21.00 "Esperienze di M.3"" con Dose, Awed e Dadda. Evento organizzato da Zenit srl.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
" Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico" Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo – Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

I RAGAZZI TERRIBILI
IL TRIO FORMATO DA AWED, DOSE E DADDA

follower su Instagram, 2,4 su Tik Tok e 2,5 su You Tube, Riccardo Dose viaggia sui 1,9 milioni su Instagram, 3 su You Tube e 1,1 su Tik Tok e Daniel D'addetta, in arte Dadda, che nel mondo web è entrato più di recente, li segue a ruota con i suoi 700 mila. I numeri raccontano seguaci, in particolare under 25, attenti e vigili sui loro contenuti. Conquistati attraverso il piccolo schermo (quello del cellulare, si intende), già nei numerosi sold out delle precedenti edizioni di Esperienze DM"e delle altre tappe di questo tour, tantissimi, sottolineano Awed, Dose e Dadda, hanno accolto in massa un invito fra amici (come del resto sono anche loro tre, nella vita di tutti i giorni) a ritrovarsi anche nella dimensione reale.

Dose, nato a Pordenone nel 1994, per i tempi rapidissimi del digitale è ormai un veterano dei social. Tra i youtuber più famosi e seguiti in Italia, ha iniziato la sua carriera nel 2012, pubblicando dei video su Facebook. Nel tempo ha intrapreso anche altri progetti, tra cui il libro "Amati! Dal primo bacio, alla crisi, alla voglia di rinascere", pubblicato con Mondadori nel 2017, e ha recitato una piccola parte in "Un Natale al sud" di Massimo Boldi, così come Awed che, nato nel 1996 a Napoli, ha iniziato a 16 anni con video comici. Presto ha fatto parte di un trio con Dose e Amedeo Preziosi, altra stella del web. Anche Awed ha scritto un libro, "Penso, ma non lo penso" e nel 2021 ha vinto la quindicesima edizione del reality L'Isola dei Famosi. Dadda, classe 1989, è anche un personal trainer. Ha giocato a calcio a livello dilettantistico e ha lavorato come magazziniere prima di intraprendere questa nuova avventura e diventare famoso on line. È amico di Dose sin da ragazzino.

A unirli anche la passione per i viaggi e il cibo, testimoniata dai loro numerosi contenuti a tema. Proprio nei giorni scorsi i due hanno aperto a Milano il loro primo fast food, Space Patty, incentrato su panini a forma di disco volante. Una nuova esperienza, per la quale le reazioni, ovviamente, non si sono fatte attendere, in tempo reale, anche on line.

Biglietti sui circuiti Ticketone e del teatro. Info e punti vendita su www.azalea.it —

STASERA E DOMANI

Quartett di Müller in Sala Bartoli

Viola Graziosi e Maximilian Nisi sono i protagonisti di Quartett di Heiner Müller in scena alla Sala Bartoli oggi alle 21.30 e domani alle 19.30. Lo spettacolo - che si ispira a "Le relazioni pericolose" di Choderlos de Laclos ed è diretto dallo stesso Nisi - è reduce da un notevole successo a Milano ed è ospite dello stabile regionale per il cartellone Scena Contemporanea. Il ballo macabro dell'anima umana. Un duello serrato, feroce, intellettuale, carnale tra due esseri in rovina... In scena, come detto, Viola Graziosi e Maximilian Nisi, che ne cura anche la regia. Prodotto dal Teatro della Città – Centro di Produzione Teatrale, lo spettacolo, con la traduzione di Saverio Vertone, vanta le musiche di Stefano De Meo e le scene e i costumi di Vincenzo La Mendola. Al centro della storia ci sono la marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont: due figure emblematiche dell'aristocrazia del XVIII secolo, spogliate di ogni maschera sociale, chiuse in un bunker fuori dal tempo e dallo spazio che deliberatamente giocano con il destino di Madame de Tourvel, la giovane vittima sedotta. L'umorismo è nero, la follia si mescola alla lucidità, la decadenza morale si fa forma scenica. Quartett è un rito oscuro, in cui lo spettatore è testimone e prigioniero.

GIOVEDÌ LA CONSEGNA

Libri in dono al Carducci-Dante

Il liceo Carducci - Dante di Trieste si prepara ad accogliere giovedì dalle 10 alle 12 un'importante iniziativa culturale e didattica promossa dal Centro Italiano Femminile (CIF) di Trieste e dalla Biblioteca Rionale "Fabio Saffi", in collaborazione con la Biblioteca "Dušan Černe". L'evento, intitolato Libri per la conoscenza e l'inclusione, culminerà con la donazione di volumi di autori sloveni della comunità, destinati ad arricchire il patrimonio librario della scuola. L'iniziativa mira a sostenere la lettura e a promuovere la conoscenza della realtà culturale slovena presente sul territorio, in linea con lo spirito di inclusione e valorizzazione della diversità che caratterizza la città di Trieste. Il momento centrale dell'evento sarà l'introduzione del prof. Roberto Dedenaro, già docente di materie letterarie nelle scuole secondarie di secondo grado, con un intervento sulle diverse Trieste letterarie in particolare su quella slovena. Un'ottima occasione per gli studenti per comprendere il valore storico, culturale e identitario di patrimonio letterario della nostra città. L'organizzazione e il coordinamento dell'evento sono a cura di Elena Cerkvenič, promotrice culturale. La realizzazione pratica dell'evento è stata resa possibile grazie alla preziosa collaborazione del prof. Gabriele Donato e del Liceo.

IL PROGETTO DEL MUSICISTA TRIESTINO PISTRIN

Nasce "Improgenia" il collettivo musicale che improvvisa dal vivo

I musicisti del nuovo collettivo Improgenia

Gianfranco Terzoli

Nasce a Trieste un collettivo musicale di improvvisazione dal vivo composto da 20 elementi con un conduttore che ha il compito di dare forma ai brani interpretando vari generi. È la filosofia alla base del progetto di musica improvvisata "Improgenia", presentato per la prima volta la settimana scorsa al teatro di Roiano con una performance dal vivo che ha visto anche il coinvolgimento diretto del pubblico. L'idea si deve al triestino Gabriele Pistrin, musicista e compositore fondatore e leader della rock progressive band Judylee, che ha ricoperto il ruolo di conduttore. «In questo metodo, ideato dal compositore statunitense Lawrence "Butch" Morris, i musicisti – spiega Pistrin – sono i creatori delle idee musicali, che vengono coordinate da un conduttore il quale ha il compito di dare forma al brano e le performance dal vivo sono sempre diverse e uniche».

Varie le modalità sperimentate (brani armonici, crescendo, loop, musica etnica, prog) con l'utilizzo di numerosi strumenti: batteria, percussioni, chitarre, basso, tastiere, fiati, violini, fisarmonica e voce. Durante le sessioni, il conduttore guida i musicisti, attraverso l'uso di segni, gestualità e simboli, alla ricerca di figure musicali, accompagnamenti e assoli, attraversando cambiamenti ritmici e tonali. Il risultato sono delle suite che crescono di intensità e arie che vanno a creare brani di vario genere, dal funky al valzer, dalla musica contemporanea al folk. Il tutto, condito da passione e amore per la musica.

Una parte significativa è rappresentata dal coinvolgimento del pubblico, esortato a partecipare e guidato alla comprensione del processo creativo. Non mancheranno quindi momenti di divertimento. «L'idea di formare questo ensemble - prosegue Pistrin - mi è venuta dopo aver partecipato a uno stage con il contrabbassista e docente al conservatorio Tartini Giovanni Maier, divulgatore del metodo Contuction, al quale sono molto grato. La novità risiede nel fatto che, visti anche i miei gusti e la natura dei musicisti, eseguiremo musica moderna, quindi armonica, tranne un brano nel quale ci cimenteremo con ironia». L'auspicio è che l'esperimento possa avere un seguito. «Stiamo contattando teatri e scuole di musica per divulgare questa arte anche sotto forma di stage aperti a musicisti di ogni età e gli organizzatori di festival dove trovare altre realtà simili per poterci confrontare» . Per informazioni è possibile scrivere a lelepistrin@hotmail.it. —

VENERDÌ ALLE 20

Concerto etno-balkan-jazz alla Casa del Prosecco

La cooperativa della Trattoria sociale di Prosecco apre la stagione dei concerti di musica dal vivo. Venerdì prossimo 6 febbraio alle 20 si terrà alla Casa del Prosekar (Dom Prosekarja) un concerto di musica etno-balkan-jazz. Il batterista Tomi Purich si esibirà con il suo BalkanJazz Group affiancato dalla cantante Ajda Stina Turek , dal contrabbassista Jernej Vindšnurer e da Aljoša Kavčič al pianoforte.

L'ispirazione per il progetto musicale Tomi Purich BalkanJazz Group è nata dal gemellaggio tra Pirano e Ohrid. Da questo ponte di amicizia unico nel suo genere è nato il progetto PiranOhrid, che offre al pubblico un mix magico di nord, sud, est e ovest: un intreccio di suoni, emozioni e culture.

Dopo una fortunata tournée estiva nei festival in Slovenia e Bosnia-Erzegovina, alla fine di agosto la band ha intrapreso un viaggio musicale fino a Skopje e Ohrid, nella Macedonia del Nord. L'eccezionale risposta del pubblico e della critica ha confermato che si tratta di uno dei progetti musicali più promettenti della regione: il gruppo ha già ricevuto inviti per i principali festival estivi del 2026.

Tomi Purich in concerto con il suo BalkanJazz Group

L'evento si preannuncia come una piacevole esperienza musicale, arricchita dall'offerta di un bicchiere di buon vino incluso nel biglietto di ingresso. Sarà possibile degustare i vini della cantina Skabar di Repen (Monrupino) che ha deciso di seguire la sua passione per la terra nel 2011 iniziando ad allontanarsi dalle modalità di conduzione convenzionale e dedicarsi alla produzione di vini territoriali, con maggior cura della vigna. Dalla sua cantina avrete la possibilità di degustare il vino Gruda con colore rosso rubino carico e note di frutti di bosco, frutta matura e piacevoli tostature di cacao e cioccolato oppure il Monkolan, un vino bianco intenso e territoriale, ricco di frutta, spezie ed erbe aromatiche, profondo e succoso, di finissima aromaticità e grande suadenza.

Per prenotazioni e informazioni, è possibile visitare le pagine dei social media FB/IG drustvoprosek1905 o mandare direttamente una mail all'indirizzo drustvenagostilnaprosek@gmail.com.

SPORTLUNEDÌ

ISTITUTO FISIOTERAPICO MAGRI
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – wwwistitutofisioterapicomagri.it

Basket - Serie A

Colpo finale Treviso ko

I biancorossi conquistano due punti d'oro al termine di un derby in equilibrio e risolto soltanto negli ultimi minuti grazie alle triple di Ross e Uthoff

TRIESTE	84
TREVISO	76

(15-16, 38-35, 58-54)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 10 (3/6, 1/5), Brown 17 (3/4, 3/7), Toscano-Anderson 4 (2/3, 0/4), Uthoff 12 (2/2, 2/5), Brooks 5 (2/3). Ruzzier 3 (1/5 da tre), Ramsey 18 (3/8, 4/7), Deangeli (0/1 da tre), Candussi 1 (0/2, 0/1), Sissoko 14 (5/6). Ne: Iannuzzi, Martucci. All. Gonzalez.

NUTRIBULLET TV: Weber 12 (4/8), Abdur-Rahkman 2 (1/5, 0/6), Torresani 15 (2/3, 2/5), Pinkins 18 (6/7, 0/2), Radosevic 9 (3/6, 1/6). Cappelletti 13 (6/9, 0/3), Miaschi 6 (0/2, 2/2), Chillo 1 (0/2, 0/3). Ne: Guerrini, Spinazzè, Guidolin. All. Nicola

ARBITRI: Perciavalle, Bongiorni, Bartolomeo.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste fa suo il derby contro la Nutribullet Treviso, 84-76 il risultato, accorcia sul quinto posto occupato da Tortona e mette in cassaforte due punti d'oro.

Lo fa al termine di una sfida sofferta fino alle battute finali, specchio fedele di una squadra capace di imporsi più per le prodezze dei singoli che per una reale maturazione corale. Contro una Treviso ultima e in piena crisi, ci si attendeva una prova di forza autoritaria.

La formazione di Gonzalez, invece, ha faticato oltremodo a trovare il bandolo della matassa. Per lunghi tratti Trieste si è aggrappata esclusivamente al talento di Ramsey e Brown, prima che un monumentale Sissoko blindasse il pitturato.

Solo nel finale, sul 72-71 a due minuti dalla sirena, è arrivata la fiammata decisiva che ha spezzato l'equilibrio. Il bottino è prezioso, ma se l'obiettivo è la continuità, il gioco resta un cantiere ancora decisamente aperto.

LA CRONACA

Biancorossi opachi in avvio, frenati da troppi errori dall'arco e da palle perse sanguinose. Dopo quattro minuti, il tabellone segna 3-8, con Pinkins e Torresani a trascinare gli ospiti. Trieste si aggrappa a Ross in un avvio in cui le percentuali restano basse. Treviso non rallenta e sale sul 5-10 ancora grazie a Torresani. La panchina giuliana corre ai ripari: dentro Ramsey e Mady Sissoko, al rientro dopo un mese e mezzo di stop, spazio anche per Ruzzier e Deangeli.

Ci prova Brooks a dare la scossa, ma è dopo il canestro di Cappelletti che Trieste batte finalmente un colpo: Ramsey firma la prima bomba della serata, accorciando sul 10-12. Nel finale di frazione, Pinkins e Cappelletti spingono Treviso sul più 4, allo scadere è una tripla di Ruzzier ricuce lo strappo e chiude il primo quarto sul 15-16. Sorpasso Trieste firmato Ramsey e Sissoko. Miaschi sale in cattedra e, con due triple consecutive porta il punteggio sul 19-24. Treviso prova a scappare via grazie a Pinkins, che domina sotto le plance e lucra tre tiri liberi fondamentali per il massimo vantaggio. In un momento di evidente difficoltà offensiva, è ancora Ramsey a scuotere Trieste: la sua tripla interrompe il digiuno e fissa il punteggio sul 22-27. Time out Gonzalez, Ramsey colpisce ancora dall'arco (3/4 per lui a fronte dell'1/11 corale del resto della squadra), Uthoff completa l'opera firmando il pareggio a quota 27-27 a circa 4 minuti dall'intervallo lungo. Trieste riesce a costruire un piccolo tesoretto salendo fino al 36-33, il tempo si chiude con due liberi di Weber e una zampata di Sissoko, squadre al riposo sul 38-35.

LA RIPRESA

Sprazzi di discreta pallacanestro in apertura di terzo quarto. Ramsey, la tripla di Brown e Ross a segno per il parziale di 8-1 che firma il massimo vantaggio sul 45-36.

Time out immediato, Trieste si spegne subito e smette di far canestro, Treviso con Pinkins, Radosevic e la tripla di Torresani rientra sul 45-43.

Partita in equilibrio, la Nutribullet si aggrappa ancora a Pinkins (16 punti e 8 rimbalzi) e pareggia a quota 50 con Abdur-Rahkman. Trieste si aggrappa al suo totem, Sissoko con 8 punti consecutivi porta i suoi a fine terzo quarto sul 58-54. Ultimo quarto in cui Treviso non si arrende. Trieste prova a scappare ma non trova mai continuità e così dal 69-63 del 4' e dal 72-67 del 6', la Nutribullet rientra fino al meno uno, 72-71 di Radosevic con 120 secondi da giocare.

Fantasmi sul PalaRubini scacciati dalle triple di Uthoff e Ross e dalla zampata di Toscano Anderson che firmano l'80-74. Trieste ha finalmente le mani sul match, non si volta più indietro e chiude la pratica sul definitivo 84-76 regalando un derby sentito e la festa tanto attesa ai suoi tifosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 15 febbraio 2026 fai una spesa di almeno 60€* per te un
Buono spesa 10€
utilizzabile fino al 22 febbraio 2026 su una spesa di almeno 60 €*
L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:
• Interspar Cassacco (UD), C.C. Alpe Adria
• Interspar Pradamano (UD), S.S. 56 (Udine Gorizia)
• Interspar Martignacco (UD), SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
• Interspar Palmanova (UD), s.s. 56 (Udine-Gorizia)
• Interspar Pordenone Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini
*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito despar.it
INTER SPAR

Unione, stop al mercato

Oggi chiude il mercato e si saprà se la Triestina perderà altri pezzi pregiati (dopo Gunduz, Ionita e Crnigoj) e se arriverà qualche aiuto a mister Marino.

RODIO / A PAG. 28

Calcio, pari del San Luigi

In Serie D il San Luigi viene raggiunto al 94' dal Vigasio. In Eccellenza il Kras Repen crolla contro il Pordenone. In Promozione vince ancora la Tva.

/ PAGINE 29-30-31

Basket, sorride solo la Pontoni

In Serie B Interregionale, terzo successo di fila della Falconstar, che regola Montebelluna. Masticano amaro Jadran e Dinamo Gorizia, battute da Iseo e Mantova.

/ A PAG. 34

Basket - Serie A

In alto, Michele Ruzzier, Jeffrey Brooks e Juan Toscano-Andreson. Sotto la coreografia al PalaRubini del pubblico biancorosso, il consueto sesto uomo in campo FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

IL POST PARTITA

La gioia di Gonzalez «Contava vincere bene Mady Sissoko»

Il tecnico biancorosso Israel Gonzalez

TRIESTE

C'è uno striscione, orgoglio giuliano, che campeggia in curva sopra l'ingresso dagli spogliatoi. Coach Israel Gonzalez quell'orgoglio e quella fierezza li incarna, come ha voluto sottolineare nel dopo partita commentando i risultati della giornata.

«Abbiamo sofferto? È vero, ma Milano ha perso in casa a testimonianza del fatto che essere sul pezzo, performanti, in ogni singolo match non è facile. Siamo reduci da un tour de force logorante a livello fisico e mentale, stasera (ieri, *ndr*) contava vincere e lo abbiamo fatto. Sono molto contento del modo in cui ci siamo riusciti, dimostrando di saper lottare tutti assieme».

Parlando della partita, il tecnico spagnolo sottolinea l'importanza del rientro di Mady Sissoko, giocatore fondamentale per la sua presenza sia in attacco che in difesa.

«È stato un rientro che si è sentito, in attacco ci ha aiutato a superare le difese proposte da Treviso, nella nostra metacampo è stato decisivo per aiutarci a limitare il potenziale dei nostri avversari».

Proprio sulla difesa torna Michael Arcieri. «Lo sappiamo e l'abbiamo sempre detto – commenta il gm biancorosso –. L'attacco diverte ma la difesa vince le partite. Oggi non abbiamo giocato una bella partita ma siamo stati solidi e nell'arco dei quaranta minuti questo aspetto ha pesato e ha finito per fare la differenza».

Sul fronte trevigiano, Marcelo Nicola sottolinea la prova dei suoi. «Ci sono state cose buone e aspetti positivi – sottolinea il tecnico – poi, certo, la sconfitta non ci rende felici. Abbiamo gestito male un possesso importante sul -4 e la palla in mano, abbiamo concesso troppi rimbalzi offensivi che, alla fine, ci sono costati la partita». —

L.G.

LE ALTRE PARTITE

Brescia in testa: Milano ko La Virtus scivola con Trento

TRIESTE

Brescia capolista solitaria del massimo campionato al termine di una giornata che ha stravolto i pronostici. Germani a segno nel derby contro Milano, Virtus Bologna che invece cade in casa contro la Dolomiti Energia Trento scivolando in modo imprevisto al secondo posto della classifica.

Prova di carattere della Germani che sbanca l'Allianz Cloud di Milano imponendo all'Armani la seconda sconfitta consecutiva in campionato. Finisce 90 a 81 per la formazione di Cotelli, superlativa ad andare oltre la pesantissima assenza del suo faro Ivanovic e brava a recuperare dopo un primo tempo nel quale era stata sotto anche di 14 punti. Sorpasso nel terzo periodo, volata finale segnata dalle ormai consuete triple di Della Valle che ha scavato il break decisivo. Record stagionale per AdV, 31 punti con 7 assist, 17 punti con 14 rimbalzi per un Miro Bilan come al solito fondamentale.

Passo falso inatteso della Virtus Bologna che dopo un primo tempo molto equilibrato e chiuso avanti 44-42 ha provato a mettere in ghiaccio la partita nel terzo quarto. Rimonta e sorpasso nei minuti finali per Trento che trascinata da Battle e Bayehe si è imposta 87-85.

Torna al successo il Banco di Sardegna Sassari che interrompe la striscia di cinque sconfitte consecutive tra campionato e Fiba Europa Cup superando 104-86 la Vanoli Cremona. Match sempre in controllo per una Dinamo che ha avuto in Mcglynn e VIsconti (19 punti) e un ritrovato Pullen (18) i migliori realizzatori.

Prova di forza della Unahotels Reggio Emilia che passa a Masnago regolando con un largo 76-61 l'Openjobmetis Varese. È il trio Caupain (15 punti), Echenique (15) e Barford (14) a trascinare al successo la formazione reggiana. Per Varese in doppia cifra solamente Iroegbu (18 punti) e Moore (10). —L. G.

Basket Serie A Maschile

Cantù - Reyer Venezia	81-86
Derthona Tortona - Old Wild West Udine	79-80
Olimpia Milano - Germani Brescia	81-90
Pol. Dinamo Sassari - Vanoli CR	104-86
TRIESTE - Nutribullet Treviso	84-76
Varese - Reggiana	61-76
Virtus Bologna - Aquila Trento	85-87
Ha riposato: Napoli.	

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Vanoli CR-Cantù	7/2 ore 19.30
Napoli-Reyer Venezia	8/2 ore 16
Aquila Trento-Varese	8/2 ore 17
Tortona-TRIESTE	8/2 ore 17.30
Old Wild West Udine-Sassari	8/2 ore 18
Germani Brescia-Virtus BO	9/2 ore 20
Nutribullet Treviso-Olimpia MI	9/2 ore 20.30
Riposa: Reggiana	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	2	1525	1411
Virtus Bologna	28	14	3	1454	1325
Reyer Venezia	24	12	4	1472	1362
Olimpia Milano	24	12	5	1453	1326
Derthona Tortona	20	10	7	1460	1454
TRIESTE	18	9	7	1333	1379
Aquila Trento	16	8	9	1446	1410
Napoli	14	7	9	1353	1356
Old Wild West Udine	14	7	10	1381	1375
Vanoli CR	14	7	10	1396	1434
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Varese	12	6	11	1379	1463
Pol. Dinamo Sassari	12	6	11	1433	1494
Cantù	8	4	13	1410	1527
Nutribullet Treviso	6	3	14	1378	1544

Calcio - Serie C

La resa dei conti

Nel ko di Arzignano l'Unione non ha mollato ma c'è stato un calo
Un finale dignitoso dipende dalla chiusura di oggi del mercato

Il tecnico Giuseppe Marino

Antonello Rodio

Ad agosto, quando la Triestina è stata messa su in quattro e quattr'otto, molti paventavano sonore batoste per tutto l'anno. E invece la prima sconfitta davvero pesante è arrivata appena a fine gennaio, sabato ad Arzignano. Può essere il primo segnale che dopo aver combattuto con orgoglio e dignità per cinque mesi ora la squadra è scarica? Propendiamo per il no, almeno per il momento, per svariate ragioni. Innanzitutto, appena una settimana prima l'Unione era stata protagonista di una rimonta da squadra che non molla mai e in sette giorni non può essere cambiato tutto. E poi il risultato di Arzignano è stato troppo pesante per quanto visto in campo.

Il giovane Okolo autore del gol contro l'Arzignano MARIANI/LASORTE

RISULTATO SEVERO

È vero, alla fine con la squadra sbilanciata in avanti, il passivo avrebbe potuto essere ancora più corposo, ma in realtà nel primo tempo le occasioni da gol erano state alla pari, il vantaggio dei padroni di casa era arrivato su una punizione molto generosa e il raddoppio proprio nel momento in cui la Triestina spingeva per il pareggio. Anche la ripresa era iniziata con l'Unione in avanti, e pure dopo la terza rete la squadra alabardata non ha smesso di giocare, anche se il già precario equilibrio è saltato definitivamente. Insomma l'impressione non è quella di una squadra che ha mollato. Anche mister Marino è parso fin troppo severo con se stesso parlando di presunzione e di atteggiamento sbagliato, ma ha fatto comunque bene a sottolineare che l'intensità non era quella di altre occasioni.

MERCATO IN CHIUSURA

Se il cammino della squadra potrà continuare con dignità e alla ricerca di quei punti che non tenendo conto della penalizzazione porterebbero la Triestina alla salvezza, che è l'obiettivo principale di Marino, molto dipenderà da quale sarà l'assetto definitivo della rosa alabardata da qui in avanti. E questo lo si potrà sapere solo stasera, quando alle 20 scatterà lo stop al mercato invernale. Finora l'Unione ha perso tre big come Ionita, Crnigoj e Gunduz, mentre in entrata sono arrivati solo due ventenni come Ascione e Davis. Negli ultimi giorni si è parlato di possibili arrivi come Meli dell'Arezzo e ancora di Knezovic dal Sassuolo, ma gli affari o si sbloccano oggi o non se ne farà nulla. Come non va esclusa qualche altra partenza illustre.

PUNTARE SU OKOLO

Intanto la Triestina un rinforzo potrebbe averlo trovato in casa. E proprio in attacco, settore che per tutta la stagione è stato la croce della squadra. Okolo si è fatto notare non solo per il bel gol di testa, ma anche per la fisicità con cui ha fatto a sportellate con i difensori avversari. Quindi non è solo per il feeling con la rete che il 18enne nigeriano è parso più efficace di Kljajic. Potrebbe valere la pena puntare su di lui nel finale di stagione, anche in prospettiva serie D visto che sarebbe un Under, merce preziosa nella categoria inferiore. —

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 24

Arzignano - Triestina	4-1
Cittadella - AlbinoLeffe	0-1
Dolomiti Bellunesi - Virtus Verona	1-0
Inter U23 - Pergolettese	1-1
Ospitaletto - Lumezzane	1-2
Pro Patria - L.R. Vicenza	0-4
Pro Vercelli - Novara	1-0
Trento - Lecco	1-1
Giana Erminio - Un. Brescia	OGGI ORE 20.30
Renate - Alcione	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 08/02

Lumezzane-Cittadella	7/2 ORE 14.30
Novara-Union Brescia	7/2 ORE 14.30
Alcione-Arzignano	7/2 ORE 17.30
Pergolettese-Trento	7/2 ORE 17.30
Virtus Verona-Giana	7/2 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Pro Patria	8/2 ORE 14.30
Ospitaletto-Renate	8/2 ORE 14.30
Triestina-Inter U23	8/2 ORE 14.30
Lecco-Pro Vercelli	8/2 ORE 14.30
Vicenza-Dolomiti BL	8/2 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	62	19	5	0	45	13
LECCO	45	13	6	5	31	16
UNION BRESCIA	43	12	7	4	31	14
INTER U23	38	10	8	6	29	22
ALCIONE MILANO	36	11	3	9	26	16
CITTADELLA	36	10	6	8	26	25
TRENTO	35	8	11	5	32	26
RENATE	35	9	8	6	25	22
GIANA ERMINIO	32	8	8	7	23	22
LUMEZZANE	32	8	8	8	27	29
PRO VERCELLI	32	9	5	10	25	33
ARZIGNANO	30	8	6	10	36	36
ALBINOLEFFE	28	7	7	10	32	36
DOLOMITI	28	7	7	10	22	36
NOVARA	27	4	15	5	22	24
OSPITALETTO	26	6	8	10	24	26
PERGOLETTESE	20	4	8	12	20	34
VIRTUS VERONA	19	3	10	11	22	33
PRO PATRIA	12	2	6	16	16	45
TRIESTINA	1	6	6	12	24	30

IL LUTTO. Si è spento ieri all'età di 69 anni il dirigente che aveva messo radici in città

Addio a Nic Salerno ex diesse dell'Unione che amava Trieste

Nicola Salerno, ex ds della Triestina FOTO LASORTE

Il mondo del calcio è in lutto per la morte a 69 anni di Nicola Salerno diesse di tante squadre (Catania, Brescia, Palermo, Torino, Leeds).

La sua carriera era cominciata di fatto alla Triestina e di Trieste divenne negli anni cittadino d'adozione.

E proprio a Trieste Salerno di è spento ieri prematuramente (nato il 3 Agosto del 1956 a Matera) dopo una lunga malattia.

Figlio del senatore Carmelo Francesco Salerno presidente del Matera, Nicola arrivò a Trieste nel 1989 dopo un'esperienza al Licata (e da lì portò in alabardato un nucleo di giocatori come Giacomarro, Consagra e Pino Romano: nessuno di questi è rimasto nella storia). Salerno rimase alla Triestina prima come direttore sportivo e poi anche con l'incarico di amministratore unico, fino al '93 prima del fallimento.

Non un gran periodo per l'Unione con una retrocessione dalla B e anni funesti in C nel tentativo mai andato a buon fine di risalire anche con il ritorno sulla panchina di Adriano Buffoni.

Nicola era uomo acculturato (laurea in lettere), scaltro e sornione e si innamorò di Trieste mettendo su famiglia e casa ad Opicina.

E, anche quando il sodalizio con Massimo Cellino lo portò a Cagliari, poi a Brescia e infine in Inghilterra (prima nel Leeds e poi anche come consulente del Watford della famiglia Pozzo), tornava appena poteva a Trieste per il calcio, per la famiglia e per incontrare gli amici di una vita. Di amicizie infatti ne aveva costruite tante in città nell'ambiente dei "baloneri" nostrani.

Salerno era un dirigente di razza, conoscitore nel bene e nel male del sistema calcio nel quale sapeva muoversi con grande destrezza. Soprattutto Nicola era sempre disponibile e pronto a instaurare relazioni umane. Figure come quella di "Nic" sono sempre più rare. E per questo chi ha avuto modo di conoscerlo, come i tanti amici triestini che lo piangono, non lo dimenticherà. —

C.ES.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Solo il Milan può rispondere all'Inter implacabile

GIANCARLO PADOVAN

Bisognerà aspettare domani sera per sapere quanti punti di vantaggio avrà racimolato l'Inter sulla sua prima inseguitrice, ovvero il Milan di Massimiliano Allegri. Al momento sono otto, nove sul Napoli, dieci sulla Juventus, dodici sulla Roma che, in serata, scende in campo a Udine per riprendersi il quarto posto, strappatole, almeno momentaneamente, dai bianconeri di Spalletti.

A Parma non c'è stata partita, nemmeno quando gli uomini di Cuesta hanno dimezzato lo svantaggio (0-2 all'intervallo) ad inizio di ripresa, grazie ad un comico autogol di Cambiaso. La serata è stata caratterizzata da una doppietta di Bremer, dal gol di McKennie e dal facilissimo tocco di David. Spalletti ha cambiato la Juve con tante idee: una è l'interscambio di ruoli tra gli esterni e i cengtrali che ricorda il calcio posizionale di Guardiola.

Il Milan va a Bologna e ritrova una squadra rilanciata dall'Europa League che sembra aver ritrovato il passo brillante della prima parte della stagione. Questo per dire, come mi ero già premurato di scrivere, che potremmo essere arrivati ad uno snodo cruciale del campionato. Se i rossoneri perdono punti (in caso di pareggio) o partita al Dall'Ara, il campionato può considerarsi concluso già a febbraio, a maggior ragione alla luce del turno successivo: Inter in casa del Sassuolo e Milan con il Como (anche se la data della gara non è stata ancora stabilita).

Per non limitarsi, però, solo a registrare i risultati o i pronostici, è necessario riconoscere che ieri sera l'Inter non mi è piaciuta. Se è vero che in un tempo ha fatto due gol, limitandosi ad un comodo controllo, è altrettanto vero che nella ripresa ha giocato poco, male e, soprattutto, con troppe distrazioni. Tanto è vero che, almeno in un paio di occasioni, la Cremonese è stata sul punto di riaprire la contesa. A me Chivu sembra un po' troppo disinvolto nella gestione della diverse fasi della gara, ma fino a quando può contare sulla rosa di gran lunga più forte della serie A (e su una concorrenza pallida), nessuno potrà contrastarlo seriamente, almeno in Italia.

Peggio dell'Inter si sono comportati i suoi tifosi o presunti tali (stiamo parlando di quella marmaglia chiamata ultras), uno dei quali si è contraddistinto per il lancio di un petardo nei paraggi di Audero, portiere della Cremonese, ed ex interista, facendo temere il peggio. Per fortuna Audero si è ripreso e ha continuato a giocare. Purtroppo il demente che gli ha fatto esplodere il mortaretto addosso probabilmente non verrà identificato e, dunque, non avrà il daspo, cioè l'interdizione allo stadio. Come succederebbe in ogni paese calcisticamente civile.—

CALCIO - SERIE D

De Nuzzo illude il San Luigi Tosi firma il pari del Vigasio all'ultimissimo assalto

Triestini avanti su rigore all'88', i veronesi al 94' fanno 1-1 Il tecnico Pocecco: «Gara di cuore e spessore, bravi i miei»

Una fase di San Luigi-Vigasio FOTO FRANCESCO BRUNI

SAN LUIGI	1
VIGASIO	1

Marcatori: 88' De Nuzzo (rig.), 94' Tosi.

San Luigi: Corbatto, Furlan (63' Linussi), Zetto, Caramelli, Crosara, Villanovich (64' Dekovic), Bose, Baricchio, Vagelli (80' Osmani), Olio (46' Montestella), Abdulai (69' De Nuzzo). All. Pocecco.

Vigasio: Pedone, Novelli (83' Sanseverino), Tosi, Maset, Garavini, Mozzo, Casarotti (73' Bayou), Ferchichi, Cantonati (61' Odogwu), Moras, Pasha. All. Florindo.

Arbitro: Augello di Agrigento (Adinolfi-Bonicelli).

Note: calci d'angolo: 8-5. Ammonito: Dekovic. Recupero: 2'-5'.

Guido Roberti / TRIESTE

Il cuore della squadra avrebbe meritato un diverso riconoscimento, l'obiettività dei fatti dice che l'1-1 maturato tra San Luigi e Vigasio è il risultato più giusto di una partita gradevole, equamente divisa un tempo per parte.

Nel finale le due reti, l'illusione col rigore di De Nuzzo, poi il pari di Tosi.

Tante le assenze per il San Luigi, dagli infortunati di lungo corso, lo squalificato Pinzi, la rinuncia alla ipotetica coppia d'attacco che a San Luigi contano di poter vedere, Forte-Butti.

Pocecco sa che può però fare affidamento al cuore indomito dei suoi e l'approccio alla gara lo conferma con un pressing sui portatori di palla del Vigasio apprezzabile.

Nel 4-3-3 Corbatto in porta, difesa con Zetto, Crosara, Caramelli e Furlan. In mediana il perno Villanovich, con Bose e Baricchio alla prima in casa, terzetto avanzato con Olio, Abdulai e Vagelli punta mobile.

Pericoloso il San Luigi al 10' con il primo angolo, ci mette invece 15 minuti la squadra veronese per il primo sussulto, sventato da un ottimo ripiego di Furlan. Gol sanluigino mancato per questioni di millimetri al 16', su calcio d'angolo un rimpallo manda il pallone a niente dal palo, con Baricchio a sfiorare la correzione.

Al 27' identico fiato sospeso, Vagelli ruba palla, Abdulai calcia dal limite ma il pallone lambisce il palo. Al 32' il San Luigi passa indenne una rassegna di tre angoli consecutivi del Vigasio, nell'ultima occasione bravissimo Corbatto con la manona a richiamare l'attenzione dei fotografi. Una fiammata ospite, unita al tiro di Cantonati al 32', in un primo tempo di stampo biancoverde, concluso sullo 0-0 sotto al sole primaverile.

Alla ripresa Montestella in campo per Olio. Moras al 48' annusa Corbatto fuori dai pali e tenta un tiro da 35 metri ma il portiere non si fa sorprendere e devia in angolo. Più intraprendenti i rosso-blu, al 57' una punizione invitante porta Moras al tiro a giro, attento Corbatto, nella mischia che ne consegue un po' di paura ma porta indenne. Al 62' qualche divinità prima avversa al San Luigi cambia spartito e strizza l'occhio ai biancoverdi, Corbatto esce male, la palombella dell'appena entrato Odogwu esce di niente.

È il momento di maggior difficoltà del San Luigi e Pocecco prova a trovare nuove energie con Dekovic per il generoso Villanovich, Linussi dá il cambio a Furlan e De Nuzzo ad Abdulai. Nel Vigasio entra Bayou, miglior marcatore veneto al 73'.

Si arriva al minuto 86, De Nuzzo di grande astuzia intercetta il pallone in area e viene falciato, è rigore. Se ne incarica lo stesso numero 20 e la battuta non lascia scampo. Ammucchiata sulla bandierina del calcio d'angolo, ma la cosa da rivedere con il rewind parafrasando Vasco è l'uscita palla al piede, di squadra, del San Luigi nell'azione che ha procurato il rigore. Da applausi.

Ma all'ultimo assalto Tosi al 94' si inventa un sinistro da fuori che schizza, deviato, nell'angolo. 1-1 e fischio finale.

A fine partita il tecnico sanluigino Pocecco elogia i suoi: «Era complicata e i ragazzi hanno fatto una gran partita, il Vigasio ha giocatori forti, soprattutto davanti, la nostra retroguardia ha retto molto bene. Gara di cuore e spessore, sarebbe stato pesante farli scappare a + 4, bravi i miei ragazzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Cjarlins, punto a Mestre Brian ko con la Clodiense L'Obermais cala il poker

TRIESTE

Divisione della posta tra Mestre e Cjarlins Muzane nell'incontro più intrigante della 22ª giornata, al "Baracca" la partita è terminata 1-1 con le reti nella ripresa. Un pari di cui può ritenersi soddisfatta l'Union Clodiense, vittoriosa per la quarta volta di fila ed ora seconda con un rassicurante +5. Per il Cjarlins un punto che interrompe la striscia di tre sconfitte consecutive.

Primo tempo avaro di emozioni, qualche sussulto sui calci piazzati ma nulla più, di diverso tenore la ripresa, aperta dalla rete del mestrino Bangal al 51'. La squadra di Zironelli, tecnico protagonista del Mestre promosso in C nel 2017, non demorde e ci mette 25 minuti per riprendere gli arancioneri, autore del gol l'attaccante Aliù lesto a correggere in rete il traversone di Fusco. Nel finale il Cjarlins resiste ad un paio di situazioni pericolose. Le due squadre rimangono a braccetto al terzo posto con 37 punti.

In testa il secondo pari consecutivo non preoccupa più di tanto il Treviso, fermato sullo 0-0 dal solido Bassano, prossimo avversario del San Luigi. La squadra di Gorini è andata a sbattere contro i pali, oltre ad una rete annullata per fuorigioco. Bravo il Bassano, imbattuto sia all'andata che al ritorno contro la squadra che sta dominando il campionato. Il Treviso farà visita al Brian Lignano la prossima settimana, e dovrà fare a meno della sua tifoseria con la trasferta vietata ai tifosi biancoazzurri su disposizione del prefetto di Udine.

Più vicina, per così dire, al primo posto l'Union Clodiense, autrice del successo 1-0 sul Brian Lignano. Per la formazione granata decisivo il gol di Rosso al 17' del primo tempo. In classifica il distacco si è ridotto da –16 a –12 in due settimane ma pensare ad un campionato riaperto appare ardito.

In chiave salvezza successi importanti per Obermais, Conegliano, Campodarsego e Calvi Noale. I meranesi rifilano un 4-0 al Portogruaro, terzo risultato utile di file e probabile condanna per gli ospiti. Di peso l'1-4 del Calvi a Legnago, ma anche l'1-0 del Conegliano sull'Este. Campodarsego corsaro a San Martino di Lupari, 0-1. Penultima è ora l'Adriese stesa ad Altavilla 3-0. —

G.R.

Serie D Girone C

Conegliano - Este	1-0
Legnago - Calvi Noale	1-4
Luparense - Campodarsego	0-1
Mestre - Cjarlins Muzane	1-1
Obermais - Portogruaro	4-0
Rocca Altavilla - Adriese	3-0
San Luigi - Vigasio	1-1
Treviso - Bassano	0-0
Union Clodiense - Brian Lignano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	54	17	3	2	37	9
Union Clodiense	42	12	6	4	30	16
Mestre	37	9	10	3	26	15
Cjarlins Muzane	37	10	7	5	26	21
Este	36	9	9	4	28	20
Legnago	33	10	3	9	38	33
Brian Lignano	31	9	4	9	31	25
Rocca Altavilla	31	7	10	5	20	15
Bassano	31	7	10	5	18	17
Luparense	29	7	8	7	22	26
Campodarsego	26	6	8	8	22	23
Conegliano	26	6	8	8	19	20
Vigasio	25	5	10	7	30	29
Calvi Noale	25	7	4	11	24	29
San Luigi	24	6	6	10	22	31
Obermais	19	5	4	13	21	34
Adriese	17	4	5	13	18	38
Portogruaro	10	1	7	14	19	48

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Adriese - Conegliano, Bassano - San Luigi, Brian Lignano - Treviso, Calvi Noale - Rocca Altavilla, Campodarsego - Obermais, Cjarlins Muzane - Legnago, Portogruaro - Mestre, Union Clodiense - Luparense, Vigasio - Este.

Eccellenza

Chions - Muggia 1967	0-0
Fiume Bannia - Pro Gorizia	1-1
Fontanafredda - Chiarbola Ponziana	1-0
Forum Julii - Rive Flaibano	1-1
Juventina - Tolmezzo C.	0-0
Kras Repen - Nuovo Pordenone	0-5
Pol. Codroipo - Sanvitese	2-1
Pro Fagagna - Lavarian Mortean LME	1-3
UFM - Tamai	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	44	12	8	2	26	13
Lavarian Mortean LME	42	12	6	4	36	18
Tamai	41	12	5	5	35	20
Nuovo Pordenone	41	12	5	5	38	24
Muggia 1967	40	11	7	4	36	21
Juventina	36	9	9	4	27	22
Chions	34	9	7	6	27	23
Kras Repen	31	9	4	9	32	31
Tolmezzo C.	29	7	8	7	25	26
Fiume Bannia	28	6	10	6	24	24
Pro Fagagna	27	6	9	7	19	22
Forum Julii	27	7	6	9	25	33
Sanvitese	26	5	11	6	13	14
Pol. Codroipo	21	4	9	9	22	31
Rive Flaibano	19	5	4	13	25	35
Fontanafredda	17	2	11	9	13	24
Pro Gorizia	12	2	6	14	11	29
Chiarbola Ponziana	12	1	9	12	19	43

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Chiarbola Ponziana - Pol. Codroipo, Muggia 1967 - Pro Fagagna, Nuovo Pordenone - Juventina, Pro Gorizia - Fontanafredda, Rive Flaibano - Fiume Bannia, Sanvitese - Kras Repen, Tamai - Lavarian Mortean LME, Tolmezzo C. - Chions, UFM - Forum Julii.

Promozione

Azzurra - Bujese	0-2
Calcio Aviano - Sistiana Sesljan	0-0
Casarsa - Corno Calcio	1-1
Centro Sedia - OL3	2-1
Corva - Com. Teor	1-1
Pro Cervignano Ruda - Maniago Vajont	4-0
Sevegliano Fauglis - Deportivo Junior	1-3
Tricesimo - Un. Martignacco	1-1
Trieste Victory Academy - Fiumicello	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	49	15	4	2	37	15
Casarsa	43	11	10	1	35	16
Centro Sedia	39	11	6	5	26	22
Bujese	36	11	3	8	28	19
Azzurra	36	10	6	6	25	21
Deportivo Junior	35	10	5	7	32	28
Corva	35	9	8	5	29	25
Fiumicello	33	9	6	7	24	23
Pro Cervignano Ruda	32	10	2	10	29	25
Tricesimo	31	7	10	4	27	17
Trieste Victory Academy	31	9	4	9	34	27
Un. Martignacco	25	6	7	9	14	25
Corno Calcio	24	6	6	9	25	27
Sistiana Sesljan	23	5	8	9	24	29
Calcio Aviano	21	5	6	10	14	24
Sevegliano Fauglis	17	3	8	11	17	32
OL3	14	1	11	10	13	29
Maniago Vajont	6	0	6	16	13	42

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Com. Teor - Centro Sedia, Corno Calcio - Trieste Victory Academy, Deportivo Junior - Azzurra, Fiumicello - Sevegliano Fauglis, Maniago Vajont - Calcio Aviano, OL3 - Pro Cervignano Ruda, Sistiana Sesljan - Casarsa, Tricesimo - Corva, Un. Martignacco - Bujese.

Prima Categoria Girone C

GIORNATA 14: 01/02/2026

Azzurra - Domio	0-1
Cormonese - Manzanese Calcio	2-2
La Fortezza - Costalunga	2-4
Maranese - Sovodnje	1-0
Polisportiva Opicina - San Giovanni	0-1
Ronchi - Bisiaca Romana	1-0
Turriaco - S. Andrea S.Vito	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	36	12	0	2	34	17
Ronchi	34	11	1	2	29	14
S. Andrea S.Vito	31	10	1	3	24	13
San Giovanni	29	9	2	3	41	22
Manzanese Calcio	29	9	2	3	28	16
Azzurra	27	9	0	5	33	22
Domio	19	6	1	7	24	23
Bisiaca Romana	17	5	2	7	24	23
Polisportiva Opicina	14	4	2	8	26	32
La Fortezza	14	4	2	8	19	25
Sovodnje	12	3	3	8	21	29
Costalunga	10	3	1	10	17	33
Turriaco	8	2	2	10	13	28
Cormonese	3	0	3	11	13	49

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Bisiaca Romana - Maranese, Costalunga - Turriaco, Domio - Cormonese, Manzanese Calcio - Polisportiva Opicina, S. Andrea S.Vito - Azzurra, San Giovanni - Ronchi, Sovodnje - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

GIORNATA 14: 01/02/2026

Audax Sanrocchese - Roianese	0-2
Isonzo San Pier - Campanelle	2-0
Moraro - Mossa	1-2
Studenti - Mariano	3-0
Torre - Poggio	1-2
Un. Friuli Isontina - Pro Romans Medea	0-0
Zarja - Villanova	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	33	10	3	1	32	11
Isonzo San Pier	32	10	2	2	33	12
Un. Friuli Isontina	31	10	1	3	30	10
Poggio	31	10	1	3	20	15
Torre	29	9	2	3	30	14
Studenti	21	6	3	5	16	15
Mossa	20	6	2	6	18	18
Villanova	19	6	1	7	18	20
Pro Romans Medea	17	4	5	5	14	15
Zarja	14	4	2	8	23	24
Audax Sanrocchese	14	4	2	8	22	39
Campanelle	10	2	4	8	26	31
Moraro	5	1	2	11	12	29
Mariano	3	1	0	13	5	46

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Campanelle - Moraro, Mariano - Un. Friuli Isontina, Mossa - Audax Sanrocchese, Poggio - Zarja, Pro Romans Medea - Torre, Roianese - Studenti, Villanova - Isonzo San Pier.

Terza Categoria Girone C

GIORNATA 13: 01/02/2026

Blessanese - Gradese	2-4
Chiavris U21 - Com. Pocenia	0-3
Com. Lestizza - Castions	1-1
Donatello - Flumignano	1-1
SantaMaria - Buttrio Calcio	2-1
Torviscosa - Pozzuolo	5-0
Ha riposato: Porpetto.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	33	10	3	0	31	13
SantaMaria	31	10	1	2	27	11
Buttrio Calcio	28	9	1	3	28	16
Castions	25	7	4	2	33	17
Porpetto	23	7	2	3	35	12
Com. Pocenia	22	6	4	3	35	18
Torviscosa	20	6	2	5	36	20
Com. Lestizza	18	5	3	5	29	22
Pozzuolo	11	3	2	8	16	36
Flumignano	9	2	3	8	15	39
Chiavris U21	7	2	1	10	14	31
Blessanese	7	1	4	8	11	37
Donatello	2	0	2	11	6	44

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Buttrio Calcio - Blessanese, Castions - Torviscosa, Com. Pocenia - SantaMaria, Flumignano - Chiavris U21, Porpetto - Com. Lestizza, Pozzuolo - Donatello.
Riposa: Gradese.

Terza Categoria Girone D

GIORNATA 13: 01/02/2026

Bisiaca Romana Sq. B - Vesna	0-3
Domio Sq. B - Farra Calcio	0-2
Mladost - Primorec	2-5
Muggia 1967 - Aris San Polo	3-3
Pieris - Primorje 1924	0-0
Pro-Secco Primorje - Villesse	3-3
Ha riposato: ISM Gradisca.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	31	10	1	1	44	10
Vesna	28	9	1	3	31	11
Pieris	26	8	2	3	24	14
Pro-Secco Primorje	24	7	3	3	40	18
Primorje 1924	24	8	1	4	25	13
Aris San Polo	24	7	3	3	22	16
Villesse	22	6	4	3	24	20
Primorec	18	6	0	7	22	25
Farra Calcio	16	5	1	7	19	21
Muggia 1967	13	4	1	8	27	29
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	8	27	27
Domio Sq. B	4	1	1	11	10	33
Mladost	0	0	0	13	12	90

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Aris San Polo - Pro-Secco Primorje, Farra Calcio - Pieris, ISM Gradisca - Bisiaca Romana Sq. B, Primorje 1924 - Mladost, Vesna - Muggia 1967, Villesse - Domio Sq. B.
Riposa: Primorec.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Pordenone stellare a Monrupino Il Kras Repen incassa la manita

Match a senso unico in Carso con i padroni di casa letteralmente travolti
Ramarri a segno con Simone Toffoli, Zorzetto, Carniello, Lisotto e Facca

KRAS REPEN	0
PORDENONE	5

Marcatori: pt 12' S. Toffoli, 17' Zorzetto, 32' Carniello, st 8' Lisotto, 35' Facca.

Kras Repen: Umari; Ianezic, De Lutti (34' st Lukac), Perhavec (42' st. Gruden), Ferluga; Pertot (1' st Gotter), Kolenc (34' st Pagano), Peric; Barisic, Pitacco, Velikonja (28' st Catera). All. Bozic

Pordenone: Meneghetti (24' st Mason); Del Savio, Cotti Cometti, Toso, Borsatto; Criaco (17' st De Pin), Carniello, Lisotto; Zorzetto (24' st Facca), Zamuner (7' st Sartore), S. Toffoli (39' st Filippini). All. Campaner.

Arbitro: Gianmarco Lunazzi (Udine)

Note: ammoniti Pitacco e Peric, Angoli 4-6. Recuperi 1' e 3'.

Lo Stadio comunale di Repen si è tinto di biancoverde ieri pomeriggio FOTO MASSIMO SILVANO

Marco Fachin / REPEN

Una sconfitta dura da digerire per il Kras Repen, letteralmente surclassato da un Pordenone cinico, che non ha sbagliato nulla e ha dimostrato di essere più forte dei carsolini, mai dal canto loro veramente in partita nel pomeriggio dello "Skabar".

Partono subito forte gli ospiti, intraprendenti già dai primissimi minuti, tanto da farsi vedere al 1' con un tiro alto di Criaco e un buon inserimento di Carniello al 6'.

Al 12' ecco il vantaggio: bella azione a centrocampo di Toffoli, che punta l'area di rigore e trova poi il compagno di reparto Zorzetto. Uno-due tra gli attaccanti e quello che ha orchestrato la manovra fa poi partire un gran tiro che si infila vicino all'incrocio dei pali, non lasciando scampo a Umari.

Passano altri 6' e i neroverdi raddoppiano, questa volta con Carlo Zorzetto. Lancio dalle retrovie sul quale De Lutti è in vantaggio ma si addormenta colpevolmente. L'attaccante ospite approfitta dell'indecisione e sradica il pallone dai piedi del centrale avversario, rientra sul mancino e fa partire una traiettoria che si infila vicino al palo opposto.

Al 32' il tris dei "ramarri": cross da destra di Zamuner, Perhavec libera l'area ma il pallone arriva al limite dove c'è appostato Carniello, il quale batte a rete al volo di destro. Kras a quel punto frastornato, ma che reagisce creando due belle chance per riaprire la contesa. Al 36' rimessa lunga di De Lutti in area, sponda di Barisic per Pertot che dal limite dell'area calcia di destro al volo verso l'angolo basso, ma con un guizzo Meneghetti dice di no e manda in angolo. Al 43' sempre Barisic parte in contropiede e si fa tutto il campo portando palla, fino ad arrivare nei 16 metri a tu per tu con l'estremo difensore avversario. Meneghetti però è ancora una volta superbo a coprire il più possibile lo specchio e a negare la via della rete al giocatore del Kras, mantenendo la porta inviolata e mandando la contesa sullo 0-3 al riposo.

Ci si attenderebbe che la spinta di Velikonja e compagni continui anche a inizio ripresa, ma invece sono di nuovo gli ospiti a prendere in mano le operazioni, passando ancora una volta al minuto 8. Cross dalla sinistra sporcato, con il pallone che si alza e arriva a Lisotto appostato tra il dischetto del rigore e il limite dell'area. Il centrocampista calcia al volo e firma lo 0-4.

Al 21' il Pordenone ha la possibilità di fare pokerissimo con un nell'inserimento dello stesso Lisotto servito da Zorzetto, ma il diagonale del centrocampista finisce largo di un soffio, con Toffoli che non arriva alla deviazione per centimetri.

Per il quinto centro è però solo questione di tempo e bisogna aspettare il 35', dopo la sostituzione (al 24') del portiere neroverde per crampi: cross di Toso dalla corsia mancina, con Facca che attacca la traiettoria con grande scelta di tempo. Il colpo di testa della punta sbatte sul palo e poi rotola in rete, chiudendo il festival del gol pordenonese a Repen. —

NULLA DI FATTO IN FRIULI

Il Muggia non sfonda resta in dieci uomini ed è pari col Chions

CHIONS	0
MUGGIA 1967	0

CHIONS: Tosoni, Cucchisi (st 27' Feruglio), Duca, Mazzon (st 13' Pavan), De Cecco, Tomasi, Coulibaly, Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Crivaro. All. Moroso

MUGGIA 1967: Ioan, Boschetti, Angelini, Zetto, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano (st 28' Crevatin), Ciriello, Cofone (st 44' Notaro), Lombardi (st 15' Botter). All. Carola

Arbitro: Ivanaj (Basso Friuli).

Note: ammonito Baruzzini, De Cecco, Alcantara, Urbanetto, Zetto, Ciriello, Cofone, Sergi, Carola. Espulso Sergi.

MUGGIA

Reti bianche tra Chions e Muggia 1967 che nella ventiduesima fatica del campionato di Eccellenza non si fanno male condividendo una partita ad equilibrio alternato che alla fine consegna un punto a testa.

Al "Tesolin" di via Garibaldi meglio i friulani nella prima frazione, anche se davvero poche sono le azioni degne di penna rossa in una gara che Tosoni e il dirimpettaio Ioan amministrano senza dover ricorrere agli straordinari.

Nella ripresa, le aquile viola provano a guadagnare il pallino del gioco, innescate dal guizzo di Ciriello che cinque minuti dopo il tè caldo sfrutta il rimorchio di Cofone e conclude fuori dallo specchio della porta.

Un avvertimento, quello della formazione ospite, che Cofone prova a replicare allo scoccare del 20' con una botta d'esterno a colpo sicuro dal limite dell'area che va a far compagnia al pallone del compagno rotolato poco prima oltre la linea fondo senza particolari pericoli per i giallo-blù.

In un campo difficile, appesantito dalla fisicità del Chions e da una conduzione arbitrale che ha ispirato più di una perplessità sulla panchina di Carola, Sergi pesca dal mazzo un cartellino rosso al 40' per un fallo da ultimo uomo su un'azione che secondo l'intransigente giudizio di Ivanaj avrebbe mandato i padroni di casa in porta.

Rimasto in 10, il Muggia si riduce a difendere il pareggio, sotto una raffica di corner che impegnano sia Ioan che Angelini, con quest'ultimo che salva sulla linea una conclusione a colpo sicuro di Urbanetto. Al 90' è 0-0.

Per i rivieraschi, che nel prossimo turno si confronteranno tra le mura amiche con la Pro Fagagna, si tratta del terzo risultato utile consecutivo, impreziosito dal sesto clean sheet in campionato; un ruolino che esalta il buon periodo dei muggesani, secondi solo al Pordenone per numero di punti conseguiti nelle ultime cinque uscite.

Il Chions, che domenica prossima sarà ospitato dal Tolmezzo Carnia, dal canto suo mantiene un'imbattibilità interna che conserva da più di un mese. —

FRANCESCO BEVILACQUA

I ROSSONERI CONQUISTANO I TRE PUNTI

Un rigore condanna il Chiarbola Stiso esalta il Fontanafredda

FONTANAFREDDA	1
CHIARBOLA P.	0

Marcatore: st 16' Stiso (rig.).

Comunale Fontanafredda: Mirolo, Iacono, Mestre, Bottani (st 1' Nadal), Monteleone, Piasentin, Scappin (st 32' Toffoli), Cotti Cometti (st 27' Biscontin), Gerini (st 1' Manzato), Stiso, Fabris (st 11' Zanotel) All. Rispoli

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano, Polacco (st 45' Ogbebor), Zaro, Zoch, Lomuscio (pt 12' Visentin), Di Lenardo, Cottiga (st 25' Casseler), Perossa, Albanesi, Benvenuto (st 32' Schiavon) All. Musolino

Arbitro: Nicola Mascelloni (Grosseto).
Note: ammoniti Cotti Cometti, Biscontin, Zaro, Lubrano.

FONTANAFREDDA

Nonostante i precedenti tre pareggi consecutivi e una gara duellata a testa alta, torna a piovere sul Chiarbola Ponziana, che esce sconfitto dalle mura del Fontanafredda per 1-0: i friulani vincono di misura sui biancoblù grazie a un rigore di Stiso, avendo la meglio in un incontro teso, ma comunque equilibrato in campo.

La squadra di Alessandro Musolino, infatti, prova a mettere in difficoltà gli avversari al 23' con Perossa, che conclude pericolosamente verso l'area di Nardoni, senza però impegnare il portiere, e al 45' con un tiro a giro di Albanesi, che termina sopra la traversa.

Dopo l'intervallo, la trama della ripresa sembra destinare il match a un pareggio, ma al 16' arriva l'episodio che spezza lo 0-0: Perossa colpisce la sfera con un braccio in area, e sul dischetto Gianluca Stiso trasforma perfettamente il rigore nel gol che varrà la vittoria.

Il Chiarbola cerca di reagire al 20' con un tiro al volo di Zaro (forte, ma centrale) e al 40' con un colpo di testa di Schiavon, che esce di poco dalla porta.

I tre punti, però, sono degli uomini di David Rispoli, che rendono ancor più burrascoso il cammino stagionale dei biancoblù, momentaneamente situati all'ultimo piazzamento di classifica. —

FILIPPO ZIVOLI

QUARTO RISULTATO UTILE DI FILA PER GLI ISONTINI

Pro Gorizia avanti con Clemente Mortati salva il Fiume Veneto

FIUME VENETO	1
PRO GORIZIA	1

Marcatori: 6' st Clemente, 18' st Mortati.

FIUME VENETO BANNIA: Plai, Brichese, Peschiutta, Vettoretto (32' st Bance), Di Lazzaro, Gregoris, D'Andrea (10' st Cao), Mortati, Salvador, Sclippa, Toffolo (6' st Mascarin). All. Muzzi.

PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Buzzi (14' st Padovani), Spadera, Dembele (33' st Langella), Portesi (47' st Xhavara), Kuraj (21' st Maletti). All. Fiori.

Arbitro: Slavich di Trieste.

FIUME VENETO

In bilico tra il rimpianto e il sospiro di sollievo, la Pro Gorizia torna con un punto dalla trasferta di Fiume Veneto, infilando il quarto risultato utile consecutivo e agganciando il Chiarbola Ponziana, senza però riuscire a lasciare l'ultimo posto in una classifica che resta severa.

È comunque l'ennesimo segnale incoraggiante l'1-1 in casa del Fiume Veneto Bannia, che lascia rimpianti perché a inizio secondo tempo la Pro aveva provato a scappare, e che rappresenta un sollievo perché nel finale solo un grande Zitani ha evitato la sconfitta parando un rigore.

Il Fiume ha messo inizialmente alle corde i goriziani con i tentativi di Mortati e Salvador, ma poi la Pro Gorizia ha preso le misure, e al 25' Dembele ha chiamato Plai ad un grande intervento, ripetendosi poco dopo.

Ad inizio ripresa il vantaggio è arrivato già al 6', con una deviazione vincente di Clemente, appostato sul secondo palo in occasione di un corner. Non il gol da tre punti, però, perché al 18' Morati di testa, servito da Brichese, ha ristabilito la parità. E dopo un palo scheggiato da Sclippa al 31', negli ultimi minuti lo stesso giocatore neroverde si è presentato sul dischetto per un fallo di Clemente su Salvador, con Zitani che lo ha però ipnotizzato salvando il risultato. —

M. B.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Juventina non punge Il Tolmezzo nemmeno A Sant'Andrea zero reti

La formazione isontina muove finalmente la classifica Tra infortuni e niente rinforzi i goriziani sono in difficoltà

Mattia Samotti (a destra) impegnato in un duello FOTO DANIELE TIBALDI

JUVENTINA	0
TOLMEZZO	0

JUVENTINA: De Mattia, Petejan, Cocetta (st 10' Liut), Bric, Russian, Samotti, Zucchiatti, Loi, Tuccia (st 29' Piscopo), Grion, Pagliaro. All. Pillon

TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli, Cucchiaro, Faleschini, Fabris, Nait, Persello, Buzzi (st 32' Leschiutta), De Blasi (st 19' Sabidussi), Nagostinis, Motta, Solari. All.: Radina

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

Note: ammoniti Grion (J), De Blasi (T).

Marco Bisiach / GORIZIA

Juventina e Tolmezzo faticano a scaldarsi e a scaldare il pubblico di via del Carso, un po' come il sole brillante ma appena appena tiepido della prima domenica di febbraio.

E così a Sant'Andrea finisce con uno zero a zero un po' sbiadito la gara d'Eccellenza tra isontini e carnici che riprendono a marciare in classifica dopo qualche inciampo ma lo fanno a ritmi blandi.

La Juventina, in fondo, forse non poteva pretendere di più, dopo essere scesa in campo in emergenza.

Il tecnico Daniele Visintin – peraltro squalificato e sostituito in panchina dal suo vice Matteo Pillon, già bomber biancorosso – doveva rinunciare oltre che al lungodegente Del Fabro anche a Edison Hoti e all'altro attaccante Thomas Breganti, vittima di una distorsione, e così davanti accanto a Zucchiatti (apparso un po' in riserva di carburante) ha alzato il suo raggio d'azione Pagliaro.

Al centro della difesa, in luogo di Luca Piscopo partito dalla panchina, ecco il jolly Samotti.

La partenza migliore è comunque quella del Tolmezzo più deciso e brillante ad arrivare sui secondo palloni, pur senza creare particolari preoccupazioni per De Mattia.

Le occasioni latitano, e così anche un lancio lungo appena fuori misura o un potenziale scenario interessante sulla tre quarti diventano motivi d'interesse per il pubblico infreddolito.

La prima vera conclusione è la punizione che alla mezz'ora il carnico Motta calcia a giro sul palo più lontano, con De Mattia che pareva sulla traiettoria e la palla che comunque è uscita sul fondo. Poi, al 41', per poco Zucchiatti non ha trovato la palla giusta, vincendo un rimpallo ma venendo murato al momento della conclusione.

Pericoloso invece il Tolmezzo subito prima del riposo, quando Petejan ha dovuto fare gli straordinari per anticipare un avversario praticamente sulla linea di porta su un tiro-cross di Motta.

Nel secondo tempo primi squilli ospiti, due volte con Buzzi, e poi conclusione troppo centrale dalla distanza di capitan Fabris, bloccata da De Mattia.

Da fuori area anche l'unico tentativo degno di nota della Juventina nella ripresa, firmato da Grion su punizione: il suo bolide da trenta metri, però, è sfilato non di molto sopra la traversa della porta di Cristofoli.

Zero a zero dunque giusto, con le due squadre che hanno battagliato soprattutto a centrocampo, qualche intervento spigoloso da parte dei carnici e le loro proteste in occasione di un fallo fischiato in attacco sugli sviluppi di un corner, che poi (ormai a gioco fermo) avrebbe portato al vantaggio.

Da parte sua la Juventina cede ancora terreno alle primissime posizioni, e il pensiero va anche agli impegni della fase nazionale di Coppa Italia d'Eccellenza in programma in questo mese di febbraio: senza rinforzi dal mercato e con gli infortuni tutti da valutare, per la Juventina si tratta di stringere i denti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

La Tva si sbarazza anche del Fiumicello Sistiana, pari esterno sul campo dell'Aviano

TRIESTE

Si narra che dall'inizio del 2026 nella sede della Trieste Victory Academy circoli un'edizione speciale della Treccani, con pochi termini al proprio interno: vincere, vittoria e le loro più varie declinazioni.

Contro il Fiumicello i biancorossi si impongono per 3-1 in rimonta e conquistano il quinto successo in altrettante gare dell'anno solare nel campionato di Promozione. I lupetti di Cristian Terpin dominano la prima mezz'ora sul piano del gioco e del predominio territoriale, ma alla prima chance gli ospiti passano con un contropiede sul quale mette il timbro Paravano che porta in vantaggio i biancoverdi. La reazione triestina non si fa attendere e prima del riposo arriva il pari di Loperfido con una botta dal limite su traversone di Marco Trebez.

Nella ripresa tante emozioni: prima Paliaga sfiora il vantaggio, poi il sempre più sorprendente Jagust mette i guantoni su una doppia occasione gialloverde, quindi Paliaga non perdona e firma il sorpasso biancorosso al 7' su assist di Curzolo prima di lasciare il campo per infortunio. Manca solo il gol per chiudere la partita, che arriva poco dopo la mezz'ora: fallo in area su Pizzul, e rigore che Loperfido trasforma per il 3-1.

Renato Colja (Sistiana Sesljan)

Pareggia invece l'altra compagine triestina, il Sistiana Sesljan che torna dal campo dell'Aviano con un pari a reti bianche nello scontro salvezza. Ma a dispetto di chi potrebbe pensare ad una gara bloccata dalla paura, la sfida vede continue occasioni da ambo le parti. In particolare quelle del pordenonese Lorenzon e le numerose chance capitate sui piedi dei gialloblù, su tutte la botta di Disnan ad inizio ripresa sventata dal portiere di casa che leva la sfera dall'incrocio.

I delfini reclamano anche per un tocco dubbio di mano in area avversaria, ma i risultati delle rivali nella corsa-salvezza permettono di vedere il bicchiere mezzo pieno. Ko infatti sia Ol3 che Sevegliano, mentre le altre non vanno oltre il pari. —

F.D.S.

PRIMA CATEGORIA

La Maranese supera di misura il Sovodnje Bene il Sant'Andrea Azzurra ko col Domio

Francesco D.Severi / TRIESTE

Chi si aspettava ribaltoni e bagarre grazie alle cinque squadre in pochi punti ai vertici del campionato resterà deluso, perché il girone C di Prima Categoria riparte da dove si era interrotto il girone d'andata.

Vale a dire con la Maranese al comando, grazie al successo di misura sul Sovodnje firmato da Dukic nella ripresa. Continua ad inseguire a 2 lunghezze il Ronchi, che nell'anticipo del sabato batte di misura la Bisiaca Romana ed onora al meglio il ricordo di Salvatore Penso – storico ed affezionato dirigente scomparso improvvisamente nei giorni scorsi – conquistando l'ottava vittoria consecutiva: a tingere di amaranto il derby della Bisiacaria ci pensa Dominutti, che nella ripresa sigla di testa il gol vittoria su corner di Di Matteo.

La terza forza del campionato è il Sant'Andrea San Vito, grazie alla "rigorosa" vittoria per 1-3 sul campo del Turriaco: a metà del primo tempo passano infatti i padroni di casa con un penalty di Negrin e sempre dagli undici metri arrivano sia il pari di Sain all'8' della ripresa, sia la rete di Pippan che al 34' regala ai triestini una vittoria congelata dal gol di Costa nel recupero.

Rallenta la Manzanese, fermata sul pari dalla Cormonese: Peressutti al 9' porta avanti gli ospiti e Sy con una doppietta appena prima della mezz'ora permette ai grigiorossi di ribaltare il risultato, ma ancora Peressutti impatta al 21' della ripresa con il definitivo 2-2.

Scala le gerarchie il San Giovanni, che vince 0-1 il derby in casa dell'Opicina e aggancia gli arancioneri al quarto posto grazie alla botta di Gridel che dai 20 metri toglie la ragnatela all'incrocio dei pali e realizza all'11' il gol-vittoria dei rossoneri di Stefano Caiffa, sempre più dentro al ruolo di sorpresa del campionato.

Crolla l'Azzurra Gorizia, che in casa contro il Domio perde di misura e conosce la quarta sconfitta nelle ultime 5 giornate: boccata d'ossigeno per i biancoverdi, che passano al 19' con Giglione e trovano un prezioso successo.

Nella corsa-salvezza, infine, colpo in trasferta per il Costalunga che passa per 2-4 sul campo de La Fortezza Gradisca grazie ad un primo tempo da incorniciare e ad un Tamba in versione "cecchino infallibile": al 21' Zuluaga firma il vantaggio giallonero in tap-in, quindi Tamba raddoppia al 34' facendo suo un retropassaggio di Zanon e cala il tris spedendo in rete una respinta corta di Bianco, prima di realizzare la tripletta personale al 28' della ripresa in contropiede con i gol isontini di Venuti e Pafundi utili solo per le statistiche. —

SECONDA CATEGORIA

La Roianese passa contro l'Audax L'Isonzo San Pier piega il Campanelle

Massimo Umek / TRIESTE

Si torna a parlare di campionato in Seconda Categoria dopo la pausa invernale e dopo le tre giornate rimanenti della Coppa Regione per quel che concerne la fase a gironi.

Nel girone D il discorso relativo al primo posto è circoscritto a cinque squadre racchiuse nello spazio di quattro punti.

La partitissima era Torre-Poggio e al triplice fischio il risultato ha sorriso agli ospiti che sono andati sul doppio vantaggio con Trevisan e con Bedin, al 93' il Torre ha accorciato con Ciani per l'1-2 definitivo. Ufi e Pro Romans chiudono sullo 0-0. Di tutto ciò ne approfitta una rimaneggiata Roianese che al termine di una gara complicata passa per 2-0 sul campo dell'Audax Sanrocchese con i gol nel secondo tempo di Franchi su rigore (9') e di Krasna (43') dopo che nella prima frazione aveva avuto qualche buona opportunità; per i padroni di casa ci sono da segnalare due pali. Una vittoria che vale il primato solitario e che la Roianese, e non poteva essere diversamente, ha voluto dedicare al mister delle giovanili Ennio Mastromarino scomparso improvvisamente nei giorni scorsi.

Secondo posto per la l'Isonzo che piega per 2-0 il Campanelle con una rete per tempo, apre Tel al 36' e chiude Puntaferro al 3' della ripresa. A centroclassifica il Cgs batte per 3-0 il Mariano, ultimo della graduatoria; a referto Bonetti al 6', Giuliani al 51' e Iadanza all'84'.

Ubaldo Pesce (Roianese)

Il Mossa passa a Moraro per 2-1 dopo che il primo tempo si era concluso sull'1-1 con i bersagli di Mauri (35') per i padroni di casa e di Stacco su rigore (5') per gli ospiti; la marcatura che vale la vittoria arriva per opera di Semolic.

Lo Zarja si arrende nel secondo tempo, dopo il risultato ad occhiali dell'intervallo, tra le mura amiche al Villanova, decide Ledda. Nel prossimo turno la battistrada Roianese riceverà l'ostico Cgs mentre l'Isonzo sarà ospite del Villanova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE C MASCHILE

SloVolley, primo stop Fiume Veneto si prende lo scontro di vertice

La Libertas seconda pone fine all'imbattibilità della Zkb Il Tsv cade a San Vito ed è ultimo, bene invece il Mariano

Andrea Triscoli / GORIZIA

Per la serie C maschile regionale, lo SloVolley ZKB cade 3-1 (25-20, 25-22, 21-25, 25-21) per la prima volta, contro la Libertas Fiume Veneto, nel big-match. Primo stop, gara al vertice tra le due migliori del torneo e candidate alla salita in B: resta 1 punto di differenza tra le duellanti, e un solo stop a testa nel girone, col successo degli sloveni all'andata, e Libertas a segno nel ritorno. Gara senza interesse per la classifica in funzione della poule promozione, ma che ovviamente dà prestigio e va vista in un'ottica di test e di stato di forma per il futuro.

Avvio super della ZKB 6-9 e 10-13, poi buon turno al servizio dei fiumesi per il 15 pari e 10-5 di parziale interno, causa gli errori del team di Peterlin.

Ripresa equilibrata, punto a punto, SloVolley avanti sul 21-22, ma poi breakato e superato 25-22. Meglio gli ospiti nel terzo, accorciando sul 2-1, ma nel quarto non c'è stata la scintilla per riaccendere la sfida.

SloVolley ZKB: Bulfon 21, Castellani1, Jerič 6, Komjanc 16, Sutter 8, Terpin 8, Margarito (L), Bensa 0, Dessanti, Micali 0, Vattovaz. All. Ambrož Peterlin

Passando ai Tre Merli, dopo il bel successo a spese della Credifriuli, gli azzurri non si ripetono e cedono 3-1 a S. Vito contro il Favria Marcolin. Avvio con ricezione all'aria, subito 6-0 interno, poi i giuliani risalgono, ma degli errori costano il 25-23, per poi partire bene nella ripresa e trovare il pareggio. Nel terzo atto i friulani scattano a +5, gli ospiti non mettono giù il pallone, e nel quarto troppe imprecisioni costano la gara. Nel reparto offensivo le assenze, soprattutto di Murador D., si fanno sentire e non poco: i giovani non replicano l'ottima prestazione vittoriosa del martedì precedente.

TSV: Aizza–Murador M, Naimi, Vascotto, Vallon, Fachin, Pagliaro (L), Scrignani, Rosset, Murador F. e D.

La Cassa Rurale Mariano vince 3a1 su Pordenone e difende con merito il quarto posto. Gara ostica, contro rivali esperti e fisici ex interpreti in B e in A3 a Prata. Partenza ordinata, con accortezza tattica, presenti, e ottima gestione della battuta per Mariano subito avanti 9-4 e 15-10, con dominio nel primo set.

Nella ripresa il pari per gli ospiti, che risalivano, ma dal terzo un match senza storia, sul velluto, vinto a 13 e 18, con i marianesi precisi in attacco, pazienti, e attenti in difesa e bravi coi 3 punti a guadagnare la fase-promozione del prossimo girone.

Sempre in C maschile, il Mariano vola quarto dopo il successo su Pordenone: qui la festa nel post gara

Ecco la classifica di Serie C maschile dopo la 17a giornata: SloVolley ZKB 41 punti; Fiume Veneto 40; Pordenone 29; C. Rurale Intrepida Mariano 25; VPA Prata 22; Marcolin GS Favria 20; Rojalese 10, Siel Pozzo 9; Tre Merli TSV 8. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

Il Rosso torna a correre Muzzana ko in quattro set Zoffoli e Gnani sugli scudi

TRIESTE

In serie D maschile, per il 17mo turno, il Rosso V. Club, migliore sestetto delle giuliane, vince su Muzzana, si rifa dallo stop in settimana nel turno di martedì contro il Travesio, e resta così sempre secondo, a –3 dalla capolista Gaia Udine. Rosso Volley Club batte dunque il Muzzana 3-1 (25-18, 25-19, 21-25, 25-16). Gara dai ritmi contenuti, ma sempre saldamente nelle mani di un Rosso quadrato e concreto, sceso in campo con una formazione dalle maglie arlecchinesche in perfetto omaggio al Carnevale ormai alle porte. Un tocco e una dose di colore che non distrae però dalla sostanza: i bianconeri conducono il match con ordine e autorità, rendendo la partita mai realmente in discussione, nonostante le assenze importanti, tra cui Baseggio, Sartori, e il libero papà Dose. L'unica macchia della serata arriva nel terzo set, quando un improvviso calo di concentrazione permette agli ospiti del Muzzana di allungare la gara più del dovuto. Una sbavatura prontamente cancellata nel quarto parziale, chiuso con decisione e senza appelli.

Un attacco del Volley Club

Prosegue la continuità di rendimento di Zoffoli, che da buon aspirante medico sembra aver finalmente trovato la cura definitiva per le prestazioni altalenanti, mostrando solidità e affidabilità lungo tutto l'arco dell'incontro. Sugli scudi, come sempre, anche l'immancabile e immarcabile "Caimano di Messina", Gnani, attaccante ex B, presenza costante e minaccia continua per le difese avversarie, capace di incidere nei momenti chiave con una vorace fame agonistica. Alla fine il Rosso Costruzioni porta a casa tre punti meritati, confermando compattezza, spirito di gruppo e una condizione che continua a crescere in attesa dei prossimi appuntamenti.

Rosso V Club: Baseggio, Righi 11, Vinoni 5, Ughi 6, Calligaris 6, Gnani (K) 14, Zoffoli 16, Barazzuol 4, Blasi, Tatalovic 0, Fragiacomo (L2), Marin (L–K). All. A. Piccinino.—

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE

Il derby sloveno è del Soča Lo Zalet ci prova in avvio poi è dominio del Devetak

TRIESTE

C'era grande attesa in DF per il derby sloveno e tutto giuliano tra Zalet e Soča Lokanda Devetak ZKB, che si è concluso col successo per 0-3 (22-25, 11-25, 12-25) delle ospiti di Savogna.

Zalet: Rapotec 4, Gulich 12, Luxa 4, Mbengue 0, Oberdan 1, Olivotti 6, Movio (L1); Karadzic 0, Pellizzari 0, Regent 2, Lakovič n. e, Santon ne, Gargiuolo (L2). All: Edi Bosich.

Soča Lok. Devetak ZKB: Scocco 10, Piva 12, Komic 13, Menis 6, Paulin 7, L. Berzacola 2, Tosolini 1, Tognolli, Volčič, A. Berzacola, Cotič, Coco, D'Amelio (L1), Buna (L2). All. Aljosa Orel.

Sfida dunque tra il team di giovanissime e ultime della classe, contro un ZKB Devetak che lotta per i piani alti e la promozione. Pur prive dell'infortunata Lakovič, in panchina solo ad onore di firma, e ben sostituita dalla Oberdan, le zaletine partono molto bene, giocano una pallavolo pari alle più quotate rivali isontine, cedono solo in finale. Purtroppo, dopo un bell'esempio in avvio, non ripetono lo stesso gioco nel secondo set, mentre nel terzo sono pari fino al decimo punto, per poi sparire, con molti problemi in attacco.

Comunque discreta la prova delle ragazze di Bosich, una ricezione molto buona, ed una reazione alla sconfitta in settimana con il Chions. Nelle file dello Zalet da menzionare pure l'esordio di Sara Pellizzari, ritornata dopo un lungo stop per problemi fisici. Meritatissima e limpida la vittoria del Soča ZKB, squadra di esperienza, ben allenata e condotta da coach Orel e guidata in campo dalla palleggiatrice Linda Berzacola, che ha ben orchestrato delle sue, con ben tre in doppia cifra.

Ecco la classifica di Serie D Femminile: Volley Club Trieste e Olympia TS 40 punti; Gioielli Max Zoppola 39 *, Soča Lokanda Devetak 39; Tiki Taka Star. *38; Sporting Club Cervignano 34*; Pall. Mossa 29; CFV Chions 26; Moraro Volley 23; Apc Chions e Ottogalli Latisana 19; Club Aurora UD 16; Libertas Martigncco 13; Farravolo 12; Rizzi Udine 10, Zalet 5. * = una gara in meno. —

A. TRIS.

SERIE D MASCHILE

Altura, prova di superiorità La Fanchi deve arrendersi Cus Ts sempre più giù

TRIESTE

In serie D maschile, il Fanchi Mariano perde in casa 0-3 (18-25, 20-25, 16-25) contro l'Altura, che si conferma quarta e team da podio. Fanchi che si arresta, dopo il convincente 2-3 esterno di qualche giorno fa contro Prata.

Fanchi Mariano: Ponzetta, Quartuccio, Zorgniotti E ed F. , Toneguzzo (L1), Farfoglia (all), Zorzin, Muset, Medeot, Pitton, Cignola (L), Blasiza, Zoff (K).

Dallo staff del Mariano, Zorgniotti spiega: «A mio modo di vedere un arbitro che ha inciso, con una conduzione di gara non all'altezza. Farfoglia, nostro player-manager, infortunato al terzo set, e da lì il crollo della squadra. Per il resto Fanchi sempre in palla, a contatto per alcuni tratti, ma abbiamo sofferto la fisicità degli avversari». La Pall. Altura di Kalc, si è dimostrata vispa, attiva e pronta per il girone-promozione.

Continua la serie negativa per il CUS Trieste che perde 3-0 (25-17, 25-18, 25-16) con VPA Banca nella bellissima Pala Prata, ove gioca la A2 il Prata. È una emozione giocare in un palcoscenico così bello per i cussini che incontrano i padroni di casa ancora con assenze, tra cui Lo Faro. E Schiroli come libero. Apertura equilibrata dell'incontro, 3-3, poi 8-5, e cussini 10-9, poi Prata scappa 16-10 e 20-15, il coach Seppi fa un doppio cambio facendo entrare Po Yu Liao in palleggio e Mihelj in banda ma i padroni di casa allungano nuovamente, chiudendo il primo set 25-17. Nel secondo set domina l'equilibrio, fino al 13-12, poi il VPA scappa 16-12, e segna il +7 per il due a zero. Parte Kragel al posto di Luca Salice nel terzo. Pratesi avanti 1-4, Millo e Kragel tengono vivo il match sull'8-6 e sul 10-7, gli universitari sembrano stanchi dopo l'impegno di neanche 24 ore prima ad Udine e lasciano andare i padroni di casa che chiudono il terzo set per 25–16 e incassano tre punti.

CUS: Dassoni K) 2, Millo 10, DiCosimo 2, Lotto, Sfregola 7, Piscitelli 1, Salice 3, Po-Yu Liao, Mihelj, Kragel 3, Stevanella, Schiroli (L1), Turco (L2). All. : Luciano Seppi.

Classifica: Gaia V. bas Ud 41p; Rosso Costruz. Volley Club38; Muzzana 33; Altura TS 29; Vegliach 28; Prata 25; AP Travesio 24; Fanchi Mariano 21; Sca Montaggi Finc. 12; Cus Trieste 1. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Zalet lotta fino all'ultimo ma a passare è Tarcento «Comunque soddisfatti»

Lo Zkb strappa un buon punto contro le forti friulane Ennesima sconfitta per l'Evs, annichilita dal Natisonia

Ottima prestazione dello Zalet con Tarcento, che vince solo al tie-break

TRIESTE

In C femminile lo Zalet ZKB sfiora l'impresa e cede solo al quinto contro il temibile Tarcento.

Zalet: Kovačič 26, Močnik 8, Kalin 13, Skerk 13, Ban 5, Vattovaz 2, Briscech (L1), Liza 0, ne: Grilanc, Ciuch, Bezin (L2) – All. Demi Vattovaz.

Perde dunque 3-2 contro le seconde in classifica, un CSI che punta alla promozione. E al termine spiega coach Vattovaz: «Molto soddisfatta del risultato, sicuramente la vittoria sarebbe stata la ciliegina sulla torta, ma intanto godiamo di questo "pezzo di dolce". Super prestazione corale, con una perfetta Kovačič. Buonissima prestazione anche di Briscech, che alla prima esperienza in C sta mostrando una crescita costante e contro Tarcento ha brillato in difesa. Contenta di essere riuscita a tenere in gioco i centrali Kalin e Skerk, che hanno confermato il campionato di alto livello che stanno facendo». Primo set con lo Zalet bloccato dalla fisicità tarcentina, poi si è sciolto, disputando quattro set di alto livello, contro una squadra ben forte e con tanti cambi di qualità, mentre zaletine senza cambi a disposizione, con Bezin e Ciuch ferme per acciacchi.

Anticipo della 2a giornata di ritorno in quel di Monfalcone per l'Eurovolleyschool che però non porta novità, con l'Est Volley Natisonia 0-3 che si porta a casa il risultato in un'ora e dieci di partita. Ancora una volta l'Evs ha alternato a sprazzi di buon gioco momenti contraddistinti da errori e ingenuità di ogni genere che hanno vanificato quanto di buono fatto in precedenza, andando a subire dei parziali negativi dettati da troppi errori propri. «Non siamo totalmente delusi da questa partita – il commento del presidente Renato Brusadin a fine gara –, anche se soltanto per brevi periodi siamo riusciti ad essere pari o avanti nel punteggio rispetto all'Est Volley. Qualche ragazza – ha proseguito –, ha mostrato segnali di ripresa dopo la prova non proprio brillante di Fagagna, quindi ripartiamo dagli aspetti più positivi»

All'indisponibilità di Muntean (non utilizzabile) si è aggiunta l'assenza della febbricitante Vescovi a togliere possibili alternative a coach Sparello, costretto a scelte praticamente obbligate nell'allestimento del sestetto di partenza, con le diagonali Emma Sparello-Mersi, Kralj-Urban e Rasman-Zago, Porro libero. Durante il match, poi, spazio anche per Benci, Bulegato e Zotti, con quest'ultima incappata in un infortunio (sperabilmente non grave) durante il secondo set. In attacco top scorer Giulia Urban, con 21 punti equamente divisi. Brusadin ha voluto ringraziare per la disponibilità la società Fincantieri per l'uso del Palasport. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Volley Club e Olympia vincono e convincono

Non si fermano i due club cittadini, vittoriosi in trasferta Bianconere in scioltezza con la Rizzi, orange ok a Latisana

TRIESTE

Per la parte delle triestine della serie D femminile, il Volley Club Trieste vince e si impone 0-3 (12-25, 17-25, 18-25) a Udine in casa del Rizzi, firma la 14a vittoria stagionale e balza al comando, in attesa della sfida al vertice tra Zoppola e Staranzano.

V. Club: Bavdaz, Dodini G. , Giocondi, Rescali, Milosevic, Rigo, Roncara', Valente, Vattovaz, Zanne, Marandici, Brazzati, Spadaro.

Questa l'analisi del tecnico Fulvio Hovhannessian, headline bianconera: «Partita in trasferta contro una squadra piena di entusiasmo perché reduce da un'importante vittoria esterna a Farra. Loro ci credevano molto a fare un gran risultato contro di noi, provenienti da una prestazione sottotono pur vincendo in settimana contro il Chions. Per cui l'obiettivo era quello sì dei 3 punti, ma supportati da una buona prestazione. Ne è uscita una partita molto solida e determinata in tutti i fondamentali, iniziando in maniera perentorio il primo set costringendo le avversarie a rincorrere con gran difficoltà. Abbiamo retto la ricezione con il supporto di una buona fase di battuta che ci ha semplificato tutto il gioco esaltando le nostre caratteristiche. Prova gagliarda del collettivo che ha retto senza grossi patemi l'impegno ravvicinato in settimana, le due gare in pochi giorni»

A Udine il Volley Club ha ottenuto la 14^ vittoria stagionale

Olympia anch'essa in vetta, a braccetto a pari punti 40, con le "cugine" bianconere. Dopo l'alloro su Latisana e un match sempre diretto, ecco un bel 1-3 (22-25, 25-23, 18-25, 24-26) esterno a spese del Farravolo, sestetto isontino neopromosso che ha però ben retto per almeno tre atti. Così il presidente Valles sulla gara contro Farra: «Match equilibrato, Farra che avrebbe potuto raccogliere uno o 2 punti, super in difesa e autrici di una gara intensa e accorta. Le mie forse discontinue e non al massimo, ma davanti, ribadisco, ci siamo trovate di fronte un Farravolo accorto, combattivo e che davvero dimostra di meritare la categoria»

Olympia TS: Pauli 19, Massarutto 13, Momentè 2, Pettenà (L1) 0, Dario n. e. , Varljen 2, Da Ros n. e. , Visintin (K) 21, Riccio 4, Fortunati 3, Guarniero 2, Berliavaz n. e. , Cia (L2) n. e. , Bon. All. Barnabà.

Tabellino Olympia contro Latisana, di mercoledì: Pauli 14, Legovich n.e. , Massarutto 10, Momentè, Pettenà (L1) 0, Dario n.e. , Varljen 0, Visintin (K) 15, Riccio 4, Guarniero 2, Fortunati 6, Cia (L2), Bon 1. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Impresa del Tiki Taka Battuto lo Zoppola

La capolista cede al quinto: poker di squadre ora in testa Bene il Mossa, il Farra fa quel che può. Moraro: è crisi nera

STARANZANO

Per la parte isontina di Serie D femminle, lo Staranzano Tiki Taka compie l'impresa, batte 2-3 nel big-match la Polisigma a Zoppola (7-15 nel quinto) ed è capolista a 40p nel quartetto di testa. Brutte notizie per il Moraro, che incespica in casa e soccombe all'Ottogalli Latisana 0-3 (23-25; 15-25; 25-27). Il sestetto dei gelsi ha perso forse il feeling con la vittoria ed inanella un'ulteriore passo falso contro un'altra avversaria decisamente alla portata. Anche questo sabato le bianconere non riescono a fare quadrato e uscire dalle situazioni critiche, sprecando negli epiloghi dei parziali. La dirigenza si aspetta un cambio di rotta, per un 2026 migliore, perché ha sempre avuto piena fiducia nel gruppo a disposizione e spera che, in un'annata importante come il 40esimo anniversario della società, questa fiducia non venga disattesa. A Udine il Mossa vince 0-3 contro l'Aurora. Blasizza in regia, Bragagnini opposto, Donda e Andrea Tavagnutti al centro, Cantarutti e Tavagnutti ali, Braida libero. La partita si apre bene con una distribuzione regolare e un Mossa che riesce a imporre da subito il suo gioco. Dalla metà del primo set la palla fa fatica a cadere e le avversarie si rimettono sotto, ma il team ospite riesce ad avere la meglio. Secondo e terzo set con troppi errori in difesa e fatica dei palleggiatori nel servire i propri attaccanti. Nonostante il caldo tropicale dell'impianto, la partita si chiude 0-3 con un terzo periodo che fa soffrire il pubblico: avanti 16-20 il Mossa si fa recuperare arrivando 23 pari. Scambi difficili ed è 26-25 Udine, un punto a segno di Andrea e due ace di Martina Tavagnutti mettono fine alla gara. Nota di merito per il libero Brescia, attento in seconda linea e una buona partita per Bragagnini. Nel turno infrasettimanale, il sestetto di Pockar si era arreso 1-3 con Zoppola, bestia nera delle bianco-blu. Dopo un primo set dominato 25-15 che faceva ben sperare sul risultato finale della gara, il Mossa spegne la luce. Le avversarie mettono in down la ricezione delle grilline che fanno difficoltà a costruire il proprio gioco, e restano a 12 punti nel terzo.

Una fase di gioco di Farravolo-Olympia Trieste

Il Farravolo cede in casa, ma con onore e tanta buona volontà, lottando alla pari nel'1-3 contro la capolista Olympia (22-25, 25-23, 18-25, 24-26). Tre set sul filo del rasoio, un bell'uno a uno immediato, il rammarico per un quarto periodo sprecato e un finale che poteva portare alla lotteria del quinto. Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braida, Marangon, Peressin S e E. , Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione. All. F. Quarta.—A. T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, l'attacco va a mille Montebelluna regge finché può

Terza vittoria di fila dei bisiachi, in grande spolvero contro una rivale ai playoff
Nella ripresa arriva l'accelerata che dà lo strappo a una gara fin lì equilibrata

Francesco Martin, centro della Pontoni Falconstar, va all'attacco del canestro

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar accelera nella seconda parte di gara e risolve la pratica Montebelluna in uno scontro diretto nelle posizioni play-off completando un importante trittico di vittorie in vista della dura trasferta di Oderzo. Il lavoro dei lunghi e le folate di Gallo e Lazzari portano la Falconstar a sfiorare quota 100 in un'altra prova positiva dell'attacco.

Coach Beretta presenta in quintetto l'ex della gara Martin in coppia con capitan Skerbec sotto i tabelloni mentre in casa Montebelluna l'altro ex della sfida Segatto parte dalla panchina. La Pontoni inizia forte con un paio di triple di Tuis ma dall'altra parte risponde Minincleri in un avvio ad altro ritmo. I primi 5' viaggiano in perfetto equilibrio (12 pari) poi Minincleri realizza altre 2 triple in fila e sul +6 Monte al 7' (18-12) coach Beretta è costretto al time-out per ricordare ai suoi i punti cardine del piano partita difensivo. I veneti tengono il vantaggio alla prima sirena anche se Gallo, con un tiro dalla sua metà campo a fil di sirena, lo limita a un solo possesso (22-20 Monte). Sono comunque ancora gli ospiti a spingere in apertura di seconda frazione, in particolare con Segatto. Montebelluna scappa prima a +7 (27-20) con la Pontoni che torna sotto (28-30 dopo una tripla di Longo) poi c'è una nuova accelerata veneta in coincidenza di qualche dubbio fischio arbitrale. Ne fanno le spese Romanin e Sanad che vengono richiamati in panchina con 3 falli a carico. Al 17' massimo vantaggio Montebelluna sul +12 (42-30), ma poi reagisce la Falconstar con l'esperienza di Skerbec e D'Andrea. In particolare quest'ultimo è protagonista del break grazie al quale la Pontoni riporta il match in parità prima dell'intervallo lungo (46-46 prima del libero di Osellieri che vale il 47-46 per Montebelluna del 20').

Dopo la pausa la Pontoni riparte con una determinazione diversa, lo dimostrano le prime due azioni con la palla recuperata e il contropiede di Bacchin e un canestro su rimbalzo d'attacco di Martin. La Pontoni raggiunge il +5 (53-48) ma è sempre Minincleri a guidare l'attacco di Montebelluna, che ritorna sotto (53 pari). Al 26' nuovo sprint dei biancorossi, firmato ancora da D'Andrea, uno dei migliori: la Pontoni raggiunge il +6 (63-57) e stavolta il time-out lo chiama il tecnico ospite. Segatto segna da 3 punti ma al 30' il vantaggio interno è di 9 lunghezze (74-65). La Pontoni non cala di intensità e nell'ultima frazione tiene il comando, con minuti di qualità di Sanad, che in attacco risponde ai veneti, e lo sforzo a rimbalzo difensivo di capitan Skerbec. Montebelluna prova fino a metà frazione a riavvicinarsi, arrivando fino al –5 (77-72) ma poi è Lazzari, con 2 triple consecutive, a ricacciare indietro gli ospiti. Al 37' è +13 Falconstar (89-76) con il match in cassaforte. —

> **Il prossimo impegno della Pontoni sarà la durissima trasferta contro Oderzo**

FALCONSTAR	99
MONTEBELLUNA	89

(20-22, 46-47; 74-65)

FALCONSTAR: Bacchin 4, Gallo 19, D'Andrea 14, Tuis 11, Dragicevic, Lazzari 11, Romanin 8, Skerbec 6, Longo 5, Maggiore, Sanad 12, Martin 9. All.: Beretta.

MONTEBELLUNA: Quagliotto, Zilio 7, Crespi 2, Minincleri 23, Muaremi 6, Marin 4, Osellieri 10, Zamprogno 2, Segatto 21, Musco 14. All.: Osellame.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 11/31, Montebelluna 8/24. Tiri liberi: Falconstar 26/37, Montebelluna 19/30. Rimbalzi: Falconstar 43, Montebelluna 46.

AGGANCIO AL TERZO POSTO

Dinamo, niente da fare Un super Boudet guida la rimonta di Mantova

Un tentativo dalla lunetta di Sebastiano Perin

MANTOVA

La Dinamo Gorizia comanda per buona parte della gara nella trasferta di Mantova ma alla fine deve arrendersi alla prestazione mostruosa del capocannoniere del campionato Boudet che chiude con 27 punti, 13 rimbalzi e 55 di valutazione. Con questo risultato i goriziani vengono raggiunti proprio dai padroni di casa al terzo posto in classifica ma mantengono a proprio favore la differenza canestri (+5 Dinamo all'andata).

Tomasi recupera Fall e lo schiera subito in quintetto base, Gorizia parte lanciata con Giacché e Ius e al 4' è già +7 Dinamo sul 9-2. La difesa goriziana riesce in questa fase a mettere la museruola all'attacco dei virgiliani e raggiunge anche il +9 sul 16-7. All'inizio del secondo quarto Mantova sprinta e sorpassa con le triple di uno scatenato Verri: al 13' è +6 Amica Chips sul 26-19. La Dinamo però si riprende in fretta e con un ottimo Ius piazza un controbreak di 10-0 tornando avanti 29-26. Nel finale di frazione uno sprazzo di Perin consente alla Dinamo di ripristinare il +6 e si arriva all'intervallo lungo sul 40-34 Gorizia. Il vantaggio tocca la doppia cifra in apertura di terza frazione con il solito Ius che fa +10 (44-34). Verri con 2 triple consecutive rilancia Mantova e poi Boudet completa l'opera pareggiando a quota 54. La Dinamo ci riprova e assesta un'altra spallata in avvio di ultimo quarto: Giacché segna 2 triple di fila ed è 66-60 esterno, un +6 confermato anche al 35' (70-64). Negli ultimi minuti però gli ospiti calano e punto su punto i padroni di casa tornano sotto con i numeri di Boudet che fa un po' di tutto, canestri, rimbalzi e assist, sorpassando con 2 liberi (73-72 Mantova). Al 39' è parità a quota 75 poi Mantova piazza un 4-0 (tripla di Barbieri e libero di Boudet). L'incontenibile Ius segna per il 79-77 interno, sbaglia Barbieri, Micalich tenta la tripla della vittoria ma il tiro esce e Mantova può esultare. —M. N.

STINGS MANTOVA	79
DINAMO GORIZIA	77

(13-19, 34-40; 56-58)

AMICA CHIPS MANTOVA: Verri 23, Boudet 27, Devincenzi n.e., Bortolotto, Barbieri 14, Pasquino, Pettovello 3, Ciorciari n.e., Peralta 6, Aguirrezabala 3, Ziviani 3, Fabi n.e. All.: Romero.

DINAMO GORIZIA: Peresson 3, Perin 15, Sertic, Sara 2, De Biasi n.e., Fall 8, Ius 23, Colli 6, Venturini n.e., Giacchè 19, Micalich 1. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Mantova 10/42, Dinamo 7/25. Tiri liberi: Mantova 11/16, Dinamo 14/22. Rimbalzi: Mantova 44, Dinamo 41.

PAREGGIATA LA DIFFERENZA CANESTRI

Lo Jadran capitola contro Iseo A pesare è l'assenza di Gobbato

Dopo tre vittorie consecutive cade la squadra di Jogan priva di una pedina fondamentale Lombardi molto più cinici nei momenti chiave del match

Guido Roberti / ISEO

Partita combattuta a Iseo per lo Jadran, reduce da 3 vittorie consecutive ma battuto dalla Coram padrona di casa 87-80. Due assenze pesanti nella spettacolarità dell'incontro, Procacci per i sebini, Gobbato nello Jadran, la loro mancanza non ha tuttavia inibito lo spettacolo di una partita equilibrata ed imprevedibile in cui i triestini hanno sorpreso Iseo in avvio di gara con il vantaggio 16-20.

Nel secondo periodo riecheggia l'andamento della partita con Gorizia, in cui si scatenano gli attacchi e ne esce un quarto spettacolare, in cui però la Coram sigla 35 punti e ribalta il risultato, chiudendo all'intervallo lungo 51-47.

Le due squadre estraggono le unghie in difesa nel terzo periodo con i bresciani che toccano la doppia cifra di vantaggio e chiudono poi il quarto 66-57. La partita diventa quindi una battaglia nella battaglia, da un lato la ricerca dei due punti, dall'altro, a esito indirizzato, l'attenzione ai distacchi nell'economia degli scontri diretti, è la differenza canestri la variabile discriminante in caso di arrivi a pari punti, e le due formazioni si trovano esattamente in quel limbo tra possibili play-off e mancato accesso agli spareggi.

L'esito finale è la parità complessiva, ad Iseo i 2 punti e l'aggancio a quota 14, con l'87-80 viene pareggiato il 65-58 a favore della squadra di Jogan all'andata. Chi ha fatto male allo Jadran sono stati Milovanovic, 25 punti, e Dal Pos, 20 punti. Demarchi invece è stato il migliore tra i triestini, autore di 22 punti.

Il commento di Jogan, che al di là del verdetto su un campo difficile (6 vittorie su 7 per la Coram al PalAntonietti) ha potuto vedere diverse conferme su una squadra che ha cambiato faccia rispetto ai mesi addietro: «Sapevamo che sarebbe stata molto difficile, ancor di più in formazione rimaneggiata o con alcuni giocatori fuori forma. In difesa abbiamo sofferto, perso la sfida sotto canestro, 47-33 i rimbalzi per loro. In attacco buona partita con eccezione del terzo quarto. Ci siamo un po' adagiati sugli allori quando eravamo avanti 30-40. Per pensare di vincere in questa situazione avremmo dovuto fare senza dubbio di più».

Si torna dunque a Chiarbola domenica prossima: in questa occasione servirà il miglior Jadran per provare a firmare l'impresa. Arriverà infatti la capolista del girone Ozzano, battuta una sola volta dall'inizio del campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISEO	87
JADRAN	80

(16-20, 51-47, 66-57)

CORAM ISEO: Veronesi 14, Dal Pos 20, Procacci ne, Joksimovic 8, Gentili 4, Franzelli, Bedini 15, Sterzi ne, Milovanovic 25, Reghenzi 1, Fantino, Zugni ne. All: Perucchetti

JADRAN: Rolli 8, Batich 13, Gulic, Demarchi 22, Vecchiet 15, Jakin 2, Pregarc, Diminic 14, Persi 3, Milisavljevic 3. All: Jogan.

Arbitri: Andrea Marzellotta di Padova ed Allegro di Piazzola sul Brenta

TENNIS

Australian Open ad Alcaraz Djokovic sconfitto in 4 set «Ora testa al Roland Garros»

A 22 anni Carlos è il più giovane ad aver vinto tutti gli slam «Per me un grande onore esserci riuscito battendo Nole»

Carlos Alcaraz vincitore degli Open d'Australia battendo in finale Nole Djokovic

Massimo Meroi

La scritta sulle scarpe di Novak Djokovic (24) non verrà cambiata. Il fuoriclasse serbo non è riuscito a vincere il suo Slam numero 25 in finale contro il numero 1 al mondo Carlos Alcaraz che si è imposto in quattro set per 2-6, 6-2, 6-3, 7-5.

Lo spagnolo, sempre più nº 1, diventa così a 22 anni e 272 giorni il più giovane tennista della storia ad aver vinto almeno una volta tutti i tornei dello Slam, il nono a riuscirci. Quello di ieri a Melbourne è il suo primo titolo australiano che fa seguito ai due del Roland Garros, i due di Wimbledon e i due degli Us Open. Un'emozione particolare aver trionfato sotto lo sguardo di Rafa Nadal, mister 22 Slam.

ENERGIA E VARIAZIONI

Alcaraz nell'albo d'oro succede a Jannik Sinner che aveva vinto le ultime due edizioni.

Per Djokovic un torneo comunque di grande livello anche se favorito dai problemi fisici di alcuni avversari.

Energia e variazioni, ecco i due particolari che hanno fatto la differenza nella finale. Djokovic, 38 primavere, ne aveva molta meno rispetto alla semifinale con Sinner, Alcaraz, invece, aveva recuperato meglio dagli sforzi nel match di quasi cinque ore e mezza giocato venerdì contro Zverev durante il quale era anche stato frenato dai crampi. Il serbatoio di Djokovic non era pieno come per la semifinale con Sinner appuntamento al quale si era presentato con appena due set giocati (e persi) tra ottavi e quarti di finale.

Sembrava quasi che il dio del tennis si fosse divertito ad apparecchiare il torneo perfetto per regalare al serbo il suo 25 Slam, ma per completare l'opera probabilmente sarebbe servito trovare dall'altra parte della rete Zverev e non Alcaraz.

Djokovic e è partito fortissimo: tante prime di servizio, colpi profondi e piedi sempre dentro il campo: il 6-2 del primo parziale è stato senza discussione. Alcaraz è sembrato quasi sorpreso, ma ha avuto la forza e la lucidità di riprendersi subito favorito da un calo di Djokovic al quale la spia della riserva si è accesa troppo presto: 6-2, 6-3 il punteggio del secondo e del terzo set a favore dello spagnolo che ha con le sue variazioni ha saputo togliere un po' il ritmo a Nole.

Nel quarto set, decisamente il più spettacolare ed equilibrato, Djokovic ha tirato fuori tutto il suo orgoglio. Ha dovuto annullare sei palle break, poi sul 4-4 0-15 ha messo in rete una risposta di rovescio non da lui. È stata l'unica mini-occasione per provare a portare il match al quinto.

Sul 6-5, nel primo punto con servizio serbo, Carlos vince uno scambio lungo 24 colpi (un segno del destino?) che lascia Nole senza fiato. È la resa definitiva.

CANNIBALE SPAGNOLO

«Ho perso contro il numero uno del mondo e contro un giocatore già leggendario», ha ammesso il serbo.

«Una leggenda non si costruisce in uno o due anni. Vorrei che me lo dicessero tra cinque o dieci anni che sono una leggenda», la replica dello spagnolo che ha aggiunto: «Ho lavorato duro per vincere questo torneo, ho inseguito giorno dopo giorno questo momento smentendo chi diceva che non ce l'avrei fatta. È un onore per me esserci riuscito battendo Nole che è una grande fonte di ispirazione e davanti a un idolo come Nadal».

Poi una minaccia agli avversari e al suo grande rivale Sinner in particolare: «Sto già pensando al Roland Garros, non voglio lasciare niente a nessuno». Chiamatelo il cannibale spagnolo. —

PALLANUOTO FEMMINILE - EUROPEI

Il Setterosa supera la Francia e si qualifica per la semifinale Cergol e Gant, un gol a testa

TRIESTE

Lo scacco alla Francia tra le onde di Funchal regala la semifinale degli Europei al Setterosa di Carlo Silipo.

Nel vendicare lo sgambetto di Parigi 2024, le Azzurre salgono in cattedra stringendo per le mani una partita a senso unico, come da pronostico (cinque gol di Ranalli, tre di Tabani e Bettini) addomesticata ad arte e sotto i colpi di tutto l'arco offensivo azzurro, a cominciare dalla triestina Veronica Gant che ha scoccato la prima freccia alle spalle di Lefebvre aprendo le danze.

Contro una formazione che non ha per nulla o quasi opposto resistenza, l'Italia gioca una partita di carattere: pulizia nei passaggi, intensità, attenzione in difesa impreziosiscono il già eloquente risultato di 24-5 (8-1, 3-1; 5-0, 8-3) e lanciano le Azzurre tra le prime quattro del continente, a caccia della medaglia più preziosa. L'1-0 di Gant scatena le calottine tricolori, che con ritmo e precisione mandano in porta Ranalli (tre volte) e Marletta, prima che Bouloukbachi interrompesse l'assolo avversario, proseguito con il gol di Papi e l'8-1 dai cinque metri di Giustini.

Il secondo periodo non spagina il copione e anche

Lucrezia Cergol FOTO MASINI

se è Vernoux a dare il là, Leone, Tabani e ancora Leone soffiano con largo anticipo sulle ultime speranze delle transalpine che anche a campi invertiti soffrono senza appello le geometrie azzurre. Il 16-2 (Tabani, Ranalli, doppietta di Bettini e Papi) scandisce una superiorità manifesta che si aggrava nell'ultima frazione: Bianconi allunga mentre Bouloukbachi con il 17-3 mette fine agli oltre 16 minuti di imbattibilità azzurra.

Nella fase centrale dell'ultimo round le squadre si rincorrono sul tabellino: Bettini, Vernoux, Cocchiere, Heurtaux, fino al 20-5 della "nostra" Cergol e poi via, fino al 24-5 che porta le ultime firme di Bianconi, Papi, Ranalli e Tabani. —

FRANCESCO BEVILACQUA

PALLANUOTO - SERIE C

La Triestina Samer sbanca la piscina del Css Verona Sei gol del giovane Micillo

Roberta Mantini / TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping centra la terza vittoria consecutiva nel campionato maschile di C, imponendosi con un netto 11-23 in trasferta contro il Css Verona.

Alla piscina scaligera gli alabardati hanno indirizzato il match fin dalle prime battute, mostrando ritmo, precisione offensiva e ampia rotazione di uomini.

«L'approccio è stato buono e siamo subito andati in vantaggio, con pochissimi errori nei primi due tempi – analizza coach Alberto Petrucci –. Poi alla distanza si è visto qualche errore di distrazione e un leggero calo di tensione. Gli 11 gol subiti sono forse troppi, ma va bene così».

La Triestina domina fin dall'inizio: Cernecca segna dopo 18", poi Pavic, ancora Cernecca e due volte Pavic. Verona risponde con Bombarda, ma Casavola e Cernecca chiudono il primo tempo sull'1-8.

Nel secondo periodo Biscuola segna per Verona, Pavic e Sanson allungano; Ala e Fraccaroli provano a reagire, ma Micillo e Nieder ristabiliscono le distanze, e Micillo fissa il 4-14 all'intervallo.

Nel terzo tempo Pavic e Casavola aumentano il vantaggio, Verona segna con Biscuola e Ossueri, ma Nieder, Tikik, Micillo (doppietta) e Sanson portano il punteggio sul 20-7.

Nell'ultimo quarto Ossueri apre per Verona, poi Cerneca e Micillo riportano avanti la Triestina; Ala, Gargiolo e Fraccaroli accorciano prima del gol finale di Benati, a 30" dalla sirena, che fissa il risultato sull'11-23. Prossima gara il 7 febbraio contro la Rn Verona.

La classifica: Triestina e Rn Verona 9, Mestrina 6, Orobica 3, Sc Milano 3, Bolzano, Css Vr, Rn Trento e Preganziol 0. —

CSS VERONA	11
TRIESTINA SAMER	23

(1-8)(4-5)(2-7)(4-3)

Css Verona: Fiscale, Ala 3, Bombara 1, Masciulli, Cassir, Fraccaroli 2, Ossueri 2, Rubino, Bigoni, Zampini, Gobbetti, Biscuola 2, Dall'Ora, Gargiulo 1

Unione sportiva Triestina Nuoto Samer: Cattarini, Cernecca 5, Pavic 4, Zavattin, Casavola 2, Nider 2, Tikik 1, Villan, Micillo 6, Sanson 2, Campanile, Belletti, Benati 1.

SCI ALPINO E SNOWBOARD

Campionati transfrontalieri Nova Gorica s'impone sui bisiachi dello Sc Due

Marco Bisiach / GORIZIA

Trionfo sloveno ai Campionati transfrontalieri di sci Gorizia–Nova Gorica, andati in scena sulle nevi di Tarvisio per l'organizzazione dello Sci club Due di Monfalcone e Ronchi dei Legionari.

Tanto i titoli individuali quanto la classifica per società sono finiti oltreconfine: Lara Rodman e Samuel Borovinsek, entrambi dello Sk Gorica, sono i campioni 2026, e il sodalizio di Nova Gorica si è preso la classifica a squadre davanti allo Sci Club Due (campione uscente) e allo Sk Javornik. In totale sono stati 155 gli atleti e le atlete che si sono presentati al cancelletto di partenza per sfidarsi sulla neve preparata alla perfezione dai tecnici di PromoTurismoFvg. Apripista d'eccezione è stato l'assessore comunale allo Sport di Gorizia Giulio Daidone, mentre tra le autorità era presente a Tarvisio anche il consigliere regionale Diego Bernardis, oltre ai vertici della Fis e del Comitato paralimpico regionale.

«È stata una splendida giornata, la gara si è svolta regolarmente e nessuno si è fatto male, cosa sempre importante – dice Bruno Gomiscech, che con Livio Rozic è da sempre anima dell'organizzazione –. Abbiamo visto una competizione serrata e ottimi tempi da parte dei vincitori».

Detto dei titoli assoluti, il trofeo "Trodella" è andato a Lorenzo Pandolfo (Junior dello Sci Club Due) e Pilar Plavčak (Aspirante dello Sk Gorica).

Ecco infine i vincitori delle altre categorie. Snowboard F: Marina Braida (Sci Club Due). Dame D: Luisa Musso (Sci Club Due). Dame C: Barbara Munafò (Sci Club Due). Dame B: Tanja Bitežnik (Sk Gorica). Dame A: Stefania Gomiscech (Sci Club Due). Superbaby F: Alana Krpan (Sk Gorica). Superbaby M: Jure Rodman (Sk Gorica). Baby F: Laura Bombac Sanchez (Sk Gorica). Baby M: Asten Krapež (Sk Javornik). Cucciole: Anaja Novič (Sk Gorica). Cuccioli: Lucas Bombac Sanchez (Sk Gorica). Ragazze: Lara Rodman (Sk Gorica). Ragazzi: Vitan Petrovčič (Sk Gorica). Allieve: Sara Castellan (Sci Club Due). Allievi: Luka Kavčič (Sk Javornik). Aspiranti F: Pilar Plavčak (Sk Gorica). Aspiranti M: Samo Sulič (Sk Gorica). Juniores M: Lorenzo Pandolfo (Sci Club Due). Seniores F: Alenka Trček (Sk Javornik). Seniores M: Tilen Furlan (Sk Gorica). Master A: Miha Kobal (Sk Javornik). Master B: Urban Rodman (Sk Gorica). Master C: Samuel Borovinsek (Sk Gorica). Master D: Lojze Faletič (Sk Gorica). —

Verso le Olimpiadi

A Nord Est si sogna

Constantini nel curling e Vittozzi nel biathlon punte di una spedizione agguerrita I bellunesi giocano in casa, il carnico Pittin è il veterano: per lui i sesti Giochi

Stefania Constantini, 26 anni e Lisa Vittozzi, 30 puntano alle medaglie

Gianluca De Rosa / CORTINA

Ventotto atleti con ventotto storie diverse tra loro, ma un comune unico denominatore: tutti sognano una medaglia olimpica per fare grande non solo il Triveneto ma tutta l'Italia. Dieci di loro, in rappresentanza del Veneto, gareggeranno negli sport invernali, altrettanti sono quelli che nelle discipline Fisi avranno il compito di tenere alta la bandiera friulana. Infine la delegazione degli sport del ghiaccio composta da otto atleti. Dominano le quote rosa con diciassette atlete.

I FAVORITI

Per qualcuno di loro il sogno di conquistare una medaglia olimpica si presenta concreto. Qualche nome? Le azzurre dello snowboard femminile Lucia Dalmasso ed Elisa Caffont, la tarvisiana Lara Della Mea che nello sci alpino andrà a caccia di gloria nello slalom, poi ancora Alba De Silvestro nello scialpinismo, disciplina quest'ultima che esordisce nel novero olimpico con Milano-Cortina. Nel curling fari puntati sull'ampezzana Stefania Constantini, già medaglia d'oro a Pechino 2022 nel doppio misto in coppia con Amos Mosaner. Infine Lisa Vittozzi: i fans del biathlon sperano di "riscaldare" l'arena di Anterselva grazie alla sappadina.

I BELLUNESI GIOCANO IN CASA

Dei dieci atleti veneti, rappresentanti degli sport invernali, la voce grossa la fanno i bellunesi. La cortinese Anna Comarella (sci nordico) ha già disputato due olimpiadi, a Pyengchang nel 2018 e Pechino nel 2022. La veterana è Simona De Silvestro, atleta del bob classe 1988 originaria di Thun ma cortinese d'adozione essendo l'atleta di punta del locale Bob Club. Mattia Gaspari è nato e cresciuto a Cortina e sulla pista di casa gareggerà nella disciplina dello skeleton. Di Belluno è il fondista Elia Barp mentre dal Comelico arriva la più giovane della comitiva, Iris De Martin Pinter classe 2004, anch'essa rappresentante dello sci nordico. Le già citate Dalmasso e Caffont sono rispettivamente di Falcade e Belluno. Alba De Silvestro per amore ha salutato il Comelico per trasferirsi in Valtellina. Gareggerà in coppia col marito Michele Boscacci. Lo skicross vede come rappresentante locale Dominik Zuech dello sci club Druscié.

SCI ALPINO FEMMINILE

Discorso a parte lo merita Asja Zenere, di Bassano del Grappa. Classe 1996, ha strappato a sorpresa la convocazione, inserita nella squadra di gigante.

BOLLA CURLING

Disciplina molto discussa per cose che poco hanno a che vedere con la pratica sportiva, il curling fa la voce grossa per quanto riguarda i rappresentanti locali degli sport del ghiaccio: Stefania Constantini ha fatto proseliti a Cortina tanto è che vero che al suo fianco si cimenteranno Giulia Zardini Lacedelli, Marta Lodeserto e Rebecca Mariani, quest'ultima figlia del dt Marco Mariani.

GLI SPORT DEL GHIACCIO

Luca Zanatta ed Alessandro Segafreddo fanno parte del roster azzurro dell'hockey sul ghiaccio, il vicentino Davide Ghiotto gareggerà nel pattinaggio velocità mentre un altro vicentino, Filippo Ambrosini, sarà in pista nel pattinaggio di coppia con Rebecca Ghilardi. Per Ambrosini sarà la seconda olimpiade dopo Pechino 2022.

I FRIULANI

Lisa Vittozzi è una colonna del biathlon azzurro femminile, Nicola Romanin seguirà le sue orme in quello maschile. Alessandro Pittin (combinata nordica) è il veterano: per lui Milano-Cortina rappresenterà la sesta olimpiade. I sogni di gloria nello sci alpino femminile sono concentrati sulla tarvisiana Lara Della Mea, reduce da un'ottima stagione di coppa del mondo. Francesco Cecon e Martina Zanitzer sono i rappresentanti friulani del salto con gli sci, Davide Graz e Martina Di Centa dello sci nordico, Anna Costella e Giada Andreutti del bob. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARICA DEI 28

MILANO CORTINA 2026

BIATHLON: Lisa Vittozzi (Sappada) e Nicola Romanin (Forni Avoltri)

CURLING: Stefania Constantini (Cortina), Giulia Zardini Lacedelli (Cortina), Marta Lo Deserto (Cortina) e Rebecca Mariani (Cortina)

HOCKEY: Luca Zanatta (Cortina) e Alessandro Segafredo (Vicenza)

SCI NORDICO: Davide Graz (Sappada), Martina Di Centa (Paluzza), Elia Barp (Borgo Valbelluna), Anna Comarella (Cortina) e Iris De Martin Pinter (Comelico Superiore)

SKELETON: Mattia Gaspari (Cortina)

SCIALPINISMO: Alba De Silvestro (Comelico Sup.)

FREESTYLE: Dominik Zuech (è tesserato con lo Sci club Druscié) Bolzano

BOB: Simona De Silvestro (cortinese di origine, ma vive da sempre in Svizzera), Giada Andreutti (San Daniele del Friuli), Anna Costella (Sacile)

PATTINAGGIO FIGURA: Filippo Ambrosini (Vicenza)

PATTINAGGIO VELOCITÀ: Davide Giotto (Vicenza)

SCI ALPINO: Lara Della Mea (Tarvisio), Asja Zener (Vicenza)

SALTO SUGLI SCI: Francesco Cecon (Malborghetto), Martina Zanitzer (Tarvisio)

WITHUB

SCI ALPINO

Anche l'Italjet sente profumo di cinque cerchi a Crans Montana

Crans Montana ha certificato che l'Italjet è tornata ed a pochi giorni dall'inizio delle gare olimpiche maschili (a Bormio) la soddisfazione è doppia. Nella discesa è grande Italia alle spalle del vincitore di giornata, Franjo Von Allmen, con Paris secondo, Alliod quinto, Casse settimo e Schieder nono. Domenica grigia per Giovanni Franzoni, fermatosi nelle retrovie della graduatoria. Ora testa e gambe proiettate alle gare olimpiche. A suonare la carica è il veterano Dominik Paris: «Siamo pronti per cimentarci con le gare olimpiche». Si preannuncia battaglia in ottica medagliere tra i super favoriti svizzeri e gli outsider azzurri. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DT CHIAMA LA FIGLIA REBECCA: CHE POLVERONE

Curling, il caos parte da lontano dall'esonero del coach Caldart e l'addio delle ragazze a Cortina

Luca De Michiel / CORTINA

C'è una petizione online che ha raccolto qualcosa in più di 630 firme. Il motivo? Chiedere una maggiore trasparenza nel curling italiano, mettendo al centro valori come merito e rispetto. Una petizione che tra i suoi promotori vede Eros Gonin, già dirigente federale di settore, che negli scorsi giorni ha anche scritto una lettera a Federazione e Coni per denunciare il caso dell'esclusione dalle prossime Olimpiadi di Angela Romei e la convocazione arrivata in extremis di Rebecca Mariani, figlia di Marco, direttore tecnico azzurro.

Una decisione che ha scatenato il caos, con migliaia di commenti sui social. Si è quasi arrivati al crearsi di due schieramenti, in favore di Angela ed in difesa della scelta del dt azzurro. Una situazione che, a pochi giorni dalle Olimpiadi, ha toccato tutte le componenti della nazionale azzurra, impegnate nell'ultima fase di preparazione a Cembra, che non hanno mai commentato la vicenda chiudendosi giustamente nella propria bolla per arrivare pronte e godersi l'appuntamento a Cinque Cerchi.

Quella di Mariani non è sicuramente la prima scelta che fa discutere, da quando il cortinese è stato messo alla guida del movimento italiano. Una delle sue prime mosse fu infatti quella di "licenziare" da allenatrice delle ragazze coach Violetta Caldart, persona con cui Constantini e compagne avevano creato il giusto feeling arrivando in top ten nel ranking mondiale, ad un quarto posto ai Mondiali e a pochi centimetri dalla vittoria degli Europei.

Al suo posto è stato scelto lo svedese Soren Gran con cui la squadra non ha mai brillato. Il 7° posto al campionato europeo di fine 2025 è stato probabilmente il punto di svolta. Certo, la decisione di Mariani poteva essere presa con una tempistica diversa, e non comunicata a Romei a pochi giorni dalle Olimpiadi. Ma i numeri e le opinioni di alcuni autorevoli addetti ai lavori, come Massimiliano Ambesi e Dario Puppo, in parte danno ragione al dt.

Il dt Marco Mariani

L'esclusa Angela Romei

Le percentuali e le prestazioni di Angela non sono state molto esaltanti negli ultimi mesi e Mariani ha optato per uno scossone. La scelta è ricaduta sulla figlia Rebecca, promessa del movimento e in grado di occupare più ruoli, quindi più adatta come alternate rispetto a Romei. Certo, sarebbe stato più facile convocare Angela e relegarla in panchina ma il dt ha osato, scatenando il caos.

In particolare Pinerolo non ha preso bene questa scelta, ma anche a Cortina diverse sono state le attestazioni di stima in favore di Romei. Un sentimento, quello ampezzano, forse dettato anche dalla mancata convocazione tra gli uomini di Alberto Zisa e Francesco De Zanna. Che il panorama piemontese si senta sempre più escluso dal curling ai massimi livelli è un dato di fatto, la reazione dunque è comprensibile ma forse un po' troppo sproposita. Resta da sottolineare come nessuna delle cinque ragazze che compongno il Team Constantini dovesse sentirsi sicura di un posto per le Olimpiadi, in quanto quella della nazionale è da sempre una selezione con una decina di atlete ritenute convocabili.

Diversi comunque saranno i punti da chiarire terminati questi Giochi.

Uno di questi è la scelta di Constantini e compagne di creare un nuovo team ed "abbandonare" Cortina, mossa fortemente voluta anche dalla stessa Romei, altro scossone di inizio stagione che qualche equilibrio sembra averlo rotto. La speranza ora è che la prima stone che verrà lanciata mercoledì sera all'Olimpico spazzi via tutte queste polemiche, almeno per un paio di settimane, con l'Italia che si compatti a fare il tifo per le proprie formazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

L'Inter sbanca Cremona e difende il primo posto con Lautaro-Zielinski Tanta paura per Audero

Petardi lanciati in campo dal settore ospiti, portiere stordito
Si riprende dopo alcuni minuti, la condanna di Marotta

Fabrizio Barbieri / CREMONA

Allo Zini non c'è stata praticamente partita. L'Inter di Chivu passa con autorità sul campo della Cremonese, centra una vittoria (2-0) netta e matura e continua ad allungare in vetta alla classifica, in attesa che il Milan scenda in campo. Missione compiuta per l'allenatore che aveva chiesto una gara di grande concretezza: consumare poche energie dopo la Champions, controllare il ritmo e portare a casa il massimo risultato. Tutto eseguito alla perfezione. Peccato che la prestazione abbia rischiato di essere vanificata da un brutto episodio: a inizio ripresa un petardo lanciato dai tifosi dell'Inter è caduto a pochi passi da Audero che è crollato a terra, ma dopo qualche minuto di interruzione è riuscito a riprendere il suo posto in porta. Un gesto subito condannato dal presidente dell'Inter, Giuseppe Marotta («Gesto insulso, una situazione che non ho mai vissuto in tanti anni di carriera. Gesto clamoroso per l'antisportività, so che le autorità stanno facendo le loro indagini», ha detto il presidente interista), e dai giocatori.

Lautaro Martinez con una maglia celebrativa ANSA

L'ACCELERAZIONE INTERISTA

I nerazzurri hanno preso in mano il pallino del gioco sin dalle prime battute, imponendo personalità, qualità e una gestione del possesso che ha messo in difficoltà la Cremonese. Il primo tempo è stato un monologo interista, chiuso con due reti che hanno di fatto indirizzato la gara già prima dell'intervallo. A sbloccare il match ci ha pensato il solito Lautaro Martinez: colpo di testa preciso su calcio d'angolo pennellato da Dimarco e Audero battuto senza possibilità di intervento. L'Inter ha continuato a spingere, trovando linee di passaggio pulite e dominando il centrocampo. Zielinski è stato l'autentico dominatore della serata, orchestrando le operazioni con tempi perfetti e ha anche trovato il raddoppio con un missile dal limite dell'area. Da lì in avanti la gara ha assunto i contorni di una gestione totale da parte della capolista. L'Inter ha abbassato i giri senza mai perdere il controllo. Nessun rischio corso per Sommer, segnale evidente della solidità nerazzurra. La Cremonese ha provato a reagire soprattutto nel primo tempo, affidandosi alle ripartenze di Vardy, che in un paio di occasioni ha avuto spazio per colpire ma si è allungato il pallone nel momento decisivo. Anche nella ripresa l'Inter ha continuato a gestire, risparmiando energie e abbassando ulteriormente i ritmi. —

FINISCE 1-4

La Juve spazza via il Parma

La Juventus si conferma in grande forma e spazza via il Parma a domicilio (1-4). Il grande protagonista della serata è Bremer, autore di una doppietta. Di McKennie e David le altre reti, per i padroni di casa la rete arriva soltanto grazie a un'autorete di Cambiaso.

DECIDE ADAMS

Il Torino si rialza: 1-0 al Lecce Il tifo granata diserta lo stadio

TORINO

Il Torino si rialza e batte il Lecce, Adams firma tre punti pesanti che mancavano dal 4 gennaio. Al Grande Torino finisce 1-0, i salentini ci provano in tutti i modi ma si confermano il peggior attacco del campionato. A spingere i salentini ci sono circa 1500 supporter nello spicchio degli ospiti: in Maratona, invece, mancano striscioni, bandiere e gli ultras dei gruppi organizzati, che in segno di protesta contro il presidente, Urbano Cairo, hanno scelto di disertare l'appuntamento. Il gol del vantaggio arriva alla mezz'ora grazie ad Adams che capitalizza al meglio il cross di Vlasic. —

L'esultanza granata ANSA

NICO PAZ SBAGLIA UN RIGORE

Carnesecchi è un muro Como-Atalanta finisce 0-0

COMO

Il Como non riesce a sfondare il muro dell'Atalanta, che regge in 10 dal 7' e riesce a strappare un pari al Sinigaglia chiudendo sullo 0-0. Merito soprattutto di un super Carnesecchi, che para tutto il parabile esaltandosi in particolare all'ultimo secondo, quando respinge un calcio di rigore di Nico Paz, assegnato per un mani di Scalvini visto solamente al monitor, che avrebbe consegnato i tre punti ai lariani. Un errore dal dischetto, il terzo su tre da quando è in riva al Lago, che fa scoppiare in lacrime l'argentino, consolato invano dai compagni. —

La felicità di Carnesecchi ANSA

MERCATO

Lookman va all'Atletico Alisson Santos è del Napoli

ROMA

In attesa della chiusura ufficiale, ultime fiammate di calciomercato. La nota principale riguarda l'addio di Ademola Lookman, che va all'Atletico Madrid mentre la suggestione riguarda la Juventus, che starebbe facendo più di un pensiero per l'ex interista Mauro Icardi. Il nigeriano che ha contribuito a portare i bergamaschi alla vittoria dell'Europa League ha deciso di accogliere le offerte dell'Atletico Madrid di Diego Simeone, dove arriva a titolo definitivo per 35 milioni più 5 di bonus. Il Napoli ha chiuso per Alisson Santos: il 23enne esterno offensivo dello Sporting Lisbona è stato valutato 20 milioni. —

Ademola Lookman ANSA

SERIE A - 23ª GIORNATA

RISULTATI

LAZIO-GENOA	3-2
PISA-SASSUOLO	1-3
NAPOLI-FIORENTINA	2-1
CAGLIARI-VERONA	4-0
TORINO-LECCE	1-0
COMO-ATALANTA	0-0
CREMONESE-INTER	0-2
PARMA-JUVENTUS	1-4
UDINESE-ROMA	oggi (20.45)
BOLOGNA-MILAN	domani (20.45)

PROSSIMO TURNO

VERONA-PISA	06/02 (20.45)
GENOA-NAPOLI	07/02 (18.00)
FIORENTINA-TORINO	07/02 (20.45)
BOLOGNA-PARMA	08/02 (12.30)
LECCE-UDINESE	08/02 (15.00)
SASSUOLO-INTER	08/02 (18.00)
JUVENTUS-LAZIO	08/02 (20.45)
ATALANTA-CREMONESE	09/02 (18.30)
ROMA-CAGLIARI	09/02 (20.45)
MILAN-COMO	18/02 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	55	SASSUOLO	29
MILAN	47	CAGLIARI	28
NAPOLI	46	TORINO	26
JUVENTUS	45	GENOA	23
ROMA	43	CREMONESE	23
COMO	41	PARMA	23
ATALANTA	36	LECCE	18
LAZIO	32	FIORENTINA	17
BOLOGNA	30	PISA	14
UDINESE	29	VERONA	14

MARCATORI

13 RETI Martinez (Inter)
8 RETI Pulisic (Milan)
Paz e Douvikas (Como)
Yildiz (Juventus)

PARTITE

TORINO 1 – LECCE 0

RETE: 29' pt Adams
TORINO (3-5-2): Paleari 6; Marianucci 6.5, Maripan 6, Coco 6.5; Pedersen 6, Vlasic 6.5, Ilkhan 6 (25' st Prati 6), Casadei 6.5 (25' st Anjorin 5.5), Lazaro 6.5 (25' st Obrador 6); Zapata 6 (32' st Kulenovic 5.5), Adams 7 (44' st Njie sv). (Israel, Siviero, Dembele, Tameze, Perciun, Gabellini). All.: Baroni 6
LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Veiga 6, Siebert 6, Tiago Gabriel 5.5 (20' st Gaspar 6), Gallo 5.5; Gandelman 6 (20' st Banda 6), Coulibaly 6, Ramadani 6.5 (44' st Ngom sv); Pierotti 5 (33' st Sala 6), Cheddira 5.5, Sottil 5 (32' st N'Dri 5.5). (Samooja, Bleve, Ndaba, Fofana, Stulic, Perez, Jean, Kovac). All.: Di Francesco 6
ARBITRO: Sozza 6.5
NOTE: ammoniti: Vlasic, Tiago Gabriel, Ramadani, Prati. Recupero: 3', 4'

COMO 0 – ATALANTA 0

COMO (4-2-3-1): Butez 6; Smolcic 6, Ramon 6.5, Kempf 6.5, Valle 6; Perrone 6 (13' st Rodriguez 5.5), Da Cunha 6.5 (42' st Sergi Roberto sv); Vojvoda 5.5 (1' st Addai 5, 35'st Kuhn sv), Nico Paz 4.5, Baturina 6.5; Douvikas 5 (13' st Morata 5). (Tornqvist, Vigorito, Caqueret, Moreno, Diego Carlos, De Paoli, Van der Brempt). All.: Fabregas 6
ATALANTA (4-3-3): Carnesecchi 9; Scalvini 6.5, Djimsiti 7, Ahanor 4; Zappacosta 6.5, Ederson 7, De Roon 6.5, Bernasconi 6.5; De Ketelaere 6 (15' st Krstovic 6), Zalewski 5.5 (1' st Bellanova 6.5) (41' st Kossounou sv); Scamacca sv (18' pt Sulemana 6.5). (Rossi, Sportiello, Hien, Musah, Samardzic, Raspadori, Kolasinac). All.: Palladino 6.5
ARBITRO: Pairetto 5.5
NOTE: ammoniti: Perrone, Butez, De Roon, Addai, Da Cunha, Bellanova, Krstovic. Espulso: Ahanor. Recupero: 2', 8'

CREMONESE 0 – INTER 2

RETI: 6' pt Lautaro Martinez, 31' pt Zielinski
CREMONESE (3-5-2): Audero 5; Ceccherini 5 (22' st Faye 6), Baschirotto 5.5, Folino 6; Terracciano 5.5, Zerbin 6, Grassi 5.5 (30' st Floriani 6), Maleh 5.5 (50' st Johnsen sv), Pezzella 5.5; Bonazzoli 5.5 (22' st Djuric 6.5), Vardy 5. (Nava, Silvestri, Bianchetti). All.: Nicola 5.5
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6, Akanji 6.5, Bastoni 6.5; Luis Henrique 6.5 (15' st Darmian 6), Frattesi 5.5 (15' st Mkhitaryan 6), Zielinski 7.5, Sucic 6.5 (37' st Diouf sv), Dimarco 7; Esposito 6 (15' st Thuram 6), Lautaro Martinez 7 (29' st Bonny 6). (Di Gennaro, Josep Martinez, De Vrij, Acerbi, Kamate, Cocchi, Bovo). All.: Chivu 6.5
ARBITRO: Massa 6
NOTE: ammoniti: Ceccherini, Baschirotto, Vardy. Recupero: 1', 7'

PARMA 1 – JUVENTUS 4

RETI: 15' pt e 9' st Bremer, 37' pt McKennie, 6' st aut. Cambiaso, 19' st David
PARMA (4-3-2-1): Corvi 5; Delprato 5.5, Circati 5, Troilo 5, Valeri 6; Bernabe 5.5 (29' st Estevez 6), Keita 6, Nicolussi Caviglia 5.5 (20' st Sorensen 5.5); Ondrejka 5 (29' st Elphege 6), Oristanio 5 (1' st Britschgi 5.5); Pellegrino 6. (Rinaldi, Casentini, Benedyczak, Ordonez, Cremaschi, Carboni, Drobnic, Cardinali, Mikolajewski). All.: Cuesta 5
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Kalulu 7.5, Bremer 8 (20' st Gatti 6), Kelly 6, Cambiaso 5; Locatelli 5.5, Thuram 6; Conceicao 7 (20' st Kostic 6), McKennie 7.5 (29' st Cabal 6), Yildiz 6 (1' st Miretti 6.5); David 7 (35' st Openda 6). (Perin, Pinsoglio, Koopmeiners, Zhegrova, Adzic). All.: Spalletti 7
ARBITRO: Fourneau 5.5
NOTE: ammoniti: Conceicao, Bremer, McKennie, Circati. Recupero: 3', 4'

Scelti per voi

tvzap

La Preside
RAI 1, 21.30
Eugenia, delusa dal sogno infranto dell`alberghiero, non si arrende e denuncia in TV la connivenza tra istituzioni e criminalità. Nel frattempo i gemelli di Caivano, sfruttati da Ciccio, ritrovano la libertà grazie a lei.

John Wick 3: Parabellum
RAI 2, 21.20
Il sicario John Wick (**Keanu Reeves**) è braccato dopo aver infranto una regola fondamentale: aver ucciso un membro della Gran Tavola. Ora, con una taglia sulla testa, la sua vita è appesa a un filo.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.

Zelig 30
CANALE 5, 21.35
Il programma comico più longevo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un`edizione speciale e imperdibile, condotta dalla storica e amatissima coppia **Claudio Bisio e Vanessa Incontrada**.

RAI 1

6.00	UnoMattina News Att.
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	La Preside (1ª Tv) Serie Tv
23.40	XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Ho sposato uno sbirro Fiction
4.30	RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume... Att.
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00	Road to Milano - Cortina 2026 Attualità
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	John Wick 3: Parabellum Film Azione ('19)
23.35	Il Processo al 90º Calcio
1.05	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	Caffè Italia Attualità
16.10	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4

6.55	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.55	Colombo Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarta Repubblica Attualità
0.55	Maria regina di Scozia Film Drammatico ('18)

CANALE 5

8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Beautiful - 9274 Prima Parte (1ª Tv) Soap Opera
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.45	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.35	Zelig 30 Spettacolo
0.40	Tg5 Notte Attualità
1.20	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1

6.45	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Att.
14.10	The Simpson Cartoni
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30	Lethal Weapon Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Taken - La vendetta Film Azione ('12)
23.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
24.00	Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.35	E-Planet Automobilismo
1.05	Drive Up Attualità

LA 7

6.40	Anticamera con vista Att.
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Att.
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La Torre di Babele Att.
23.00	Il divo Film Dramm. ('08)
1.15	Tg La7 Attualità
1.25	Otto e mezzo Attualità
2.05	Camera con vista Att.
2.30	La Torre di Babele Attualità
3.30	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15.30	Il Magico Natale Scozzese Film Commedia ('23)
17.25	Un appuntamento sotto l'albero Film Comm. ('24)
19.15	4 ristoranti Lifestyle
20.25	Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.35	4 Hotel (1ª Tv) Spett.
22.50	4 Hotel Spettacolo
0.10	Cucine da incubo Lifestyle
2.35	Lady Killer Documentari

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Alive - I sopravvissuti delle Ande Documentari
0.10	Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo

20

14.20	Batwoman Serie Tv
16.00	Walker Serie Tv
17.45	The Flash Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Baywatch Film Azione ('17)
23.25	Independence Day: Rigenerazione Film Azione ('16)
1.30	Riverdale Serie Tv
2.50	Show Reel Attualità
3.40	Batwoman Serie Tv

RAI 4

14.25	9-1-1 Serie Tv
15.55	30x70 - Se dico donna - Monica Maggioni Spettacolo
16.00	Senza traccia Serie Tv
16.45	Elementary Serie Tv
18.15	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45	Bones Serie Tv
21.20	Cloverfield Film Fantascienza ('08)
22.40	The Animal Kingdom Film Fantascienza ('23)
0.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

12.05	Tgcom24 Breaking News Attualità
12.10	Seven Film Thriller ('95)
14.45	Alibi e sospetti Film Giallo ('08)
16.55	Last Vegas Film Commedia ('13)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10	Il Padrino Film Drammatico ('72)
1.00	Note di cinema Attualità

RAI 5

16.40	Vitti d'arte, Vitti d'amore Documentari
18.00	Un'epoca nuova Doc.
19.05	Storia della medicina. Dalla superstizione alla scienza Documentari
20.00	Racconti di Scienza Doc.
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
21.20	Cinderella Man - Una ragione per lottare Film Drammatico ('05)
23.45	Nodo alla gola Film Giallo ('48)

RAI MOVIE

12.20	Il piombo e la carne Film Western ('64)
13.55	12 Soldiers Film Azione ('18)
16.00	Annibale Film Storico ('59)
17.40	Tedeum Film Western ('72)
19.15	Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16)
21.10	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
22.35	Vento di passioni Film Drammatico ('94)

RAI PREMIUM

15.20	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25	Rex Serie Tv
17.00	Un passo dal cielo Fiction
19.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Un ciclone in convento Serie Tv
21.20	Natale a Notting Hill Film Commedia ('23)
22.55	Natale a passo di danza Film Commedia ('22)
0.30	Storie italiane Lifestyle

CIELO

16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo Lifestyle
20.25	Friends Serie Tv
21.20	La maschera di Zorro Film Avventura ('98)
23.45	Antigang: Nell'ombra del crimine Film Azione ('15)
1.25	Pietà Film Drammatico ('12)
3.20	Affari al buio Documentari
4.20	Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN

14.15	La signora del West Serie Tv
16.15	La casa nella prateria Serie Tv
18.15	La Casa Nella Prateria Telefilm
19.10	Mamma, ho perso l'aereo Film Comm. ('90)
21.10	I gemelli Film Commedia ('88)
23.10	Batman - Il ritorno Film Azione ('92)
1.30	La Bara Di Vetro Film Tv ('91)

TV2000

18.00	Rosario da Lourdes Att.
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	The Chosen Serie Tv
23.20	Indagine ai confini del sacro Attualità
23.55	La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 CINEMA

16.25	Terapia d'urto Film Commedia ('03)
18.25	Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
21.15	The Net - Intrappolata nella rete Film Giallo ('95)
23.25	The Eichmann Show - Il processo del secolo Film Drammatico ('15)
1.15	La corsa più pazza del mondo Film Comm. ('76)
3.15	Vite da star Documentari

LA 5

16.25	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
17.20	Le Stagioni Del Cuore Serie Tv
19.35	Amici di Maria Spett.
20.05	Uomini e donne Spett.
21.20	August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)
23.25	Fondue d'amore Film Commedia ('21)
1.10	Le Stagioni Del Cuore Serie Tv

REAL TIME

14.20	Casa a prima vista Spettacolo
16.30	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.00	Primo appuntamento Spettacolo
19.40	Casa a prima vista Spettacolo
20.40	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.45	Il dottor Alì Serie Tv
0.15	Vite al limite Documentari

GIALLO

11.15	I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.15	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10	Vera Serie Tv
17.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10	Le indagini di Roy Grace Fiction
23.10	The Chelsea Detective Serie Tv

TOP CRIME

14.00	The mentalist Serie Tv
15.40	Movie Trailer Spettacolo
15.45	Detective Monk Serie Tv
17.40	Major Crimes Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	C.S.I. Miami Serie Tv
22.05	C.S.I. Miami Serie Tv
23.05	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55	Duplice omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)
2.30	Movie Trailer Spettacolo

DMAX

14.55	Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
15.55	Affari a tutti i costi (1ª Tv) Spettacolo
16.50	Affari a tutti i costi Spett.
17.50	Per un pugno di Giada Documentari
19.40	Operazione N.A.S. Doc.
21.40	I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.30	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.30	Customer Wars Lifestyle

RADIO

RADIO 1

17.40	Cantiere Italia
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
20.45	Serie A: Udinese - Roma

RADIO 2

18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3

18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
20.30	Radio3 Suite - Il Cartellone. Wiener Philharmoniker

DEEJAY

17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte

CAPITAL

12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

M20

9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00	Bad Boys Film Sky Cinema Action
17.55	Belle & Sebastien - Amici per sempre Film Sky Cinema Family
18.15	C'era una volta il crimine Film Sky Comedy
18.35	Il ciclone Film Sky Cinema Uno
18.40	Batman v Superman: Dawn of Justice Film Sky Cinema Collection
19.00	Safe house - Nessuno è al sicuro Film Sky Action
19.15	Drive Film Sky Suspense
19.30	Z la formica Film Sky Cinema Family
20.00	Il principe abusivo Film Sky Cinema Comedy
21.00	Redemption Day Film Sky Cinema Action
21.00	Una figlia Film Sky Cinema Drama
21.00	Moon - Il Panda Film Sky Cinema Family
21.00	The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Sky Romance
21.00	High Ground Film Sky Cinema Suspense
21.15	Wonder Woman Film Sky Cinema Collection
21.15	Il Padrino Film Sky Cinema Stories
21.15	Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Uno
21.45	Una pallottola spuntata Film Sky Comedy
22.40	The Prestige Film Sky Cinema Suspense
22.45	Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Le Macroregioni
14.45	La mia bella vita grazie ad Auschwitz
15.15	L'universo è... Replay
15.45	Slovenia Magazine
16.10	Il Settimanale
16.40	Te Go Preparà
17.15	Istria e... dintorni
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Zona Sport
20.25	Mediterraneo
21.00	Tuttoggi
21.15	Meridiani
22.15	Oramusica
22.30	Progr. in Lingua Slovena
22.55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

TELEQUATTRO

6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.25	Misiot
13.00	Tg Trieste
13.50	A Tutto Campo Fvg
14.50	Macete
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Post
20.30	Tg Trieste
21.10	Caffe' Dello Sport
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
2.15	Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	The Rookie - Tf
14.00	Attualita In Diretta – Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Conan C.A.
18.30	Ginguiser C.A.
19.00	Attualita In Diretta – Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Story
22.30	Good Times Tf
23.00	Daitarn III C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: Il progetto europeo PRAESIIDIUM. Violenza negli adolescenti. Sport e performance sportiva; **12.00** Ma come parli? Genitori e bisogno di socialità dei ragazzi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Marta Fiascaris, "sorella di Gesù"; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Kurt, un tedesco a New York"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'attività dell'Università Popolare di Trieste. I risultati della LVIII edizione del Concorso d'Arte e di Cultura "Istria Nobilissima" 2025.; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celota je vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Arthur Schnitzler: Sanjska Novela – 7. nad.; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a sereno. Nel Tarvisiano probabili nubi basse, specie nelle ore notturne. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, con raffiche al più sostenute a Trieste. Possibili locali gelate in pianura nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	4/5
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel corso del pomeriggio progressivo aumento della nuvolosità fino a cielo coperto in serata. Possibili ancora fino alle ore centrali nubi basse nel Tarvisiano. Nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa, specie a Trieste. Possibili locali gelate in pianura nelle ore notturne.

Tendenza per martedì: Cielo coperto con precipitazioni diffuse in genere abbondanti o intense, specie sulle Prealpi Giulie, mentre più moderate sulla fascia alpina. Quota neve inizialmente a 400-500 m poi in risalita fino a raggiungere in serata 1000-1200 m circa; la quota neve rimarrà più bassa nelle zone alpine più interne e nei fondivalle più protetti dall'aria più calda proveniente dalla pianura. Soffierà Scirocco moderato in serata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	3/4
massima	8/11	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto e un cielo poco nuvoloso, salvo nebbie in pianura.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo un po' instabile su Sicilia, Calabria e Puglia.

DOMANI
Nord: Cielo parzialmente nuvoloso. Dal pomeriggio peggiorerà al Nordovest con precipitazioni in serata.
Centro: Giornata con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni, magari più coperto in Sardegna, qui anche con qualche pioggia.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Febbraio comincia con un invito a osservare i tuoi passi: l'impulso e la velocità ti contradistinguono, ma oggi serve anche un po' di ponderazione.

TORO 21/4 - 20/5
Il tempo scorre lento dentro di te, ma il mondo va veloce. La Luna Piena in Leone ti stimola a uscire dalla routine e a condividere emozioni per trasformare la giornata in qualcosa di speciale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Febbraio parte con idee brillanti che richiedono attenzione. La Luna piena amplifica la curiosità: puoi comunicare in modi originali, sfruttando la rapidità mentale senza perdere il filo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il plenilunio illumina il tuo mondo emotivo. Senti che il tempo è prezioso: le relazioni intime e la famiglia richiedono presenza. Dedica attenzione a chi ti sta vicino e concediti gesti concreti di cura.

LEONE 23/7 - 23/8
È il tuo giorno: Luna Piena nel segno. Il tempo ti mette sotto i riflettori e amplifica la tua energia. Usa la visibilità per dire ciò che conta davvero, senza lasciarti trascinare dall'ansia.

VERGINE 24/8 - 22/9
Febbraio si apre con l'invito a fare ordine. La Luna ti aiuta a chiarire priorità: concentrati su ciò che produce risultati reali, ma concediti anche momenti di leggerezza e divertimento.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Il tempo sembra accelerare, soprattutto nei rapporti: qualcuno potrebbe sorprenderti con una richiesta o un invito. Oggi le relazioni possono crescere se sei presente con sincerità.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La velocità della vita ti sfida, ma la Luna Piena amplifica la tua intuizione. Segui segnali sottili, osserva chi ti circonda e fai scelte decisive: ciò che decidi oggi può avere effetti duraturi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Febbraio parte con movimento: la Luna ti spinge a esplorare e sperimentare. La giornata è piena di possibilità inattese: osa, approfitta di stimoli che rompano la routine senza perderti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il tempo è una risorsa preziosa: Luna Piena ti invita a fare il punto sui progetti e sulle responsabilità. Organizza la giornata in modo pratico, così da affrontare febbraio con più libertà mentale.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La Luna Piena in Leone amplifica la tua capacità di comunicare in modo originale: oggi puoi proporre soluzioni, idee o attività inedite che sorprendono chi ti circonda.

PESCI 20/2 - 20/3
Il tempo scorre e tu senti il bisogno di rallentare per sentire davvero. La Luna Piena illumina emozioni e intuizioni: ascolta il tuo istinto, concediti momenti di introspezione e cura personale.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	29 Km/h
Monfalcone	2	8	20 Km/h
Gorizia	2	8	18 Km/h
Udine	0	8	23 Km/h
Grado	1	8	23 Km/h
Cervignano	1	8	17 Km/h
Pordenone	1	8	11 Km/h
Tarvisio	-3	3	6 Km/h
Lignano	1	8	40 Km/h
Gemona	0	7	11 Km/h
Tolmezzo	-1	7	10 Km/h
Forni di Sopra	-5	4	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	1 m	8
Grado	poco mosso	1 m	9
Lignano	poco mosso	0,7 m	9
Monfalcone	poco mosso	1 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	7	**Copenhagen**	-4	-3	**Mosca**	-23	-19
Atene	9	15	**Ginevra**	3	7	**Parigi**	3	8
Belgrado	-1	4	**Lisbona**	13	15	**Praga**	-3	-1
Berlino	-8	-6	**Londra**	4	9	**Varsavia**	-18	-14
Bruxelles	4	7	**Lubiana**	1	4	**Vienna**	0	0
Budapest	9	15	**Madrid**	3	8	**Zagabria**	1	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	8	12
Bologna	4	8
Bolzano	-1	8
Cagliari	9	14
Firenze	4	11
Genova	6	11
L'Aquila	1	7
Milano	1	6
Napoli	7	14
Palermo	10	13
Reggio C.	10	14
Roma	4	13
Torino	0	8
Venezia	2	8

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

CORMONS
STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6 TEL. 048160140

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

RONCHI DEI LEGIONARI
ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18 TEL. 0481777019

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

PALMANOVA
D'AMBROSIO
VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° febbraio 2026
è stata di 11.360 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GRUPPO CASSA CENTRALE

*Il cambio piano è soggetto alle condizioni illustrate nel contratto (Art. 6.1 Opzione Cambio Piano).
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Visita il sito prestipay.it o recati in filiale per i dettagli dell'offerta valida dal 02/02/2026 al 16/03/2026. Le condizioni economiche sono indicate nel documento "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (cd. SECCI) disponibile sul sito www.prestipay.it o presso le Banche collocatrici il cui elenco è disponibile sul sito. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Prestipay S.p.A. previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.